

Diffuse domenica 900.000 copie

A pag. 2 il comunicato del grande successo dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LANCIATA IERI

Alla conquista di Venere sonda sovietica

Fra quattro mesi - ha annunciato la TASS - effettuerà un atterraggio morbido sulla superficie del Pianeta delle Nubi. Gli scopi della missione che non avrebbe precedenti raccogliere dall'ambiente di Venere. Tre ipotesi per la fantastica impresa. A PAGINA 3

Contro i tentativi dei dirigenti dello scudo crociato di mascherare le proprie gravi responsabilità

Ai fascisti veneti aveva promesso la più completa impunità

I PROBLEMI SOCIALI E IL MALGOVERNO DC

al centro del dibattito elettorale

Oggi il Consiglio nazionale dc chiamato a sanzionare le scelte di destra del partito - Scelba plaude alla linea di Forlani - Polemica sull'attacco di Piccoli alla Costituzione - Le ACLI bolognesi contro la DC

Oggi, con la riunione del Consiglio nazionale del partito, la DC darà il «via» ufficiale alla propria campagna elettorale che del resto ha già avuto inizio, nella realtà, sotto un segno di chiaro spostamento a destra dello «scudo crociato».

IL DISCORSO DI AMENDOLA A BARI

La DC deve pagare per la sua politica antimeridionalista

Le posizioni delle sinistre democristiane non possono costituire un alibi per coprire la svolta a destra del partito dello scudo crociato

Dalla nostra redazione

BARI, 27. Con una grande manifestazione antifascista e di popolo il PCI ha aperto questa sera a Bari la sua campagna elettorale.

diritto di salute del segretario della Federazione Tommaso Sicolo - anzitutto alla ragione alla capacità di intendere e di spiegare degli elettori italiani, alla loro intelligenza politica e al loro senso di responsabilità.

Cile: sventato un complotto per uccidere Salvador Allende

SANTIAGO DEL CILE, 27. Il ministro degli Interni cilen Hernan del Canto, in un discorso trasmesso nella tarda serata di ieri dalla televisione cilena, ha annunciato che il governo ha scoperto un complotto seditioso che, ha detto, comprendeva l'assassinio del presidente Salvador Allende.

Ma indignazione e condanna non debbono sottrarre l'attenzione degli elettori dai problemi reali. Bisogna che, al di là del polverone sollevato dai vari tentativi di provocazione e di divisione, emergano i fatti e le questioni che riguardano la vita e il lavoro del popolo italiano, la soluzione programmatica che noi proponiamo.

Pham Van Dong all'assemblea nazionale della RDV

«Sconfitto il piano Nixon nel Vietnam»

Illustrato un piano di sviluppo economico che presuppone un nuovo slancio in una situazione nuova e positiva - «La lotta è ancora dura e occorre essere vigilanti e forti»

Dal nostro inviato

HANOI, 27. Il popolo vietnamita è certo della sua vittoria ed è convinto che la giusta lotta di liberazione contro l'imperialismo americano ed i fantocci di Saigon abbia raggiunto una tappa che comporta fattori contenuti elementi decisivi per il definitivo successo.

Il discorso di Pham Van Dong, reso noto questa mattina nel corso di una conferenza stampa, espone i processi ottenuti durante il 1971 sui fronti di lotta che, secondo la politica seguita fino ad ora dalla RDV, vanno visti in maniera parallela dal punto di vista militare, politico e diplomatico.

CROLLA LA MONTATURA POLIZIESCA

Absolti a San Francisco i «fratelli di Soledad»

John Clutchette e Fleeta Drumgo erano accusati, sulla base di false testimonianze di aver ucciso un secondo

Il terzo dei «fratelli», George Jackson, è stato ucciso in carcere l'anno scorso, in circostanze misteriose



Folle di elettori attorno al PCI

In tutta Italia decine e decine di migliaia di cittadini hanno partecipato domenica e anche nella giornata di ieri ai comizi del PCI, confermando la fiducia nel nostro partito e l'adesione fervida alla sua politica da parte di milioni di lavoratori, di giovani, di donne.

Gli sviluppi dell'inchiesta sul caso Feltrinelli

RICERCHE ANCHE IN SVIZZERA PER L'UOMO DEL «FURGONCINO»

Si tratta di Giuseppe Saba, scomparso lasciando la sua casa milanese piena di prove contro se stesso - Le indagini a Genova e forse anche a Trento - Un giornalista afferma di avere visto lunedì scorso il giovane sardo - Vietato dalla questura il funerale di Feltrinelli

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Mentre proseguono le ricerche, estese anche alla Svizzera, del giovane Giuseppe Saba, stamane il sostituto procuratore Guido Viola ha provveduto alla nomina d'ufficio dell'avvocato difensore.

PORTO MARGHERA

Altri 70 operai intossicati dai gas della Montedison

Gravi responsabilità dell'azienda: la «fuga» nel reparto che il sindaco aveva ordinato di chiudere

VENEZIA, 27.

Una serie di fughe di gas intossicanti dall'impianto TDI del Petrochimico-2, riaperto dalla Montedison contravvenendo all'ordine di chiusura emessa dal sindaco di Venezia il 26 febbraio scorso, ha nuovamente colpito più o meno gravemente una settantina di operai.

FRANCIA, 27.

Fortunatamente il procuratore capo della Repubblica De Peppo, nel corso della quotidiana conferenza stampa, ha annunciato che il sostituto procuratore Guido Viola ha provveduto alla nomina d'ufficio dell'avvocato difensore.

FRANCIA, 27.

Il sindaco di Venezia, Longo che stamattina si è recato a Portofino per verificare l'accaduto, ha assicurato che in serata si riunirà l'8. commissione consiliare (problemi del lavoro) per decidere un'inchiesta.

Dal nostro inviato

TREVISO, 27. Le bombe della strage del 12 dicembre 1969 sono «nate» a Padova, nella drammatica, decisiva riunione tenuta nella notte tra sabato 18 e domenica 19 aprile dello stesso anno.

Nel buio assoluto del segreto istruttorio la nostra ricostruzione giornalistica era giunta ad attribuire il massimo interesse della riunione di Padova nella «fusione» che veniva a realizzarsi tra l'Ordine Nuovo di Pino Rauti e il gruppo ereditario di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Probabilmente non si è trattato di questo, oppure non soltanto di questo. I rapporti fra Rauti e Freda-Ventura datano da molti anni.

Chi era questo «qualcuno»? Dei giornali lo hanno chiamato «il sig. X». Per Marco Forzan, l'imputato a piede libero, che sembra abbia fatto le più ampie rivelazioni in proposito al giudice Sica, si trattava semplicemente della persona che accompagnava Rauti da Roma.

Ed è sempre nel periodo immediatamente successivo alla riunione di Padova, nel mese di maggio, per l'esattezza, che Giovanni Ventura muore all'annico prof. Guido Lorenzon, due rapporti «riservatissimi» sul piano politico.

Non basta ancora. Sempre in questo periodo, soprattutto per accreditarsi presso determinati ambienti di sinistra, Ventura fa vedere non solo ai Lorenzon, ma anche ad altre persone (ad esempio a quello che fu il direttore della «Liberazione»).

In questa cassetta, inoltre, fra altro interessante materiale, erano accuratamente conservati i duemila indirizzi

di altrettanti ufficiali al qua nel 1968 erano state inviate le lettere firmate «Gruppo difesa dello Stato» che invitavano alla ribellione e alla presa di potere.

«Rapporti riservatissimi» dell'elenco degli agenti della CIA: chi poteva aver dotato il gruppo Rauti-Freda-Ventura di carte di una tale importanza, se non un personaggio che giocava un ruolo fondamentale nella preparazione e nella regia del complotto? Un personaggio occulto in grado di assicurare coperture tali che Freda, dopo le bombe d'aprile, dopo gli attentati sul treno d'oro, ha potuto permettersi di trattare per telefono come un qualunque affare tecnico commerciale, lo stesso modo di utilizzare dei temporizzatori per provocare l'incandescenza di un filo al nichelcromo, e addirittura...

Mario Pasqua (Segue a pagina 6)

OGGI il nonno

NON C'E' dubbio che sotto la guida del nuovo direttore Ottone, così moderno e spregiudicato, il «Corriere della Sera» sta segnando una nuova pagina.

«Candidato e figlio» - Spadolini ad Duomo e alla vigilia del 7 maggio; e Nenni e Craxi in Brianza.

Mentre il nonno Rissotto, il nipotino Augusto è andato a giocare a calcio a San Siro. Appena rientrato in albergo, figurarsi che ha voluto a rinfrescarsi. Ecco finalmente le rivelazioni continue: «Candidato e figlio» - Spadolini ad Duomo e alla vigilia del 7 maggio; e Nenni e Craxi in Brianza.

«Ti sei lavato le orecchie?», si rinfresca per conto suo. «Ecco finalmente il nonno. «Chi ha giocato meglio?» domanda l'arco. «Tutti due», risponde il nonno. «Ma non è un derby torinese. Saputo che ha vinto il Torino il nonno sente che belata una ne ha da un'idea della grandezza dell'uomo: «Io non tengo per nessuno, sia ben chiaro. Sarà una deformazione professionale da ex capo dello Stato, ma non me la sento di augurare la vittoria ad alcuna squadra. Sono obiettivo». Ma non è tutto. Il «Corriere», sempre più moderno, ci informa che Saragat è sorpreso il ristretto, discreto uditorio con la sua cultura calcistica e infine ci dà prova di intelligenza sportiva azzardando: «Come ha vinto il Torino? Due a uno, scommetto». Scommessa vinta, conclude estasiato il «Corriere».

In mattinata, mentre il piccolo Augusto seguiva a rinfrescarsi, l'ex presidente della Repubblica aveva tenuto il suo primo comizio elettorale in un teatro milanese. Egli se è preso in particolare modo con i socialisti e ancor più con i comunisti. Cercate di capire non il leader, ma il nonno. Da lunghi anni taceva e si teneva in cuorretto, insieme a un ostinato anticomunismo, la sua cultura sportiva. Gli era proibito di manifestare pubblicamente l'uno e l'altro. Adesso finalmente si sfoga, ossia: fine dei proibizionismi.

Fortebraccio

Il compagno Napolitano a «Tribuna elettorale»

La DC sotto accusa per la svolta a destra

Serrato confronto col dc De Mita — Per garantire la vita e lo sviluppo della democrazia italiana è indispensabile una vittoria del PCI — La DC deve essere battuta da sinistra — Il dramma del Mezzogiorno e le proposte dei comunisti — « Non potete pretendere di avere nello stesso tempo l'appoggio della Confindustria e dei lavoratori della CISL »

Ieri sera, nell'ottavo « dibattito a due » della « Tribuna elettorale » radio-televisiva, serrato confronto fra il compagno Napolitano e il dc De Mita...

dire, «molte anime e molti volti», una è la vita politica. Una politica che, negli ultimi tempi, è venuta spostandosi sempre più a destra...

non escludendo il ritorno (se possibile) dopo le elezioni a un governo centrista. Abbiamo dunque ragione di dire che la DC ha compiuto una grave «svolta» a destra...

la tesi degli «opposti estremismi» e tenta subdolmente di coinvolgere nell'accusa di estremismo tutto il movimento degli studenti...

Promosso da un comitato nazionale

A Bologna un centro di iniziative per rinnovare la scuola

Presenti amministratori locali, insegnanti, studenti venuti da tutta l'Italia - La relazione del prof. Lombardo Radice

BOLOGNA, 27. Si è svolto sabato scorso a Bologna, organizzato dall'assessorato alla pubblica istruzione, l'incontro costitutivo del «Centro studi e iniziative Bruno Ciari»...

zione necessaria, ma non sufficiente come riforma politica, per ottenere, evitando la selezione di classe, l'omogeneità culturale.

Singolare argomentazione

De Mita ha cercato di negare ai socialisti il merito della DC. «Noi — ha detto — siamo un partito composito. La dialettica interna al partito è lo sviluppo del pluralismo che la DC rappresenta nel Paese».

Noi diciamo perciò agli elettori: se volete garantire la vita e lo sviluppo della democrazia italiana contro la reazione e il fascismo, se volete davvero aprire la strada allo sviluppo della democrazia, se volete un governo di progresso politico e sociale del nostro Paese, votate per il PCI con piena fiducia in questa grande forza nazionale e popolare.

NEL 1971 RACCOLTI SOLTANTO 366 MILIARDI CON LA COMPLEMENTARE

LA DICHIARAZIONE FISCALE NON INTACCA I REDDITI PRIVILEGIATI E DI CAPITALE

Enormemente maggiore il prelievo sulle buste paga - Tre categorie di guadagni (Interessi, profitti e rendite fondiari) in gran parte escluse in partenza dal prelievo - Le 1000 lire del lavoratore fatte valere molto meno di quelle del capitalista

LE DETRAZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI

Il fatto che sul foglio per la dichiarazione dei redditi sia già stampata la cifra di lire 240 mila come «detrazione fissa o franchigia» ha suscitato qualche perplessità fra i lavoratori dipendenti che fanno la dichiarazione. La detrazione di lire 600 mila stabilita dalla «legge Raffinelli» del 28 ottobre 1970 non è applicata? Sembra che qualche funzionario delle imposte, interpellato in proposito, si sia limitato a rispondere: «no».

Il lavoratore dipendente la detrazione è già stata fatta alla fonte, sulla busta paga, escluso il 70% delle imposte indirette (auti consumi e gli scambi) ma poi si presentano a pagare personalmente anche ciò che resta con un'imposta sui salari. Questo sarebbe, poi, solo un altro modo dello spettacolo inverosimile della sostituzione dei dipendenti agli abbienti nel pagare le imposte; l'altro è quello che ritiene il lavoratore dipendente che riceve la sua retribuzione che gli rilascia l'azienda.

Il modulo per la dichiarazione non contiene nemmeno per il lavoratore dipendente, in diciotto circa le spese di produzione del reddito, come ad esempio: il trasporto, di aggiornamento professionale, assicurazione auto e simili. Qui la legge è carente, anche se non preclusiva. Come è sbagliata nel chiedere la dichiarazione al lavoratore che ha solo redditi da lavoro dipendente, la cui posizione può essere definita tutta «alla fonte».

Domani sciopero dei cancellieri giudiziari. Lo sciopero nazionale dei cancellieri giudiziari è stato proclamato per mercoledì 29 marzo e dal 4 al 7 aprile prossimi dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL e alla CISL.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI DOMENICA 26 - Tempo totale 33' e 55" di cui 2 per sommario e riassunto. Numero notizie: 13 (1) Campagna elettorale: al PSDI, al PCI e alla DC 2' 00"; al PSDI 1' 30"; al PCI 1' 30"; al PDIU 1' 30".

Ultima notizia: il calcio per 33". NOTE - 1) Si alternano vari uomini politici ma Forlani resta il fulcro della situazione così come Bernacchi da oggi giorno, la temperatura e le previsioni.

Aumentati ancora i prezzi: + 5%. L'ISTAT ha resi noti gli indicatori dei prezzi per il mese di febbraio. Risultato un rincresco dello 0,6% nel mese (5% rispetto a un anno prima) per l'indice dei prezzi al consumo in generale e dello 0,3% (2,8% annuo) per i prezzi all'ingrosso.

In Sardegna Aperta da PCI, PSIUP e Psd'A la campagna elettorale

Una grande manifestazione a Cagliari per una nuova direzione politica nel Paese e nella Regione - I discorsi di G.B. Melis, Cardia, Columbu, Pinna e Birardi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Il 7 maggio, la parola d'ordine dell'isola e al paese: si rafforza l'unità delle sinistre con una nuova Regione e un nuovo governo nazionale che esprima la volontà delle forze popolari e progressiste; questo il tema che ha animato i discorsi dei candidati dirigenti dei partiti autonomisti, delle donne, degli studenti, intervenuti alla grande manifestazione unitaria di apertura della campagna elettorale del PCI, PSIUP, Psd'A.

con cui hanno combattuto contro il fascismo, per conquistare la Costituzione e pubblicarla e lo Statuto speciale per la Sardegna.

A FIANCO DEI BRACCianti

Il 21 marzo milioni di lavoratori hanno scioperato a fianco dei braccianti per piegare l'intransigenza di uno dei settori più ottusi del padronato: gli agrari, i quali non vogliono firmare il contratto nazionale.

GLI AGRARI ISOLATI

- Nonostante gli sforzi della destra economica e politica, la lotta dei braccianti ha impedito il formarsi di un fronte agrario contro i salariati agricoli. ● Le organizzazioni dei coltivatori diretti, che rappresentano le aziende più piccole, hanno accolto le rivendicazioni dei braccianti. ● Molte delle richieste bracciantili sono state accolte in decine di accordi provinciali.

OGGI COME IERI

- gli agrari vogliono il disordine e la violenza squadristica □ i lavoratori della terra si battono per il progresso e la civiltà nelle campagne

LA DC SI SPOSTA A DESTRA PER CONSERVARE I VOTI DEGLI AGRARI I COMUNISTI SONO AL FIANCO DEI BRACCianti E DEI CONTADINI

PER ISOLARE E BATTERE GLI AGRARI PER IL RINNOVAMENTO DEMOCRATICO DELLE CAMPAGNE



VOTA PCI



PER LA CAMERA PER IL SENATO

Con il programma elettorale del PCI

Oltre 900 mila copie dell'Unità diffusa domenica

La diffusione nelle varie regioni - Settemila copie del nostro giornale fra gli emigrati all'estero - Raccolti già quasi vent'cinquemila abbonamenti e sforatori

Domenica scorsa nelle case degli italiani sono state portate oltre 900 mila copie dell'Unità, con il programma elettorale del partito. Si tratta di un successo politico ed organizzativo, preceduto da un intenso lavoro nelle nostre organizzazioni. Già da circa un mese ogni diffusione straordinaria è ottenuta da una progressione veramente notevole delle iniziative che val la pena di sottolineare.

Sulla scala nazionale, infatti, prendendo a raffronto la vendita giornaliera di domenica, domenica 20 febbraio sono state diffuse 20 mila copie in più, domenica 27 marzo 83 mila in più, domenica 12 marzo 190 mila in più, domenica 19 marzo 230 mila in più, domenica 26 marzo 270 mila copie in più. Ciò significa che moltissime organizzazioni, e ne abbiamo già dato notizia, per tutto il periodo della campagna elettorale si sono impegnate a rafforzare, talora raddoppiandola, la loro diffusione.

In Piemonte sono state diffuse 53 mila copie; 71 mila in Liguria; 140 mila in Lombardia; 35 mila nel Veneto; 21 mila nei Friuli; 230 mila in Emilia; 20 mila nelle Marche; 150 mila in Toscana; 52 mila nel Lazio; 25 mila in Campania; 18 mila nelle Puglie; 10 mila in Calabria. Inoltre ad Alessandria sono state diffuse 4 mila copie in più; 5 mila in più a Biella; 13 mila a Torino.

L'unica via d'uscita

Il compagno Napolitano è poi tornato a sottolineare che il PCI pone il problema di un governo nuovo, di svolta democratica, che costituisca l'unica via d'uscita dalla crisi politica ed economica del Paese ed il solo modo per garantire lo sviluppo della democrazia italiana, oggi minacciata come sempre - da destra, dalle forze reazionarie, dalle forze imperialiste e difensori di privilegi di classe - contro il movimento dei lavoratori: da forze di destra e reazionarie che tirano i fili anche di certi gruppi che si autodefiniscono di «sinistra» e «rivoluzionari» e che non hanno nulla a che vedere con lo schieramento di sinistra e con il movimento operaio.

La DC sta portando avanti

Verso la denuncia del contratto dei giornalisti

La giunta della FNSI ha discusso anche dell'informazione radiotelevisiva

La FNSI (il sindacato unitario dei giornalisti) discute stamani la denuncia del contratto di lavoro della categoria che, come dice un comunicato, «appare ormai necessaria per l'atteggiamento degli editori non soltanto sui problemi strutturali sindacali ma anche sulle questioni generali dell'informazione». Il comunicato della FNSI fa riferimento a casi in cui «l'atteggiamento di alcuni editori è apparso in aperto contrasto con gli interessi reali del settore e con le linee fondamentali di una gestione democratica dell'informazione» (si accenna, in proposito, alla situazione al Corriere della sera e all'Alto Adige).

La giunta della FNSI ha anche discusso la lettera dei giornalisti della RAI-TV relativa alla manipolazione dell'informazione radiotelevisiva. La giunta ha sottolineato che il problema è di notevole rilievo, anche considerando il particolare momento del paese, e ha notato che «esso coincide con l'azione dei giornalisti per far sempre rispettare la complessità dell'informazione».

(Rilievi del Gruppo Strumenti Audiovisivi di Bologna).

Incontro con Franco Antonicelli

Il segno dell'antifascismo

La lezione gobettiana rivissuta nella lotta a fianco della classe operaia - Una ferma risposta alla minaccia reazionaria

Siamo andati da Franco Antonicelli, candidato al Senato per la sinistra unita in tre collegi (Torino-FIAT-Aerialia-Ferriere, Valle di Susa e Ivrea): volevamo conoscere il suo piano di lavoro e le sue previsioni per questa campagna elettorale. Era appena tornato da una visita a quel che ha chiamato i "resistenti" dell'Oreale, i lavoratori di una fabbrica che hanno lottato per mesi contro la minaccia di 115 licenziamenti. «Conosco il loro problema - egli ha detto - e la loro straordinaria azione. Avevo sentito parlare qualche loro rappresentante o avevo concluso, come tante altre volte, che la forza è lì: coscienza, volontà, intelligenza politica, coraggio e solidarietà. Pensano bene e perciò si esprimono con molta chiarezza. Il partito nasce spontaneamente da queste esperienze e decisioni collettive. E' la classe operaia all'altezza dei suoi compiti. Non mi intendo di tattica, ma capisco di essere di fronte a un esempio di forza combattiva che ridà la speranza e una fiducia morale a chi in questi ultimi tempi si è sentito smarrito, a chi non sa trovare punti di riferimento».

Questo intellettuale (ma anche energico combattente politico, che fu presidente del Comitato di liberazione nazionale del Piemonte e dal 1968 fra i più attivi parlamentari in Senato) si autodefinisce un "borghese aperto" e con umiltà aggiunge: «Non oserei giudicarmi qualcosa di più». Eppure da anni l'abbiamo visto in ogni occasione di lotta a fianco della classe operaia, in prima fila contro la legge truffa del 1953 e a Genova, contro Tambroni, nel 1960.

La mia origine, la mia educazione politica è stata gobettiana. Ero amico di Piero Gobetti e sono partito da lui, dal punto più avanzato qui riuscì ad arrivare una coscienza liberale. Tutto il resto del liberale non è più nulla o è diventato cultura e costume di tutti, quindi di nessuno in particolare. Ma il punto più avanzato, quello che ha fruttato il magistero negli spiriti più aperti, quello che è vivo e ha valore ancora oggi, fu una conquista quasi solitaria di Gobetti, un "liberale" di specie unica. Egli giunse alla certezza che solo sul movimento operaio, "la più grande forza del mondo moderno", si può operare per la costruzione di una nuova civiltà. Visso nel pieno trionfo della violenza fascista, quel giovane meraviglioso fu l'antifascista più intransigente: era fatto per intendersi con Gramsci.

«Era fatto per irridere a quegli antifascisti moderati che diceva lavorano "nel calderone piccolo-borghese". Capi e fu capito dai comunisti, e anche da qualche repubblicano, ai quali insegnò che era l'ora di Marx, e da alcuni cattolici non collaborazionisti ai quali predicò che bisognava fare i conti con la lotta di classe».

«Io sono partito di lì; ero "liberale" di quella misura. E non riesco a capire che si possa essere gobettiani approdando altrove che alla classe operaia, magari al partito tipico della classe borghese, al partito dei "padroni"». (Chiara allusione alla recente candidatura per il Pli dell'ex segretario della NATO, Manlio Brosio, che in una intervista a La Stampa di Torino si è presentato come ex gobettiano).

Antonicelli si considera ancora un "gobettiano"? «Per quella ispirazione, sì. Ma sarebbe ridicolo che dopo tanto tempo io fossi rimasto solo a quel punto. Per dirla in due parole, io penso che sia il movimento operaio ad operare su noi, e non viceversa, con la sua grande capacità di fondare una nuova civiltà. E poi oggi la classe operaia è, sì, sempre l'avanguardia rivoluzionaria, ma non è tutto: oggi si sono mossi anche i contadini con lotte grandiose, si sono mossi gli studenti, si va ricostruendo una unità di classe, alla quale la borghesia non riesce a contrapporre altro che conservazione e reazione. Vedi il programma della cosiddetta destra nazionale. La borghesia ha espresso in altri tempi molti valori morali e culturali, ma gran parte di quei valori ha fatto cattiva prova. La classe che le succederà al potere, perché non ha tutti i diritti storici, non deve tanto preoccuparsi di

salvare quei valori quanto di sostituirli con i suoi propri».

Che cosa pensa di Antonicelli la borghesia che lo vede ancora oggi candidato delle sinistre? «Mi ha già visto nel '68. Continuerà a ripeterlo che sono cambiato. Ma io ricordo ciò che diceva Antonio Labriola, maestro di Croce. Era un radicale e diventò socialista. E si giustificò dicendo che "il pensiero diversamente a lungo scendere di anni, non è contraddirsi ma svolgersi"».

E veniamo alla battaglia elettorale. «Non si tratta semplicemente di andare ad occupare un posto alla Camera o al Senato. Il parlamento si rinnova se si rinnova il paese. Il Parlamento è una sintesi delle volontà politiche senza la quale nel sistema in cui tuttora viviamo, non ci riusciremo di esprimere tutta la realtà del paese. In una società diversa il Parlamento avrebbe altro significato. C'è chi dice che bisogna rifiutare gli strumenti della borghesia, le sue istituzioni. Io penso che, se ci sono, debbo intanto preoccuparmi di adoperarli nel senso voluto da me, indirizzarli al fine cui credo io».

Il fine che ispira Antonicelli è quello dell'antifascismo. «Ma si tratta di far capire che il neo-fascismo non è solo quello del MSI, non è solo il contenuto di un particolare raggruppamento e delle sue adiacenze. Il pericolo dell'infezione fascista è nella collusione del potere economico con quello politico attraverso, lo chiamerò così, il "plagio" delle istituzioni. Nulla di preciso ancora, ma il senso di una infezione che si diffonde. La responsabilità maggiore è senza dubbio della DC che ha preteso di guidare per quasi 25 anni l'Italia ma non l'ha guidata nell'antifascismo. Non è ancora il fascismo, ripeto, è una brusca sterzata a destra che può avere per risultato una soluzione fascista o quasi. La fermeremo».

Diego Novelli

Forze politiche, sociali e idee motrici di un importante processo unitario

Siria: il Fronte nazionale

Ne fanno parte i cinque partiti principali: il Baas, l'Unione socialista, i comunisti, i socialisti unionisti e il Movimento socialista arabo - Operai, contadini, soldati, artigiani, piccoli imprenditori e intellettuali rivoluzionari alla base della nuova organizzazione



SIRIA — Un villaggio della provincia di Salamia

Dal nostro inviato

DAMASCO, marzo. Un Fronte nazionale progressista è stato creato in Siria. Lo presiede il presidente della Repubblica generale Assad. Ne fanno parte i cinque partiti principali del paese, gli stessi già presenti nel governo: Partito Baas arabo socialista, Unione socialista araba, Partito comunista, Organizzazione dei socialisti unionisti, Movimento dei socialisti arabi.

Nei suoi discorsi dell'8 marzo il presidente Assad ha sottolineato con calore l'importanza dell'avvenimento. Non è difficile condividere tale giudizio. Basta conoscere anche solo un po' le travagliate vicende politiche del paese arabo (Siria inclusa) e le aspre lotte interne, i conflitti spesso sanguinosi, sempre drammatici, che ne hanno lacerato e talvolta gravemente indebolito le forze progressiste, per comprendere che il Fronte siriano è una novità di grande interesse e un esempio di utile beneficio influenza (come del resto esplicitamente si augurano i suoi promotori) sembra destinata a proiettarsi molto al di là dei confini siriani, su un piano pan-arabico.

La firma del Patto del Fronte ha coronato anni di discussioni, polemiche, sforzi unitari, spesso ostacolati o interrotti da brutte crisi. Nel 1958-59 la Siria aveva già fatto l'esperienza di un Fronte nazionale, formato in Parlamento dai rappresentanti del PC, del Baas, dell'Unione socialista, dei socialisti indipendenti (compresi alcuni grandi proprietari terrieri). Si trattava tuttavia di una linea quasi esclusivamente di vertice, e limitata nel suo pur importanti obiettivi (in pratica, era nata per difendere il paese contro i complotti e gli attacchi dello imperialismo). Poi ci fu un'altra esperienza, nel 1963-64, tutti i partiti allo scioglimento o alla clandestinità. L'Unione ebbe risultati contraddittori e comunque finì presto e male, in una "crisi" che si ripeté una complicata dialettica fra le varie forze politiche e sociali, attraverso colpi di Stato, intrighi e brevi ma sanguinose guerre civili che hanno indotto alcuni esponenti a definire sbrigativamente la Siria «il paese più instabile del mondo».

In realtà la definizione è ingiusta, ingenerosa e disadattata ai pregiudizi colonialisti. Giustamente i siriani la respingono. Dove i critici stranieri vedono solo convulsioni, impotenza disordine, gli intellettuali di questo paese «di visionari, profeti, divinità, leoni, aspiranti dittatori, adoratori di dio, del fuoco e del disordine» hanno visto una lotta per un processo rivoluzionario complicato e contraddittorio, ma valido.

«Molti dei sette più importanti colpi di Stato che la Siria ha conosciuti, si ricolgono all'indipendenza nel 1946, per non citare almeno quindici falliti tentativi militari di rovesciare i governi costituzionali. Al di là di questi tentativi, la Rivoluzione araba, la sua Modernizzazione in Arab World: a case from Syria, non erano pure e semplici lotte fra rivalità di uffici divisi da rivalità personali. In fin dei conti, essi riflettevano trasformazioni culturali, come pure battaglie ideologiche fra forze sociali, economiche e politiche. Il conflitto, particolarmente fra il 1946 e il 1954, fu tra le forze tradizionali (reazionarie, N.d.R.) e quelle moderne (progressiste e socialiste, N.d.R.) sulla questione della modernizzazione della Siria... Fra il 1954 e il 1963 lo elemento fondamentale non era l'apparente lotta fra forze tradizionali e moderne, ma piuttosto la lotta fra le due forze moderne sul problema di come organizzare il settore moderno. Dopo il '63, la più importante sfida che la Siria deve affrontare è i socialisti... è stata, e continuerà ad essere per un certo periodo: come accelerare il processo di modernizzazione?».

La Siria - insiste Al Akhras - si è trasformata «da un paese agrario - feudale in una società più moderna, che ha imboccato la strada del socialismo». E in polemica con altri storici, sociologi ed economisti, aggiunge: «La trasformazione non è stata né graduata né continua. Il mutamento sociale in Siria è stato brusco e rapido, ed ha rappresentato una rottura di vaste dimensioni con il passato».

Anche un intellettuale inquisito e per temperamento scettico e perfino pessimista come Rizkallah Hilan, autore di un libro considerato assai importante (Culture et développement en Syrie et dans les pays retardés) non ha difficoltà a riconoscere, ed anzi a sottolineare con forza, che le vicende siriane di quest'ultimo quarto di secolo sono il riflesso di una lotta fra reazione e rivoluzione, conclusasi con la vittoria definitiva della nuova cultura e delle nuove idee meticolose, insidiosamente legate, sono ormai: unità araba, rivoluzione socialista, scientificità culturale, e sviluppo economico».

Da anni le forze più avanzate del paese vedevano nella creazione di un'organizzazione unitaria di tutte le forze progressiste siriane un logico sbocco del processo rivoluzionario, e al tempo stesso una realizzabile premessa per ulteriori passi avanti, più rapidi e sicuri. Nel suo rapporto al III Congresso del PCS (giugno 1969), che per ampiezza (113 pagine) e per l'importanza dei temi trattati ha il valore di un saggio, il compagno Khaled Bagdash affrontava l'argomento scrivendo: «Fronte nazionale: punto sempre rivolto contro l'imperialismo e il suo alleato, il feudalesimo, perché in questo campo gli obiettivi non sono stati realizzati fino in fondo; e progressista: cioè rivolto contro il grande capitale e impegnato a preparare le necessarie premesse per il passaggio alla tappa socialista».

Bagdash respingeva i «tentativi fatti da alcuni ambienti» dopo l'aggressione israeliana che rilanciano l'idea di un ambiguo e insidioso Fronte nazionale comprendente tutte le classi e tutte le forze politiche con il pretesto che «le bombe israeliane non distinguono fra una persona di destra e una persona di sinistra, fra un reazionario e un progressista»; ribadiva che bisognava battersi per la creazione di un Fronte nazionale progressista basato, dal punto di vista sociale, sulla classe operaia, sui contadini e su tutti i lavoratori, e dal punto di vista politico su «tutti i partiti e le forze progressiste che si sono storicamente formati in Siria e che sostengono le trasformazioni progressiste nell'agricoltura, l'industria e il commercio»; ma aggiungeva che il Fronte progressista «può attirare anche altre forze sociali, come certi strati della piccola borghesia».

I momenti difficili

Il periodo nel quale il rapporto di Bagdash è stato tenuto e pubblicato (la cosa merita una sottolineatura) era uno dei più paradossali della storia siriana. Una forma di cauta cooperazione fra Baas e comunisti era già in atto, e si esprimeva fra l'altro attraverso la presenza di un ministro comunista al governo. Tuttavia, «durante il primo anno della cooperazione, più di 150 comunisti erano stati arrestati, e molti di essi sottoposti ad ogni genere di torture» (rapporto Bagdash). All'epoca, gli arresti erano attribuiti alla nefasta influenza degli elementi di destra del Baas. Sia di fatto, però, che al potere erano già gli elementi di sinistra (anzi, come poi è risultato dall'evoluzione degli eventi, di «ultrasinistra», colui che tempo «di destra») la cooperazione fra baasisti, comunisti ed altre forze rivoluzionarie si è allargata, precisata e concretata proprio nel rapporto del Fronte nazionale progressista.

Una funzione da «pioniere»

Il documento con cui il Fronte è ufficialmente nato consta di undici pagine ed è diviso in un preambolo, in un capitolo sui compiti dell'organizzazione e in uno statuto. I punti essenziali ci sembrano i seguenti. Le forze sociali su cui il Fronte si basa sono quelle popolari: «operai, contadini, soldati, artigiani, piccoli imprenditori e intellettuali rivoluzionari». Per quanto riguarda il problema pace-guerra, la formulazione è cauta e aperta, cioè conforme alla nuova linea adottata sempre più esplicitamente dal nuovo governo siriano: «La liberazione del territorio arabo occupato dopo il 5 giugno 1967 è l'obiettivo della presente tappa della lotta della nostra nazione (per nazione i siriani intendono tutti i popoli arabi, considerando la Siria solo una regione del mondo arabo, N.d.R.). Esso ha la priorità su tutti gli altri obiettivi. Su questa base debbono essere elaborati i nostri piani economici, sociali, culturali, politici e militari, per mobilitare tutte le forze e potenzialità umane e materiali, organizzare l'unione nazionale delle masse popolari e consolidare il fronte interno e la sua resistenza».

Nei fronti il Baas occupa (come del resto nel governo) un posto predominante. «La direzione centrale del Fronte è formata da un presidente (che è Assad) e da 17 membri di cui nove rappresentano il Baas e otto gli altri partiti, in ragione di due per ogni partito».

«Le pure delle persecuzioni, andrebbe quindi forse ricercata in motivi più complessi e sottili (fra cui, riteniamo, «gelosia» e «la rivalità») tipiche di certe personalità piccole borghesi rivoluzionarie nei confronti dei comunisti. Ora si dice, inoltre, che il gruppo Atassi - Zuayen-Ghaid-Makhos rovesciato dall'Atassi nel novembre del novembre 1970, possedesse polizie private e personali, con le quali eseguiva arresti arbitrari, che in pratica erano del «Fronte».

Il paradosso, comunque, permane, arricchito da un ulteriore elemento: solo dopo il rovesciamento della cosiddetta «estrema sinistra» del Baas e l'accesso al potere di un «moderato» (che anzi incamerevoli commentatori hanno definito «tempo «di destra») la cooperazione fra baasisti, comunisti ed altre forze rivoluzionarie si è allargata, precisata e concretata proprio nel rapporto del Fronte nazionale progressista.

Al Baas è riconosciuto esplicitamente un ruolo di «guida» principale, che si concretizza nella sua maggioranza in tutte le istituzioni del Fronte; e ciò «in ragione del suo grande ruolo storico nella rivoluzione araba, delle sue responsabilità nella direzione dello Stato e della società dalla rivoluzione dell'8 marzo 1963 in poi». Infine, «delle realizzazioni (da esso) compiute nei campi politico, sociale ed economico». In particolare, al Baas è stato riservato il diritto di monopolizzare il reclutamento politico, l'organizzazione del Fronte, la direzione delle forze armate e delle masse studentesche per eliminare ogni conflitto o rivalità». Gli altri partiti si sono impegnati a sospendere ogni attività nei due settori.

Infine va sottolineato che il Fronte si considera solo «un primo passo sulla via della unificazione di tutte le correnti della rivoluzione araba». Nella conclusione, il documento rivendica alla Siria la funzione di «pioniere» nella vita politica araba, di «esempio» e di «stimolante», ed esorta tutte le forze arabe progressiste a «raccolgersi in un fronte unito contro le forze dell'arretratezza, della divisione, del colonialismo, per creare un movimento arabo unificato che guiderà le energie delle masse arabe verso l'unità, la libertà e il socialismo».

Arminio Savioli

DENS MACK SMITH
VITTORIO EMANUELE II
EDITORI LATERZA



disegno eseguito dalla regina Vittoria d'Inghilterra nel Diario pubblicato per la prima volta in Appendice al volume pp. 392; ril. in tela, lire 3500

Il progetto del "campus" scolastico di Pesaro

Presentato dagli amministratori di sinistra

PESARO, marzo. Il dibattito sulla scuola investe anche le strutture edilizie, da rinnovare quanto i contenuti e da adeguare alle nuove esigenze delle famiglie e dei ragazzi. Ne è un esempio il confronto pubblico che si è avuto a Pesaro tra i progettisti di un complesso scolastico e la popolazione: c'è stata una assemblea nel quartiere San Martino e c'è stato un dibattito in comune.

Gli amministratori comunisti e socialisti della città e della provincia si propongono così di intervenire, sollecitando la partecipazione democratica e creando un effettivo scambio di idee, per delineare la scuola nuova anche nell'edilizia. «Le strutture non sono neutrali - ha affermato a questo proposito l'assessore alla pubblica istruzione della Provincia - tanto è vero che attualmente l'edificio scolastico è concepito come un'isola nel quartiere, un «corpo separato», con barriere che lo dividono dagli abitanti e che si frappongono tra gli stessi gruppi di studenti e di insegnanti. Con il progetto che presentiamo, dello architetto Carlo Aymonino e di altri architetti, proponiamo una collocazione urbanistica ed una struttura, architettonica «aperte», con ampi spazi di uso collettivo. E' un progetto che ci aiuta a fare un discorso sulla scuola profondamente diverso da quello sostenuto fino ad oggi dalla classe dirigente. Il nostro discorso è diverso anche perché offriamo una possibilità concreta d'intervento ai cittadini e ai lavoratori, che noi chiamiamo a collaborare».

Comune e Provincia di Pesaro si sono accordati per un programma di edilizia scolastica concepito su questa linea, superando così almeno in parte gli ostacoli burocratici. L'accordo è stato raggiunto anche con i rappresentanti del Provveditorato alle opere pubbliche del genio civile e con lo stesso Provveditorato agli studi. Il progetto (di cui è stato presentato in questa occasione, il plastico, insieme a una serie di dispositivi del campus) prevede un istituto professionale, un liceo scientifico, un istituto commerciale, un liceo classico. Una specie di campus, è stato detto in modo improprio, ma efficace per dare un'idea del nuovo complesso scolastico che tiene anche conto dell'auspicata riforma dell'istruzione superiore.

Come sarà costruito questo campus? attraverso un iter, non di uso continuo come l'aula magna, la biblioteca, il «museo dell'uomo», fanno corpo a sé e diventano una parte importante del centro civico, visto come punto d'incontro e di scambio tra vita civile e vita scolastica. Gli edifici degli istituti non supereranno i due piani, con un complessivo numero di 122 aule che a opera ultimata consentiranno di ospitare 3.500 studenti. Oltre alle palestre interne, sorgeranno all'esterno un campo di atletica, due piscine, parco, negozi, tutte attrezzature di uso collettivo, cioè per studenti e per cittadini e tutte collegate con vie pedonali.

Per ora sono cominciati i lavori per l'istituto professionale (costo mezzo miliardo); a giugno verrà messo in cantiere il liceo scientifico (costo un miliardo, per tre quarti già reperito).

Il compagno Giorgio Tornatore, assessore ai lavori pubblici del Comune, ha sottolineato che la proposta del campus va inquadrata nell'ambito del piano regolatore intercomunale. Il comune di Pesaro infatti, pur nei limiti imposti dalla realtà in cui opera, «mediante il programma quinquennale e il piano intercomunale ha presentato una proposta di sviluppo economico e di assetto territoriale che ci propone di dare una risposta positiva ai molteplici problemi della comunità locale. Il campus scolastico rappresenta un aspetto di questo programma, che dispendioso verso il settore produttivo, dei servizi sociali, si configura come una proposta organica per una gestione sociale della vita della nostra collettività».

Il nuovo complesso scolastico, nato dall'esigenza di rendere unitari gli interventi in questo campo di Comune e Provincia, va dunque visto in relazione all'assetto futuro della città e in particolare della zona sud di espansione, di cui è la principale attrezzatura pubblica. Avrà il compito di alleggerire la pressione sul centro storico e di servire i comuni vicini, diventando un polo di attrazione anche per attività sociali, politiche, culturali e, indicando un uso diverso del tempo libero, sarà un punto reale di incontro tra scuola e società.

A Roma un prezioso anticipo della grande rassegna fiorentina

I taccuini di Moore

Una ricca miniera dell'immaginazione e plastica contemporanea e uno strumento critico fondamentale per capire idee e metodo dell'artista inglese

E' in Italia lo scultore Henry Moore, e il pittore Sutherland e Bacon il più grande e tipico artista inglese moderno, per seguire da vicino l'allestimento della grande mostra-omaggio che Firenze prepara al Forte di Belvedere.

Un piccolo, prezioso anticipo di questa attesa rassegna di mezzo secolo di scultura è dato, a Roma, dalla galleria «Lo spazio» (viale Rossini 68, presso piazza Ungheria) che presenta una quarantina di disegni eseguiti dal 1928 al 1971. Per l'occasione viene presentato anche il volume «Taccuini inediti di Henry Moore» di Ezio Gribaudo e David Mitchinson (Edizioni d'arte Fratelli Pozzo, Torino, L. 8.000) che è una ricca miniera dell'immaginazione plastica contemporanea e uno strumento critico fondamentale per meglio capire idee e metodo dello scultore nonché la fitta tessitura tra studio della natura e rivisitazione di antiche civiltà plastiche.

Alla data del 1928, Moore aveva già fittamente disegnato ben cinque taccuini annodati le scoperte al British Museum e quelle dei viaggi in Europa. Gli studi sulle forme naturali, vegetali e animali, e sulle grandi forme che sono il risultato di lunghi conflitti o armonie delle forze della natura. La scoperta dell'arte italiana del Quattrocento fu decisiva quando arrivò a Mantegna e alla Cappella Brancacci di Masaccio: non ci si meraviglia che sia stata la pittura ad attivare l'immaginazione creatrice e costruttiva di Moore, ma il modo certo e perentorio secondo cui le figure di Mantegna e Masaccio occupano lo spazio terrestre è anche quello che da un punto di vista contemporaneo Moore ha sempre cercato e ancora cerca sempre rinnovando l'esperien-



Henry Moore - «Idee per una scultura» - 1948 (particolare)

za. In Masaccio, credo, sentii vivente ciò che aveva già trovato nella scultura monumentale egiziana e in quella messicana ma come distante e quasi irraggiungibile nella conservazione del museo.

Nei disegni di questo mostra troviamo un po' tutti gli aspetti della ricerca di Moore. I momenti analitici e così le grandi sintesi costruttive. Lo sguardo di Moore può fissarsi su una scultura messicana oppure su una forma oc-

ganica senza rottura dell'unità della ricerca: ciò è dovuto a un metodo analitico-sintetico che fissa l'esperienza sia della storia sia della natura in forme scolpite organiche che nella scultura ripropongono la naturalezza, in forme che si ergono modellate da più energie e così come si presentano subito le fanno evidenti, naturali o storiche che siano.

Il disegno di Moore per quanto analitico sia ha sem-

pre un carattere di progetto, può essere più «illustrativo» come nei disegni di miniera o in quelli di guerra con gli uomini andati a vivere nei buedelli della metropoli di Londra, o più «astratto» come nei disegni di quelle figure umane che a forza di tenere la superficie terrestre, a forza di resistere, diventano levigate, rotte, staccate come grandi rocce o grandi ossa.

Dopo il 1950, il maestro inglese ha disegnato forse meno che negli anni precedenti: preferisce fare modelli in gesso e lo sviluppo nello spazio della sua scultura in tre dimensioni, col pensiero non solo della forma quanto dello spazio che essa attiva intorno a sé.

Alcuni dei disegni più belli variano i motivi delle «Reclining Figures», delle «Famiglie», delle teste-elmi e delle teste-maschere. Va osservato che Moore non sembra mai soddisfatto della forma cavata dal foglio col solo segno: accenna spesso materia e luce dello spazio attorno.

Moore non fa differenza quando disegna e quando scolpisce o forma tra ciò che sarà di destinazione pubblica e ciò che resterà privato: prevale sempre un'idea di statuarità di significati non privati.

Un altro carattere di questa statuarità, anche quando è soltanto progetto, è che o prevede o sollecita una relazione con gli spazi aperti naturali o con quelli urbani: ma uno studio della relazione, ora armonica ora polemica con la architettura organica e razionale è ancora da fare, così come è da rivalutare la qualità umanistica del disegno e delle forme plasmate di Moore nei confronti del design e degli oggetti tecnologico-industriali pure visti e capiti.

Dario Micacchi

Nuovo no al rinnovo del patto dei braccianti

Grave e provocatoria presa di posizione della confagricoltura

Posizione di netta chiusura sulle rivendicazioni dei lavoratori — L'isolamento e la rabbia degli agrari — Domani si riuniscono i tre sindacati

Nuova, grave e provocatoria presa di posizione della Confagricoltura a proposito del rinnovo del contratto nazionale che interessa 1.700.000 lavoratori delle campagne. Il marchese Diana ha convocato una conferenza stampa, alla quale non è stato invitato il rivale sindacale per il fatto che la Confagricoltura è pronta a firmare il contratto di lavoro, che l'organizzazione da lui presiede «non ha mai negato la disponibilità a discutere la parte tradizionale delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori tanto che essa stessa ha invitato la contrapparte a prendere il discorso nella sua naturale sede sindacale».

Poi ha messo in luce quale contratto di lavoro vorrebbe la Confagricoltura nel patto Diana: ancora una volta ha dimostrato una posizione di netta chiusura di fronte alle rivendicazioni dei lavoratori, è ricorso a clamorose falsificazioni ed a grossolani attacchi ai lavoratori ed ai sindacati. «Gli agricoltori — ha detto — sono pronti a firmare il rinnovo del contratto di lavoro, qualora, ovviamente, le richieste dei lavoratori non minaccino la stabilità economica delle aziende e non tengano conto delle norme esecutive demagogiche e che ostacolerebbero soltanto il regolare svolgimento dell'attività agricola». Dal momento che oggi la Confagricoltura non ha inteso firmare il patto queste parole non possono che suonare come accuse per i sindacati di questo settore della agricoltura e di fare della demagogia.

Il che è un clamoroso falso. Dal testo diffuso dalle agenzie di stampa risulta con chiarezza che i grandi agrari i quali si sentono sempre più isolati. Le organizzazioni contadine (Alleanza e Coldiretti) hanno raggiunto il loro obiettivo: il grande sciopero di martedì 21 ha fatto capire alla Confagricoltura che alla tradizionale forza dei braccianti era aggiunta quella di milioni di lavoratori dell'industria. Padronato agrario e padronato industriale cioè trovano le grandi masse lavoratrici unite e pronte a respingere un attacco che mira a dare un colpo all'intero movimento.

Di fronte a questa lotta, all'ampio schieramento di forze che si sono messe in campo gli agrari accusano il colpo. Reagiscono aggungendo provocazione alla provocazione. Sono privi di qualsiasi argomento e ricorrono ad accuse insensate contro i lavoratori e i sindacati.

Ha detto il presidente della Confagricoltura che «non può accogliere le innovazioni che si vorrebbero introdurre nel contratto di lavoro e che consistono in una serie di innovazioni nella trasformazione indifferenziata del contratto a tempo indeterminato, nella introduzione della cosiddetta trattativa aziendale, nella introduzione dei piani culturali e degli investimenti». Guardiamo la realtà: per quello che riguarda il rapporto di lavoro a tempo indeterminato, si tratta di un impegno degli agricoli a mantenere i livelli d'occupazione dell'anno passato. La entrata in vigore del contratto a tempo indeterminato non avrebbe mai avvertito contemporaneamente alla introduzione della Cassa integrazione sul piano nazionale. Per quello che riguarda il piano culturale, per legge gli agrari devono presentarsi alle commissioni comunali. I sindacati chiedono che questi piani siano discussi e approvati dalle commissioni intersindacali formate da rappresentanti dei lavoratori e dei padroni. Questo è stato accettato in un contratto provinciale. I nuovi contratti peggiori che contengono questo elemento sono stati firmati anche dal rappresentante della Confagricoltura. Per quello che si riferisce alla trattativa aziendale il marchese Diana si lamenta che ci siano troppe contrattazioni (nazionali, provinciali, aziendali). Ma la fine di dimenticare che ancora ci sono le gabbie salariali, che il salario cioè varia da provincia a provincia non è un fatto. Dimentica anche che le aziende hanno diverse dimensioni, diversi profitti. Dimentica che la contrattazione aziendale deve essere fatta in questi termini: dove esistono i delegati, dove esiste cioè un certo numero di lavoratori che danno alla azienda precise dimensioni. Dimentica che il contratto aziendale è previsto nei contratti provinciali conquistati dai braccianti e che ciò avviene nell'industria, nel servizio.

La realtà è che la Confagricoltura vuole una rinviata rispetto ai contratti provinciali, tenta di rimangiarsi alcune delle più importanti conquiste. Una rinviata che non avrà. Proprio domani si riuniscono le tre segreterie delle organizzazioni braccianti per discutere i nuovi sviluppi della lotta, per costringere il padronato agrario a far marciare indietro.

La stessa conferenza stampa di Diana è stata in fondo un segno di debolezza. Il non aver invitato il nostro giornale che già in quella sede poteva confutare alcune incertezze e imprecisioni, è una prova. Gli argomenti usati per giustificare il no al rinnovo del patto sono la prova ulteriore che il padronato agrario non ha più altra carta da giocare.



Una recente manifestazione di braccianti calabresi

Il significato della lotta dei 150.000 operai agricoli

I BRACCANTI VOGLIANO MUTARE IL VOLTO DELL'INTERA CALABRIA

Si lavora nelle campagne in media meno di cento giornate ogni anno - Il problema dei lavoratori stagionali - Salari di fame - I piani di sviluppo

Dal nostro inviato

Interi comuni, giovani, donne, studenti, nelle strade, a manifestare più volte da quando è cominciato il loro sciopero contrattuale con gli agrari; manifestazioni nelle città con la partecipazione di migliaia di braccianti, edili, operai, studenti; una crescente sensibilizzazione delle popolazioni attraverso anche iniziative mai verificate prima come l'adesione alle lotte di lavoratori della scuola, telefonici (statali, scuola, telefonici), la prospettiva di un inevitabile insediamento dell'azione dei braccianti di fronte alla ricattatoria dei giovani ed agrari: sono questi gli elementi più significativi che emergono dopo le ultime tre forti giornate di lotta della settimana scorsa. Non hanno visto scioperare e manifestare migliaia e migliaia di lavoratori in tutti i centri, piccoli e grandi, della Calabria, di fatto, la lotta è stata come vedremo, lo scontro in atto assume un valore del tutto particolare.

Ma qual cosa in Calabria la lotta dei braccianti? La prima cosa da dire è che in questa regione non si può parlare di una condizione unitaria di lavoratori della terra (sono 150 mila), ma di più «condizioni» a seconda delle zone, dello stato dell'agricoltura e anche, bisogna dire, del grado di presenza e di forza del movimento sindacale. Due cose, tuttavia, accomunano la stragrande maggioranza delle popolazioni: i bassi salari e la precarietà della occupazione. Bassi salari e incertezza del lavoro (in media un bracciante calabrese lavora appena 100 giorni l'anno) per 150 mila braccianti equivale a dire che quasi altrettante famiglie, centinaia di migliaia di persone, cioè, continuano a vivere in questa regione trovandosi sempre di fronte al dilemma: emigrare o rincorrere sul posto una giornata di lavoro.

E, come se ciò non bastasse, danno l'idea delle condizioni di vita in questa regione che consuma più di quanto produce — 900 miliardi, di rispetto a 500 miliardi — vorrebbero di sviluppo che producono in pieno tutte le risorse esistenti, anziché lasciare la iniziativa al parassitismo e alla speculazione che consumano a rapinare, appunto, risorse e lavoro.

Il nodo che questa lotta bracciantile porta dunque al patto è fondamentale: non solo per la categoria, non solo

per il settore agricolo, ma per l'intera società calabrese. La vittoria dei braccianti, in questo scontro contrattuale, ma anche nelle battaglie che inevitabilmente dovranno seguire per il rispetto dei contratti, oltre a far migliorare le condizioni di vita di un gran numero di famiglie, avrà la forza di rimettere in discussione il modo di svilupparsi e di andare avanti della economia e della società calabrese. Costringerà gli agrari a formulare, presentare e rispettare i piani culturali; obbligherà l'Ente di Sviluppo, il denaro pubblico,

a intervenire, a programmare, con il favore degli agrari, i sussidi, ma per una effettiva valorizzazione delle risorse con la creazione anche di cooperative di braccianti, di coltivatori, dirottare verso gli investimenti produttivi le integrazioni sui prezzi, portare avanti un'opera seria e programmatica di risanamento del territorio; insegnare fino in fondo la Regione a darsi una politica autentica, con tutti gli strumenti adeguati, per l'agricoltura; fare tutte queste cose, e in questi punti, che sono nel programma dei braccianti significherebbe incominciare a far mutare il destino della Calabria.

Ma per vincere il movimento deve crescere, ancora di più rafforzarsi, estendersi. Le battaglie contrattuali, quella per il patto nazionale e quella per i contratti nelle tre province, sono delle tappe importanti. La solidarietà nella lotta dimostrata dagli edili e dagli operai nelle ultime lotte, è fatto senz'altro straordinario, ma questa unità deve camminare.

La Calabria, dopo gli attacchi eversivi, ha oggi la possibilità di mostrare il suo vero volto, che è quello di una regione fatta di una popolazione che vive ancora in uno stato di grave disagio e che vuole cambiare andando avanti. Le lotte dei braccianti e quelle che li hanno accompagnati, le numerose prove di vitalità offerte finora dal mondo contadino, la saldezza d'orientamento dei nuclei operai, l'entusiasmo e la maturità della stragrande maggioranza del mondo studentesco che ha le proprie radici in questa società, dovranno essere il motore di un movimento del quale i 150 mila braccianti sono e dovranno restare parte essenziale.

f. m.

Per le pensioni in programma nuove manifestazioni

Le lotte unitarie per le pensioni portate avanti di comune accordo dalle federazioni pensionati della CGIL, CISL e UIL, e dalla Confederazione italiana dei pensionati, si sono svolte in questi giorni in una serie di città. I dimostranti hanno sfilato per le strade delle città, altre manifestazioni sono programmate a partire da oggi. Tra le più importanti quelle di centinaia di pensionati di ogni nazione, a partire dal 30 marzo, dove parlerà Baldassarre Costantini, segretario generale della Confederazione italiana dei pensionati, e dove il CISL di Ancona del 6 aprile, dove parleranno Rino Bonazzi e di Torino, sempre il 6 aprile.

A PROPOSITO DI UNA RUBRICA DELLA TV

«A come agrari»

Finalmente la rubrica televisiva «A come agricoltura», dopo aver fatto vedere ai telespettatori le cene al lume di candela del marchese Diana, di altri agrari assieme a ministri e personaggi pari, si è accorta che anche tanti, troppi contadini cenano al lume di candela. Non in un grande albergo romano, naturalmente, ma nelle loro case, contadini, non avendo la possibilità di frequentare gli alberghi della «buona» società romana, si accontentano di una cena a casa propria, illuminati però dalla luce di una bella lampadina. Ma si devono educare la luce? Molte zone del paese rimangono ancora un sogno.

Finalmente, dicevamo, la Tv si è accorta delle condizioni di vita e di lavoro di centinaia di migliaia di persone. Il servizio sulla mancanza di elettricità nelle campagne era ampiamente illustrato con interviste, riprese filmate e così via. L'abbiamo guardato con attenzione ed abbiamo pensato che il servizio, che si articola ad una conclusione,

Ogni persona di buon senso sa che quando esiste un male, per prevenirlo, per curarlo, occorre conoscerne le cause. Prendiamo il raffreddore: ancora non si è riusciti a prevenirlo, perché non si è accorto che anche tanti, troppi contadini cenano al lume di candela. Non in un grande albergo romano, naturalmente, ma nelle loro case, contadini, non avendo la possibilità di frequentare gli alberghi della «buona» società romana, si accontentano di una cena a casa propria, illuminati però dalla luce di una bella lampadina. Ma si devono educare la luce? Molte zone del paese rimangono ancora un sogno.

Finalmente, dicevamo, la Tv si è accorta delle condizioni di vita e di lavoro di centinaia di migliaia di persone. Il servizio sulla mancanza di elettricità nelle campagne era ampiamente illustrato con interviste, riprese filmate e così via. L'abbiamo guardato con attenzione ed abbiamo pensato che il servizio, che si articola ad una conclusione,

della storia. Di fronte a Natali anche un personaggio come il mitico Achille diventa un vero e proprio lottante. Certo dal punto di vista dei grandi agrari il Natali si è accorto che anche tanti, troppi contadini cenano al lume di candela. Non in un grande albergo romano, naturalmente, ma nelle loro case, contadini, non avendo la possibilità di frequentare gli alberghi della «buona» società romana, si accontentano di una cena a casa propria, illuminati però dalla luce di una bella lampadina. Ma si devono educare la luce? Molte zone del paese rimangono ancora un sogno.

Finalmente, dicevamo, la Tv si è accorta delle condizioni di vita e di lavoro di centinaia di migliaia di persone. Il servizio sulla mancanza di elettricità nelle campagne era ampiamente illustrato con interviste, riprese filmate e così via. L'abbiamo guardato con attenzione ed abbiamo pensato che il servizio, che si articola ad una conclusione,

a. ca.

Aperta a Rimini la conferenza nazionale sulla tutela della salute

L'attuale modo di produrre è contro le esigenze dell'uomo

L'importante assise organizzata dalle tre confederazioni - La relazione di Ravenna - Il costo che la società paga a questa organizzazione - Dati allarmanti

Dal nostro inviato

«Diciamo sì al progresso, rifiutando di mettere sotto processo le nuove tecnologie purché esse siano finalizzate alle esigenze dell'uomo sia come cittadino che come lavoratore. Diciamo sì allo scontro di classe che intendiamo portare avanti democraticamente con una organizzazione del lavoro e dell'apparato produttivo. Diciamo sì alle lotte, non solo del lavoratore ma di tutta la società italiana, per nuove strutture sociali e civili e per un rafforzamento dei poteri pubblici e per un loro impiego efficace. Sottoporremo scelte democratiche alle scelte dei gruppi privati».

«Diciamo categoricamente no al lavoro che opprime i lavoratori e la collettività, pagando al cosiddetto «progresso» perché riteniamo che questo debba essere ottenuto nel nostro paese, ad esempio, al prezzo di 5941 infartti al giorno, alla media di undici ogni minuto. Il costo della vita, il giorno di lavoro; come riteniamo illogico considerare inevitabile il quotidiano aumento del 30 per cento dei residui aerei del centro siderurgico di Taranto debbano cadere sulla città».

Con queste significative espressioni il segretario della Uil, Ingegner Ravenna, ha aperto nel pomeriggio di oggi alla Fiera di Rimini la conferenza nazionale indetta dalle tre confederazioni sulla «tutela della salute del lavoratore». Sono presenti circa 800 delegati designati dalle fabbriche, dalle organizzazioni provinciali e regionali e dalla CGIL, CISL e UIL, oltre ai sanitari ed esperti e rappresentanti degli enti.

Caratteristica di questa assise è quella di non isolare i problemi della integrità fisica del lavoratore nei luoghi di lavoro, ma collegare direttamente le rivendicazioni operative nelle fabbriche con la esigenza di una profonda riforma sanitaria.

In tale contesto Ravenna, che ha parlato a nome della CGIL, CISL e UIL, ha esaminato le questioni della parcellizzazione delle mansioni, della meccanizzazione, dell'automazione, dell'organizzazione produttiva imperniata esclusivamente sul profitto capitalistico, e del costo che la società deve pagare per la perdita di salute dei lavoratori e per la società: 1500 miliardi l'anno per le perdite derivate dagli infartti sul lavoro, 1750 miliardi per le assicurazioni di invalidità.

Tutto ciò — ha detto il relatore — si verifica perché esiste un tipo di organizzazione del lavoro che, secondo piano le esigenze dell'uomo. Per questo il sindacato rivendica la contrattazione di tutti i mutamenti organizzativi, che non modificano la condizione del lavoratore nell'azienda e chiede la costituzione di un rapporto con la lotta che bisogna portare avanti contro la «tendenza del sistema capitalistico a configurare l'assetto del mondo intero alla fabbrica in corrispondenza alle sue esigenze produttive e organizzative di puro profitto».

A questo proposito Ravenna si è riferito alla necessità di preservare l'equilibrio ecologico e impedire lo scempio di una crescita urbanistica determinata dalla concessione delle attività produttive e della speculazione fondiaria e immobiliare, di organizzare le strutture dei trasporti e dei servizi pubblici.

Venendo quindi a parlare delle determinanti di una svolta nell'azione per la difesa dell'ambiente, il segretario della Uil ha ricordato gli oltre 3 mila accordi aziendali realizzati, le conquiste contrattuali, gli interventi degli enti locali e in alcuni casi della magistratura.

Supera la fase della protesta, il sindacato si propone ora di affermare il principio che la salute non si paga ma si difende investendo risorse e determinando una svolta nell'azione per la difesa dell'ambiente, il segretario della Uil ha ricordato gli oltre 3 mila accordi aziendali realizzati, le conquiste contrattuali, gli interventi degli enti locali e in alcuni casi della magistratura.

Il presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Andreotti in cui si protesta per il fatto che lo stesso Andreotti, come in un recente giornale del 25 marzo, ha ricevuto il segretario generale della CGIA, discutendo con esso solo i problemi della categoria, nonstando una duplice richiesta di un incontro comune con le confederazioni artigiane, tra le quali la scrivente che, è bene ricordarlo, rappresenta il 33 per cento degli elettori artigiani per le Commissioni provinciali dell'Intergoverno, e quindi la maggioranza relativa di tutta la categoria.

«Questo incontro unilaterale — prosegue la lettera — pone gravi questioni di principio e di sostanza perché viola il diritto di rappresentanza delle Confederazioni artigiane ed è limitativo nei confronti della categoria, in quanto il metodo usato ne discrimina la personalità e rappresentatività, con

comuni e delle Regioni, soprattutto per quanto riguarda la localizzazione delle aziende e l'attuazione di una politica (di prevenzione e cura) che si muova «nella logica della riforma sanitaria», utilizzando intanto gli strumenti esistenti quali gli ospedali clinici, gli ospedali centri di medicina sociale e preventiva.

La riforma sanitaria, articolata nel servizio sanitario nazionale e nelle unità sanitarie locali — appare sempre più «una strada obbligata». Ed è per questo che «siamo contrari a rinviare strumenti che consideriamo morti o moribondi», ben sapendo che «il nostro rapporto con l'INAM, l'ENPAS, l'ENPI, l'INAIL e altri enti consimili deve tendere ad utilizzare le loro esperienze positive avendo però la consapevolezza della loro provvisorietà».

La via da percorrere è dunque quella di un rilancio della riforma sanitaria e della costituzione di un grande fronte di lotta al fine di costringere il governo a soprassursi subito su questo nodo dello sviluppo della nostra società nel contesto di una simile problematica fondata sulla contestazione dell'attuale meccanismo di sviluppo».

Domani la conferenza si diventerà una conferenza di lavoro riprenderà poi i suoi lavori in assemblea plenaria. Le conclusioni saranno tratte dal segretario confederale della Cgil Elio Gianfranceschi.

Sirio Sebastianelli

Con 12 astensioni e nessun voto contrario

Il sindacato CISL del commercio ha deciso per lo scioglimento

Il congresso della Fisascat ha dato mandato ai delegati di sostenere le decisioni per la unità ed il rispetto dei tempi definiti a Firenze

Dal nostro inviato

«Dobbiamo considerare la scelta unitaria la linea rivendicata proposta al congresso della Fisascat, nella quale è possibile un utile confronto — ha detto il compagno Malagutti, segretario della Fisascat-CGIL — il frutto delle lotte contrattuali e aziendali cui sono state interessate le nostre categorie. Basti pensare alle vertenze degli alberghieri, dei pubblici esercizi, dei grandi magazzini».

Segretario della Fisascat al termine del congresso che ha anche messo fine ad una crisi di direzione ed alla gestione commissariale, è stato eletto Leonardo Romano.

Un trattamento che risulta paternalistico e subalterno, e nel momento attuale sarebbe rivolto a scopi elettorali».

«Aggiungiamo nell'occasione che altri episodi, come la recente partecipazione al Ministero della Cassa per il Mezzogiorno da una manifestazione promossa dalla Fisascat, non sono state ammesse di aumenti contributivi e di elargizioni, hanno lo stesso carattere di manovre elettorali, e mettono in evidenza la pratica clientelare delle organizzazioni che si prestano a questa azione di divisione sindacale».

In queste condizioni conclude la lettera del Presidente della CNA — Francesco presente che non riconosciamo nessun valore, nemmeno ideologico, ad ogni incontro unilaterale con organizzazioni artigiane con rappresentanti del governo, e ne denunciaremo sulla pubblica stampa e di fronte alla categoria gli scopi divergenti e strumentali».

Dal nostro inviato

«Dobbiamo considerare la scelta unitaria la linea rivendicata proposta al congresso della Fisascat, nella quale è possibile un utile confronto — ha detto il compagno Malagutti, segretario della Fisascat-CGIL — il frutto delle lotte contrattuali e aziendali cui sono state interessate le nostre categorie. Basti pensare alle vertenze degli alberghieri, dei pubblici esercizi, dei grandi magazzini».

Segretario della Fisascat al termine del congresso che ha anche messo fine ad una crisi di direzione ed alla gestione commissariale, è stato eletto Leonardo Romano.

Un trattamento che risulta paternalistico e subalterno, e nel momento attuale sarebbe rivolto a scopi elettorali».

«Aggiungiamo nell'occasione che altri episodi, come la recente partecipazione al Ministero della Cassa per il Mezzogiorno da una manifestazione promossa dalla Fisascat, non sono state ammesse di aumenti contributivi e di elargizioni, hanno lo stesso carattere di manovre elettorali, e mettono in evidenza la pratica clientelare delle organizzazioni che si prestano a questa azione di divisione sindacale».

In queste condizioni conclude la lettera del Presidente della CNA — Francesco presente che non riconosciamo nessun valore, nemmeno ideologico, ad ogni incontro unilaterale con organizzazioni artigiane con rappresentanti del governo, e ne denunciaremo sulla pubblica stampa e di fronte alla categoria gli scopi divergenti e strumentali».

Dal nostro inviato

«Dobbiamo considerare la scelta unitaria la linea rivendicata proposta al congresso della Fisascat, nella quale è possibile un utile confronto — ha detto il compagno Malagutti, segretario della Fisascat-CGIL — il frutto delle lotte contrattuali e aziendali cui sono state interessate le nostre categorie. Basti pensare alle vertenze degli alberghieri, dei pubblici esercizi, dei grandi magazzini».

Segretario della Fisascat al termine del congresso che ha anche messo fine ad una crisi di direzione ed alla gestione commissariale, è stato eletto Leonardo Romano.

Un trattamento che risulta paternalistico e subalterno, e nel momento attuale sarebbe rivolto a scopi elettorali».

«Aggiungiamo nell'occasione che altri episodi, come la recente partecipazione al Ministero della Cassa per il Mezzogiorno da una manifestazione promossa dalla Fisascat, non sono state ammesse di aumenti contributivi e di elargizioni, hanno lo stesso carattere di manovre elettorali, e mettono in evidenza la pratica clientelare delle organizzazioni che si prestano a questa azione di divisione sindacale».

In queste condizioni conclude la lettera del Presidente della CNA — Francesco presente che non riconosciamo nessun valore, nemmeno ideologico, ad ogni incontro unilaterale con organizzazioni artigiane con rappresentanti del governo, e ne denunciaremo sulla pubblica stampa e di fronte alla categoria gli scopi divergenti e strumentali».

Mentre si privilegiano gli alti dirigenti

Manovre della DC per affossare la riforma burocratica

Il neo presidente (democristiano) della Commissione parlamentare nega la priorità della ristrutturazione dei ministeri - False cifre sulla riduzione del numero dei direttivi

Il neo presidente della Commissione parlamentare per il parere sui provvedimenti di riforma della Pubblica Amministrazione on. Antonio Mancini (DC), alla domanda di un quotidiano finanziario di Milano se si dovesse procedere prima alla ristrutturazione dei Ministeri (come chiedono CGIL, CISL e UIL) oppure alla nuova disciplina delle funzioni dirigenziali, ha risposto che è legittimo definire il provvedimento sulla dirigenza senza aver riordinato le amministrazioni statali.

«Questa fosse la comoda posizione della Dirstat lo sapremmo, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

Il neo presidente della Commissione parlamentare per il parere sui provvedimenti di riforma della Pubblica Amministrazione on. Antonio Mancini (DC), alla domanda di un quotidiano finanziario di Milano se si dovesse procedere prima alla ristrutturazione dei Ministeri (come chiedono CGIL, CISL e UIL) oppure alla nuova disciplina delle funzioni dirigenziali, ha risposto che è legittimo definire il provvedimento sulla dirigenza senza aver riordinato le amministrazioni statali.

«Questa fosse la comoda posizione della Dirstat lo sapremmo, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

Sirio Sebastianelli

Con 12 astensioni e nessun voto contrario

Il sindacato CISL del commercio ha deciso per lo scioglimento

Il congresso della Fisascat ha dato mandato ai delegati di sostenere le decisioni per la unità ed il rispetto dei tempi definiti a Firenze

Dal nostro inviato

«Dobbiamo considerare la scelta unitaria la linea rivendicata proposta al congresso della Fisascat, nella quale è possibile un utile confronto — ha detto il compagno Malagutti, segretario della Fisascat-CGIL — il frutto delle lotte contrattuali e aziendali cui sono state interessate le nostre categorie. Basti pensare alle vertenze degli alberghieri, dei pubblici esercizi, dei grandi magazzini».

Segretario della Fisascat al termine del congresso che ha anche messo fine ad una crisi di direzione ed alla gestione commissariale, è stato eletto Leonardo Romano.

Un trattamento che risulta paternalistico e subalterno, e nel momento attuale sarebbe rivolto a scopi elettorali».

«Aggiungiamo nell'occasione che altri episodi, come la recente partecipazione al Ministero della Cassa per il Mezzogiorno da una manifestazione promossa dalla Fisascat, non sono state ammesse di aumenti contributivi e di elargizioni, hanno lo stesso carattere di manovre elettorali, e mettono in evidenza la pratica clientelare delle organizzazioni che si prestano a questa azione di divisione sindacale».

In queste condizioni conclude la lettera del Presidente della CNA — Francesco presente che non riconosciamo nessun valore, nemmeno ideologico, ad ogni incontro unilaterale con organizzazioni artigiane con rappresentanti del governo, e ne denunciaremo sulla pubblica stampa e di fronte alla categoria gli scopi divergenti e strumentali».

Il neo presidente della Commissione parlamentare per il parere sui provvedimenti di riforma della Pubblica Amministrazione on. Antonio Mancini (DC), alla domanda di un quotidiano finanziario di Milano se si dovesse procedere prima alla ristrutturazione dei Ministeri (come chiedono CGIL, CISL e UIL) oppure alla nuova disciplina delle funzioni dirigenziali, ha risposto che è legittimo definire il provvedimento sulla dirigenza senza aver riordinato le amministrazioni statali.

«Questa fosse la comoda posizione della Dirstat lo sapremmo, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

«Gli Avanti!» di domenica è già stata esemplarmente dimostrata la logica cronologia degli adempimenti voluti dalla legge e, d'altra parte, basta ricordare che il numero delle funzioni e il numero dei dirigenti — che la delega ordina sia corrispondente al numero degli uffici cui possono essere preposti — se non si è prima riordinata l'Amministrazione. Capovolgere i tempi significa continuare a mantenere ed aumentare uffici, ma con era lecito supporre che l'on. Mancini fosse rimasto legato alla corruzione in cui militava da spettatore generale delle Poste al punto di dimenticare che è stato proprio il Parlamento a sconfiggere, votando la legge 775, quella impostazione».

Dal nostro inviato

Lettera di protesta della CNA e Andreotti

Il governo discrimina i lavoratori artigiani

Il presidente della Confederazione nazionale dell'artigianato (CNA) ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Andreotti in cui si protesta per il fatto che lo stesso Andreotti, come in un recente giornale del 25 marzo, ha ricevuto il segretario generale della CGIA, discutendo con esso solo i problemi della categoria, nonstando una duplice richiesta di un incontro comune con le confederazioni artigiane, tra le quali la scrivente che, è bene ricordarlo, rappresenta il 33 per cento degli elettori artigiani per le Commissioni provinciali dell'Intergoverno, e quindi la maggioranza relativa di tutta la categoria.

«Questo incontro unilaterale — prosegue la lettera — pone gravi questioni di principio e di sostanza perché viola il diritto di rappresentanza delle Confederazioni artigiane ed è limitativo nei confronti della categoria, in quanto il metodo usato ne discrimina la personalità e rappresentatività, con

«Questo incontro unilaterale — prosegue la lettera — pone gravi questioni di principio e di sostanza perché viola il diritto di rappresentanza delle Confederazioni artigiane ed è limitativo nei confronti della categoria, in quanto il metodo usato ne discrimina la personalità e rappresentatività, con

«Questo incontro unilaterale — prosegue la lettera — pone gravi questioni di principio e di sostanza perché viola il diritto di rappresentanza delle Confederazioni artigiane ed è limitativo nei confronti della categoria, in quanto il metodo usato ne discrimina la personalità e rappresentatività, con

Gli obiettivi della stazione automatica sovietica Venus 8 lanciata ieri

DEPOSITATA LA REQUISITORIA DEL PM

RAGGIUNGERÀ VENERE FRA 4 MESI

Rinvio a giudizio per i «baroni» dell'ateneo torinese

Tra di essi il rettore Allara, un ex-presidente di nomina dc e un industriale - Forse cinque i miliardi sottratti

È in programma l'atterraggio morbido

Anticipati dalla Tass gli scopi della missione - Trasmissione a Terra di dati dal Pianeta delle Nubi - La Venus 7 che resistette per 23 minuti ha permesso importanti modifiche - Tre ipotesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27

Venus 8 — una grande stazione automatica sovietica del peso di 1180 chilogrammi — sta viaggiando dalle 7,15 ora di Mosca di oggi verso il Pianeta delle Nubi, come viene soprannominato Venere. Lo raggiungerà entro luglio, dopo un volo di oltre 312 milioni di chilometri, e vi depositerà numerose apparecchiature scientifiche e teletrasmettenti, nonché un vesivolo dell'URSS. L'annuncio della nuova impresa spaziale è stato dato oggi alle 12,29 (ora di Mosca) dalla Tass ed è stato poi ripreso e comunicato dalla Tass di tutto il mondo. Giornalisti e osservatori scientifici sono rimasti infatti colpiti sia dalla tempestività con la quale le fonti sovietiche hanno reso nota la notizia (va detto, a tal proposito, che in passato i voli verso Venere venivano resi noti alla distanza di un giorno dal lancio) che dal fatto che per la prima volta, nel comunicato ufficiale, oltre al peso della stazione, si rende noto e si anticipa per così dire l'obiettivo concreto della missione e cioè: la «discesa morbida» sul suolo venusiano e la «trasmissione» a terra dei dati.

Rubato un missile dal Phantom negli USA

AUSTIN (USA), 27. Un portavoce militare americano ha reso noto oggi che investigatori dell'esercito e della aeronautica stanno cercando di far luce sul possibile furto di un missile a motore a getto «Phantom» che partecipava ad una manovra militare nel Texas. Sull'oscura vicenda si conoscono pochi particolari; il portavoce, pur confermando che è in corso un'inchiesta, non ha detto se il missile manca o meno. In un primo tempo, una stazione radio locale aveva dato notizia della richiesta di un «Phantom» molto attendibile di Fort Hood, sede delle manovre militari «Gallant Hand», alle quali partecipano 23.000 uomini e che sono le più ampie organizzate negli Stati Uniti da quando è cominciato l'impegno americano nel Vietnam sette anni fa. Il «Phantom» è una stazione radio, Charles Garret, ha detto che era in corso una inchiesta sul possibile furto di un missile che sarebbe stato asportato venerdì da un «Phantom».

Scoprono una tribù ferma all'età delle caverne

MANILA, 27. Una spedizione scientifica filippina, a quanto si apprende oggi, ha scoperto su una isola dell'arcipelago una tribù ferma all'età della pietra, quella dei Tasaday, che vive ancora in caverne naturali. E' la prima volta, secondo i membri della spedizione, che viene trovata una caverna abitata ad abitazione. Quelle in cui si erano in passato imbatuti gli antropologi erano usate come depositi. Le caverne nelle quali i Tasaday vivono sono state scoperte invece soltanto giovedì scorso. Esse sono tre e si aprono nella roccia a circa 200 metri di altezza nel fianco di un monte. I Tasaday sono bassi, scuri di carnagione e, a parte un perizoma vivono nudi. Quando è stata scoperta, la tribù era composta da 12 persone non conosceva riso, grano, tabacco, sale, zucchero ed altri alimenti non invece alle tribù limitrofe. Si ritiene che i Tasaday siano rimasti isolati per circa 2.000 anni.

La moglie più ricca del mondo

Thalita Getty fu uccisa dall'eroina

Otto mesi dopo la morte, la notizia-bomba. Thalita Pol, la bellissima moglie del miliardario Paul Getty Jr., è morta per una iniezione di eroina. Non si è uccisa, come avevano frettolosamente concluso allora gli investigatori, mandando gli troppi pastiglie di tranquillanti. Adesso la perizia tossicologica, eseguita sui resti della modella indo-indiana, lo ha escluso drasticamente. «Inossicazione acuta derivata da sostanze derivate da eroina», concludono infatti i due periti, professori Meriggi e De Zorzi, in parole povere, una iniezione troppo «pesante» di eroina. E qui comincia il «gioco». Al limite Thalita Pol avrebbe potuto essere stata addirittura assassinata in questo modo e non è escluso che il magistrato inquirente — quello stesso dottor Sica che sta curando anche l'inchiesta sul «Numero one» e sulla droga nella Jet-society — abbia indirizzato le sue indagini in questo senso. Ma è chiaro che questa ipotesi, almeno allo stato attuale, non è suffragata da nessuna prova; c'è soltanto la deposizione dei medici di Thalita, che sostengono come la loro paziente non fosse abituata a prendere stupefacenti. In compenso i medici legali avrebbero sostenuto, nella loro perizia, di non poter escludere che la ragazza avesse fatto, anche prima, uso di droghe; anche se, sul corpo e sulle braccia, non hanno potuto notare segni di iniezioni. D'altronde chi avrebbe potuto uccidere, in modo così complicato, Thalita? Lo stesso magistrato, pare di capire, ha molti dubbi. Thalita Pol aveva sposato Paul Getty Jr., figlio del re del petrolio, una fortuna di centinaia e centinaia di miliardi, nel 1946; un matrimonio incredibilmente sfarzoso ma la vita in comune tra i due si era dimostrata subito un disastro. Scene e litigi erano all'ordine del giorno; e anche la sera prima della sua morte, Thalita aveva discusso violentemente con Paul; lei voleva andare a vivere a Londra, lui no. Per questo avevano parlato di suicidio, poche ore più tardi; si era uccisa, avevano detto, perché non ce la faceva più ad andare avanti con il marito. Davvero una causa banale. Nella foto: la bella signora Getty con la sua bambina.



Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Il magistrato che ha svolto l'inchiesta penale sullo scandalo dei sommi clinici della Facoltà di Medicina torinese ha concluso in questi giorni la sua fatica, dopo oltre un anno di indagini serrate, ed ha depositato nelle mani del giudice istruttore la sua requisitoria scritta. Il voluminoso documento (pare che si tratti di oltre trecento pagine dattiloscritte) è ancora tutelato dal segreto istruttorio ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni dei difensori degli illustri imputati, sembra proprio che il suo contenuto sia esplosivo. Il sostituto procuratore dott. Zagrebelski avrebbe infatti chiesto che siano rinviati a giudizio il professor Giuseppe Bianchi, direttore dell'Università di Torino prof. Mario Allara, quindici fra direttori ed ex direttori di cliniche mediche e universitarie, un totale di ex presidenti dell'ospedale di nomina democristiana ed un industriale di apparecchiature mediche. Il magistrato avrebbe chiesto che il rettore Allara compaia in tribunale per rispondere del reato di concorso in peculato continuato. In l'aggravante di aver cagionato un ingente danno finanziario alle casse dell'università (ed infatti, nel corso dell'inchiesta, si è saputo che sarebbe di circa cinque miliardi di lire la somma complessiva che i «baroni» in camicia bianca sono andati ad aver sottratto all'istituto). Il beneplacito del rettore. Per lo stesso reato, secondo il P.M., dovrebbero finire in tribunale il prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica (fratello dello scomparso chirurgo Achille Mario Dogliotti); il prof. Luigi Dogliotti, direttore della clinica chirurgica e attualmente ancora direttore del centro di chirurgia toraco-polmonare; il prof. Giuseppe Della Piana, ex direttore della clinica ostetrica; il prof. Bernardo Rocca, ex direttore della clinica odontoiatrica; il prof. Giuseppe Vescechi, attuale direttore della clinica ostetrica; il prof. Alberto Midana, direttore della clinica dermatosifilologica; il prof. Enrico Ciochetti, direttore del centro di rianimazione; il prof. Faustino Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica; il prof. Adriano Bocchi, direttore dell'istituto di patologia ostetrica ed il prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica. Per altri quattro clinici sarebbe stato chiesto il rinvio a giudizio per peculato continuato, ma senza l'aggravante del danno ingente: essi sono il prof. Francesco Morino, attuale direttore della clinica chirurgica e genero di Achille Mario Dogliotti; il professor Alessandro Beretta-Angiusola, direttore dell'istituto di pediatria; il professor Vittorio Berzonelli, direttore dell'istituto di chirurgia plastica ed il prof. Mario Borio, direttore della clinica urologica. Per il professor Berzonelli, direttore della clinica plastica ed il prof. Mario Borio, direttore della clinica urologica, sarebbe chiesto il rinvio a giudizio del dottor Costantino Durando, aiuto alla clinica di patologia ostetrica del professor Ciochetti, e del professor Otello Giocchini, che sarebbe accusato di peculato continuato e corruzione. Il professor Berzonelli, il professor Durando, il professor Giocchini, sembra per la faccenda di una cabina audiometrica fornita alla clinica otorinolaringoiatrica, per la quale ad un certo punto sarebbero spuntate due fatture. Pochi sono i sommi clinici nei confronti dei quali era stata aperta l'istruttoria e per i quali il P.M., con varie eccezioni, ha chiesto il rinvio a giudizio. Il professor Berzonelli, il professor Durando, il professor Giocchini, il professor Paletto (patologia chirurgica), il prof. Nicola (puericultura). Altri sommi clinici erano già stati scagionati prima che iniziasse l'istruttoria formale: il professor Rosenda (ortopedia), il prof. Feruglio (geriatria), il prof. Rubino (medicina del lavoro).

Il maggior parte del sommi clinici torinesi rischiano comunque di finire in tribunale. Pare tra l'altro che un sommo clinico da qualche anno in pensione, il prof. Dino Bosis, sia stato dichiarato non imputabile dal P. M. perché all'epoca dei fatti era incapace di intendere e volere: la cosa è particolarmente umoristica, poiché il prof. Bosis era direttore della clinica delle malattie nervose e mentali.

Michele Costa

I record della magistratura a Palermo

IN GALERA PER UN LITRO DI BENZINA ANCHE SE LA PAGÒ

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. E' ancora aperto il gravissimo caso del marittimo Giannino Carolino in prigione dal giorno della Befana e poi condannato — senza condizionale — a cinque mesi e dieci giorni di galera per il semplice sospetto del tentato furto di un paio di calzini dal bancone di un supermarket, ed ecco scioppiare, sempre qui a Palermo, un'altra e analoga vicenda le cui conseguenze possono essere ancora più drammatiche per la vittima. Da due mesi dunque (ma lo si è scoperto solo oggi che la macchina della giustizia ha compiuto il primo giro di boa intorno al caso) un ucciso è all'Ucciardone accusato del furto aggravato di... un litro di benzina. In breve: Salvatore Vallecchia, 40 anni, due figli e moglie incinta (la quale, per la improvvisa tragedia giudiziaria in casa, di lì a poco ha abortito) corre nella notte verso casa, a bordo della sua sgangherata utilitaria, per somministrare al figlio due anni un antibiotico che il medico gli ha ordinato di comprare subito e a qualsiasi costo per tentare di bloccare il corso di una brutta polmonite. Ad un tratto l'usciera resta con l'auto in secco, senza benzina. Non ci pensa su un momento, il povero Vallecchia. Accanto c'è un'altra auto, posteggiata. Lui ne apre il tappo (che non ha serratura) del serbatoio, e con un tubetto ne succhia via un litro, quanto basta per arrivare subito a casa. Ma poco distante c'è una pattuglia della polizia. Zelanissimi interpellati del principio che convengono a riprendere anziché privare, i poliziotti prima aspettano che il «reato» si compia, e poi intervengono per arrestare in «flagranza» il disperato usciere. Qualche giorno dopo la Questura inoltra il rapporto alla Procura: il sostituto Puglisi scopre a questo punto che nel passato di quest'uomo (un uomo senza arte né parte) si sono verificati altri furti di benzina, a quando non era riuscito a conquistare un posto da 80 mila lire al mese) c'è un altro furto; esiste quindi la «recidiva specifica» che impedisce la concessione della libertà provvisoria, del resto assai improbabile visto che per rubare di notte un litro di benzina oltre al furto si viene meno alla «pubblica fede» (prima aggravante) e si fa «violenza sulle cose» (seconda aggravante). Più tardi, cioè oggi, il giudice istruttore che si chiama Girolamo Esposito — è giusto che se ne citi il nome — non considererà neppure l'avvenuto risarcimento del danno, cioè il versamento di mille lire al titolare dell'auto cui era stata sottratta la benzina, e rinverrà a giudizio l'usciere in stato di detenzione. Quando si svolgerà il processo non sarà domani né tra una settimana.

g. f. p.

E' il quarto sequestro negli ultimi 2 anni nella cittadina calabrese

Rapito e rilasciato possidente a Lamezia

I banditi in pieno centro durante la passeggiata serale hanno caricato su un'auto il settantaseienne proprietario di cinema - La fuga verso la Sila - In nottata l'uomo è stato rilasciato alla periferia della cittadina - Pagato il riscatto?



Francesco Grandinetti, il possidente rapito e (a destra) volontari partecipano alle ricerche

Dal nostro inviato

LAMEZIA TERME, 27

Ancora un sequestro di persona in Calabria. La trappola è scattata per la quarta volta a Lamezia Terme, e cavari è stato un anziano possidente, Francesco Grandinetti, di 76 anni, proprietario di quattro sale cinematografiche nella città, titolare di un'avviziata impresa di costruzioni stradali da tempo, però, praticante nelle mani degli unici due figli, Michele e Giuseppe, entrambi laureati e sposati. La sua avventura si è conclusa senza danno nella tarda serata quando due dei rapitori lo hanno riaccompagnato nei pressi della cittadina. La famiglia ha fatto sapere di non aver pagato alcun riscatto. Anche la tecnica di questo sequestro è stata identica a quella degli altri tre verificatisi dal 70 ad oggi a Lamezia Terme (Bertucci, Piola, Tripodi). Verso le 19 di domenica, in pieno centro, in una strada affollatissima, da una macchina, una «1300» chiara, risultata poi rubata in un paese vicino, è sceso un individuo — a quanto si dice — approssimativamente giovane, ai piedi degli altri rimasti nell'autovetture, il quale, avvicinatosi ai Grandinetti, lo ha agganciato e spinto nella macchina. Non si è riusciti a stabilire ancora esattamente se i rapitori fossero mascherati, mentre sarebbe invece stata individuata la direzione verso la quale l'autovetture si sarebbe diretta: la montagna alle spalle di Lamezia Terme, cioè la Sila, a differenza dei precedenti sequestri i cui rifugi sono sempre stati individuati sull'Aspromonte. Il Grandinetti, sofferente di cuore, usava, solo, ogni sera alla stessa ora, fare il giro dei suoi locali, percorrendo sempre gli stessi passi. Si sa che il suo nome era, da tempo, per così dire, nella lista della organizzazione dei sequestri, tanto che, molti, ieri sera, appena si è sparata la voce che vi era stato ancora un sequestro, non hanno avuto dubbi che si trattasse di «don Cicco», uomo assai stimato nella città. Quattro giovani, i più vicini in quell'istante, avrebbero assistito alla scena, ed avrebbero sentito il Grandinetti chiedere aiuto, ma non hanno saputo dire di più sulle caratteristiche dei quattro rapidissimi sequestratori. Si fa strada anche la convinzione che il colpo di ieri sera possa avere avuto un intento, per così dire, «diversivo» da parte di alcuni che sarebbero in carcere perché sospettati di avere preso parte a precedenti sequestri e ora, sono la

attesa di scarcerazione per «mancanza di indizi». Il sequestro sarebbe stato cioè ideato in carcere e fatto eseguire per lasciare intendere che la pista finora seguita per far cessare i rapimenti in Calabria non è quella giusta e levare così ogni sospetto su certe persone. Quel che è certo, tuttavia, è che qui si è ricreato il clima della paura e molti possidenti avrebbero ripreso l'abitudine di portarsi dietro la guardia armata. Lo stesso Grandinetti c'è chi assicura, fino a qualche giorno addietro camminava con la scorta. A Pizzo, pochi chilometri da qui, un piccolo industriale, si è visto accompagnato dalla guardia armata e da un cane.

Franco Martelli

Gesuita l'autore d'un antico mappamondo eseguito in Cina

VENEZIA, 27.

La professoressa Annalisa Pezzali, che dirige l'ufficio orientale della biblioteca nazionale San Marco di Venezia ha identificato l'autore del mappamondo cinese una volta nella sala dello scudo di Palazzo Ducale, poi portato alla biblioteca marciana ed esposto nelle Sale Sansovine nel 1954, in occasione della mostra per il settimo centenario della nascita di Marco Polo. Il mappamondo era in basso nell'emisfero orientale, esso è opera del nota gesuita belga Ferdinando Verbiest (1623-88), missionario in Cina, che lo eseguì nell'anno 1674 sotto l'imperatore K'Ang-Hsi (1654-1722). Naturalmente il nome del Verbiest compare nel mappamondo, e quello cinese: Nan Hui-Jen, direttore dell'osservatorio astronomico di Pechino, e la data è espressa con il nome della celebrazione T'ia-T'ien, fra P'epeso e Andrevvone (6 febbraio-marzo) dell'anno T'igre, sotto K'Ang Hsi.

Pochi sono i sommi clinici nei confronti dei quali era stata aperta l'istruttoria e per i quali il P.M., con varie eccezioni, ha chiesto il rinvio a giudizio. Il professor Berzonelli, il professor Durando, il professor Giocchini, il professor Paletto (patologia chirurgica), il prof. Nicola (puericultura). Altri sommi clinici erano già stati scagionati prima che iniziasse l'istruttoria formale: il professor Rosenda (ortopedia), il prof. Feruglio (geriatria), il prof. Rubino (medicina del lavoro).

COLOMBA
Benana
"scelta simpatica"

LOTTERIA DI
AGNANO
PRIMO PREMIO
150 MILIONI
ULTIMI GIORNI

Carlo Benedetti

Improvviso ritorno del maltempo in Italia

Annegano due fratelli nel mare in tempesta

Rientravano in porto sul loro peschereccio - La tragedia avvenuta a Marzamemi (Siracusa) - Nebbia su tutta la Campania - Tamponamento a catena in Piemonte

Improvviso cambiamento del tempo alla vigilia delle vacanze di Pasqua; la temperatura tende ad abbassarsi in tutte le regioni d'Italia, e su molte zone la situazione meteorologica va deteriorandosi. I mari agitati hanno causato una grave disgrazia in Sicilia, dove nello specchio d'acqua antistante il porticciolo di Marzamemi, presso Pachino (Siracusa), due pescatori, fratelli, sono annegati. Giuseppe e Alfio Pennisi, di 17 e 23 anni, sorpresi dalla burrasca, stavano rientrando a terra quando a circa 200 metri dalla riva la loro imbarcazione è stata travolta da un'ondata altissima. Alla scena hanno assistito, senza poter prestare soccorso a causa delle proibitive condizioni del mare. Il padre e lo zio dei due giovani. Su tutta la Campania è calato

un fitto manto di nebbia, che persisteva fino nella zona di Napoli-Avellino, rendendo difficoltosa la visibilità sul tratto dell'autostrada che collega le due città e sull'aeroporto di Capodichino dove le operazioni di decollo e di atterraggio hanno dovuto subire numerosi ritardi. Ieri pomeriggio, per effetto della nebbia, sono stati cancellati i voli in partenza per Cagliari, Bari, Bologna, Catania, Palermo e Roma, e dirottati per Fiumicino quelli in arrivo. Anche le operazioni di ormeggio nel porto di Napoli si sono svolte con cautela.

In Piemonte, un tamponamento a catena causato da un improvviso banco di nebbia ha bloccato il traffico sulla statale 29-bis, nel tratto tra Polino e Villanova d'Asti. Vi sono rimasti coinvolti cinque autocarri ed una decina di vetture. Non vi sono stati feriti. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto alla periferia di Scigli, in contrada «Cozzo Piatto», presso Ragusa. I cinque viaggiavano a bordo di una «850 coupé» quando l'auto si è schiantata, per cause non ancora accertate, contro un muretto di una piazzola di sosta della strada a scorrimento veloce Scigli-Donnalucata. Nell'urto sono morti sul colpo il conducente dell'auto, Giuseppe Fidone di 49 anni, di Scigli, ma residente a Taranto, e una sua zia, Rosa Alele, di 59 anni. Sono rimasti feriti il marito della donna, Umberto Fidone, di 57 anni, un congiunto, Iolanda Fidone, di 62 anni, e il marito Ignazio Arrabito, di 59 anni.

Mentre si accentuano varie pressioni per il rilascio dell'esponente missino

Formalizzata l'istruttoria per Rauti e gli altri

Primo parere negativo per la scarcerazione del dirigente del MSI - E' stato però ordinato un «supplemento di indagini» su documenti presentati dalla difesa - L'istruttoria sarà probabilmente affidata al giudice d'Ambrosio

Le indagini sul gruppo Rauti

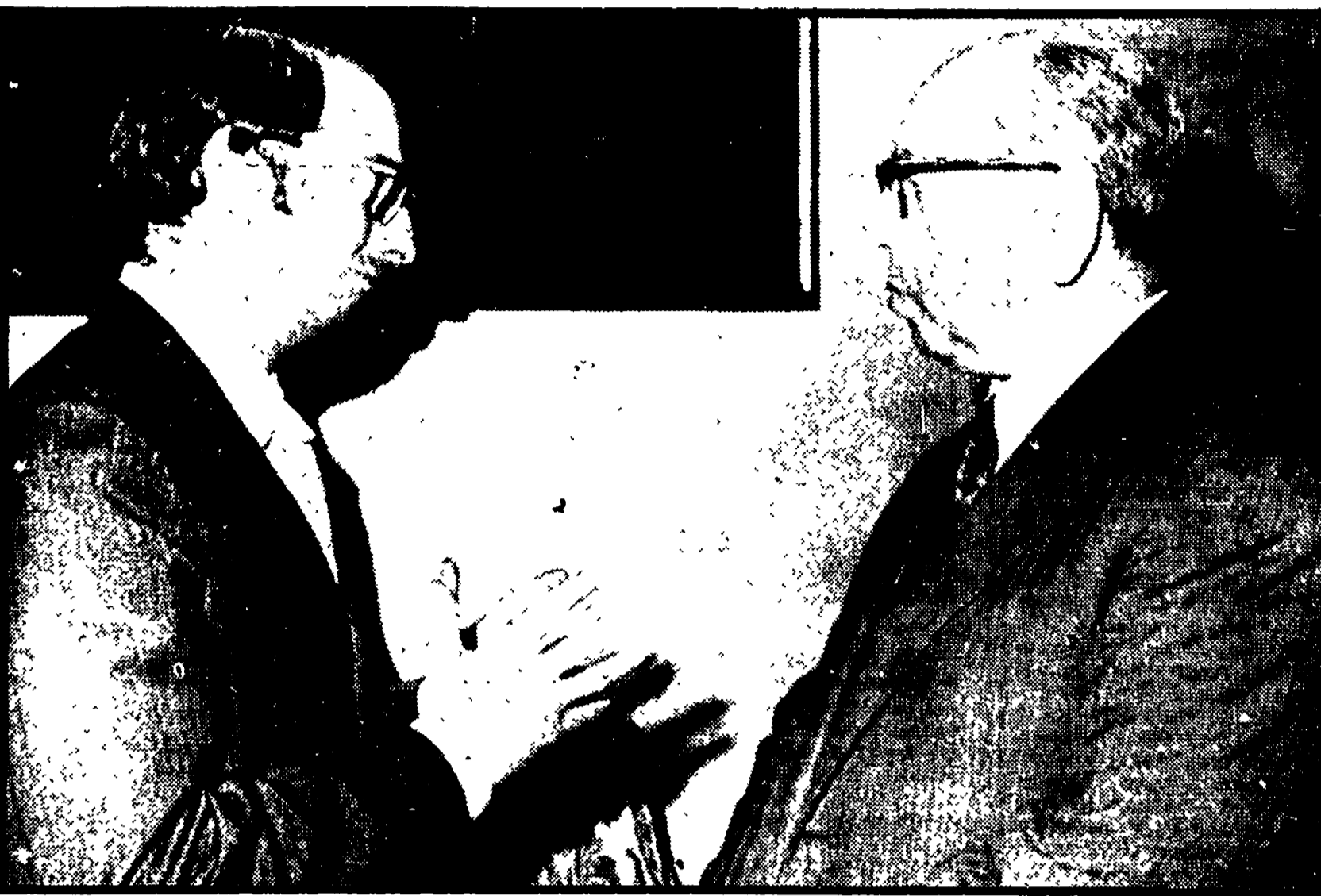
(Dalla prima pagina)

tura l'acquisto di una partita di cinquanta di questi temporizzatori, almeno tre dei quali vennero utilizzati il 12 dicembre.

mani mattina, diretto ancora una volta alla capitale, dove verrà probabilmente dopo che gli uomini sono già avvenuti. Forse per controllare come sono andate le cose, garantendosi contemporaneamente un bel personale?

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. L'istruttoria contro Rauti, Freda, Ventura e gli altri è stata trasmessa dalla Procura della Repubblica all'ufficio istruttore dove quasi sicuramente verrà affidata al giudice dott. Gerardo d'Ambrosio, che sarà al centro del caso.



MILANO - E' stata decisa ieri la trasmissione degli atti sul «gruppo Rauti» al giudice istruttore. Nella foto: il procuratore capo De Peppo (a destra) con il sostituto procuratore dott. Viola

Irruzioni e ricerche in ambienti che sembrano ben lontani dalla vicenda Feltrinelli

LE PERQUISIZIONI IMMOTIVATE PROVOCANO PROTESTE A GENOVA

Annunciate nuove misure dello stesso genere, sebbene finora non si sia trovato nulla - Che cosa si cerca negli studi e nelle abitazioni dei professionisti genovesi? - «Non accusiamo i perquisiti, e non abbiamo ancora detto che l'editore abbia compiuto un attentato o sia stato ucciso per simulare un attentato» dichiara il dott. Colato

Dalla nostra redazione

Crotone: indiscriminate cariche della polizia. Serii incidenti sono avvenuti stasera in occasione di un raid missino e dell'affluenza in città di squadre di picchieri da tutta la regione.

GENOVA, 27. Nervosismo e imbarazzo da parte degli inquirenti dopo le numerose perquisizioni compiute negli studi e nelle abitazioni di noti professionisti genovesi, senza ottenere alcun risultato utile a chiarire la vicenda di Gianfranco Feltrinelli.

questa organizzazione? Che scopo poteva avere quell'attentato, se è tentato il tentativo? Ecco le domande a cui cerchiamo di rispondere con un'indagine che vuole rimanere sotto l'egida della discrezione e della tempestività.

Nessun rapporto alla Procura sugli arresti di Gela

La Procura della Repubblica di Caltanissetta non ha ancora ricevuto neppure un rapporto informativo sul provvedimento con cui il comandante della compagnia carabinieri di Gela ha trasformato in arresto gravando di pesanti oneri.

L'inchiesta su Feltrinelli

(Dalla prima pagina)

rimo incontro con la sorella, ed ora in questi giorni è stata allestita dalla nascita di un bambino, sembra sia stato giovedì scorso.

mente dall'obitorio al cimitero monumentale entro le 8.30 di domani. La notizia è stata data dall'avvocato Paolo Orsi, legale della famiglia Feltrinelli.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. In queste condizioni, dicevamo, il provvedimento avrebbe significato solo un cedimento di fronte a pressioni esterne, con conseguenze facilmente prevedibili anche nell'opinione pubblica.

Intanto alla Procura si succedono a ritmo accelerato i difensori degli imputati, che poi parlano con i giornalisti. Ora non val la pena di riferire almeno per il momento, affermazioni e tesi che ovviamente non possono essere divulgate.

Proprio al procuratore capo di Genova abbiamo chiesto stamane se le perquisizioni negli studi di architetti, avvocati, pubblicisti, professori d'università, abbiano fornito qualche risultato.

Alloquio fra il magistrato e l'avv. Leon è durato circa mezz'ora. Sentenza si è parlato anche di un articolo pubblicato da un settimanale in cui si accenna ad una persona di nome M. B. che si sarebbe occupata dell'acquisto e dell'ultima vendita del pullmino.

Ma non le sembra che la decisione assunta in un'arbitraria decisione non le pare un po' strana che analogo decisione non sia stata presa nei confronti dei dirigenti del MSI? Il testo del manifesto è strabiliante risposta di De Peppo - se qualcuno di voi me lo porterà a far vedere, il prenderò in considerazione.

AOSTA, 27. E' un giovane neofascista l'autore del clamoroso furto di 32 milioni compiuto, nel tardo pomeriggio di domenica, all'ufficio centrale delle Poste, in via Fieschi, Mario Matteucci, 22 anni, abitante in via Porta Pretoria 46, verrà arrestato, oltre che per il furto, anche per il reato di simulazione in quanto, subito dopo aver effettuato il colpo, aveva cercato di far credere di essere rimasto vittima di una rapina.

Se non sono avvenuti fatti gravi si deve alla presenza e all'intervento del sindaco e degli amministratori popolari che hanno impedito la polizia ulteriori azioni inconsulte.

de, in cui si trovava il resto della somma. Prima di fuggire mi hanno chiuso a chiave nell'ufficio.

Stamane si è saputo anche che il sostituto procuratore Ottavio Colato, rientrato nella tarda serata di ieri da Genova, ha conferito col collega Viola, al quale ha riferito sui sviluppi delle ultime indagini svolte in Liguria. Di tali indagini riferiranno in altra parte del giornale. Il dott. Colato è ripartito stamane per Genova, dove si è sparsa la voce che egli, nei prossimi giorni, sarebbe inviato a Trento.

Proprio del funerale di Feltrinelli si è parlato da un giornale di Milano. All'obitorio non ha disposto che il feretro, seguito dai soli familiari, sia trasferito diretta-

Aosta: è un giovane neofascista l'autore del furto alle Poste

Sarà denunciato anche per simulazione di rapina - L'impiegato - noto attivista del MSI - è caduto in numerose contraddizioni

La falsa rapina era avvenuta alle 19 di domenica. Il Matteucci, è addetto allo smistamento della corrispondenza ed era l'unico impiegato in servizio, aveva dichiarato di essere stato affrontato all'improvviso da due banditi armati, che, sotto la minaccia delle armi, lo avevano costretto a consegnare la chiave della cassaforte in cui erano custodite le paghe dei dipendenti, per un totale di circa 32 milioni.

La falsa rapina era avvenuta alle 19 di domenica. Il Matteucci, è addetto allo smistamento della corrispondenza ed era l'unico impiegato in servizio, aveva dichiarato di essere stato affrontato all'improvviso da due banditi armati, che, sotto la minaccia delle armi, lo avevano costretto a consegnare la chiave della cassaforte in cui erano custodite le paghe dei dipendenti, per un totale di circa 32 milioni.

de, in cui si trovava il resto della somma. Prima di fuggire mi hanno chiuso a chiave nell'ufficio.

Proprio del funerale di Feltrinelli si è parlato da un giornale di Milano. All'obitorio non ha disposto che il feretro, seguito dai soli familiari, sia trasferito diretta-

Lettere all'Unità

Che cosa scrivono i giovani sotto le armi

Il servizio a nome di un gruppo di artiglieri rimasti veramente colpiti dalla morte dei 7 alpini finiti sotto la valanga. Prossimo vero dolore a cui però si uniscono rabbia e rancore verso chi dispone per simili escursioni, inutili quanto pericolose, un giornale amico dell'amittito ministro Birindelli abbiamo letto che noi saremmo orgogliosi e ansiosi di partecipare a queste imprese.

Noi pensionati dobbiamo sempre aspettare

Il servizio con preghiera di pubblicare la presente. Sono un pensionato dello Stato che da un anno e mezzo sono sempre - la famosa liquidazione della pensione. Per gli impiegati dello Stato in servizio hanno fatto presto a dar loro un aumento derivato dal riassesto degli stipendi, ma per noi pensionati pare che la soluzione si sia ancora in attesa.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Invitiamo quindi a ridurre il numero di lettere che ci sono, e di cui scritte non vengono pubblicate per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata accettata per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Caro direttore, sono un compagno, da molti anni abbonato al vostro giornale, e da tempo sempre seguito con interesse le lettere che i lettori ci mandano.

Caro direttore, sono un compagno, da molti anni abbonato al vostro giornale, e da tempo sempre seguito con interesse le lettere che i lettori ci mandano.

I GAP e il glorioso Fronte della Gioventù

Caro direttore, sono lieto che Marisa Musu abbia elevato attraverso il giornale una ferma protesta per l'uso odierno della parola GAP, facendosi così portavoce di una giusta e patriottica azione.

Caro direttore, sono lieto che Marisa Musu abbia elevato attraverso il giornale una ferma protesta per l'uso odierno della parola GAP, facendosi così portavoce di una giusta e patriottica azione.

Caro direttore, sono lieto che Marisa Musu abbia elevato attraverso il giornale una ferma protesta per l'uso odierno della parola GAP, facendosi così portavoce di una giusta e patriottica azione.

Caro direttore, sono lieto che Marisa Musu abbia elevato attraverso il giornale una ferma protesta per l'uso odierno della parola GAP, facendosi così portavoce di una giusta e patriottica azione.

Dietro le quinte del noleggio cinematografico

Il prodotto italiano col marchio americano

La distribuzione cinematografica ricorre spesso a prodotti di varia natura...

E' un fenomeno che costa al nostro cinema molti miliardi e che trae origine dalla tendenza delle grandi società hollywoodiane...

Nella stagione in corso la situazione non è più rosea di quella registrata nei periodi precedenti...

Come si può facilmente osservare, mentre gli italiani ricavano quasi metà dei propri utili in Italia dal cinema italiano...

L'apparente contraddizione si spiega facilmente. Mentre gli americani, infatti, si agguinzano sul mercato italiano...

Un indizio che trova conferma anche nel campo delle varie nazionalità...

E' una vera e propria pioggia di sottoprodotto gli spettacoli tedeschi, svedesi, che corrono a rimpinzare i cataloghi delle società meno forti...

Il «crescendo» di applausi e di clamori non ha però, comportato l'esecuzione neppure di un bis.

Al successo dell'illustre pianista sovietico ha ben contribuito l'orchestra, sia nella misura della ritmica forza aggressiva del pianista...

Il «crescendo» di applausi e di clamori non ha però, comportato l'esecuzione neppure di un bis.

Tuttavia questa richiesta di intervento collettivo non avrebbe alcun senso onde è prefiggibile solo di rinsaldare un settore commerciale che non riveste certo caratteri «essenziali».

Umberto Rossi

Denunciata una grave manovra di Donat Cattin

Viva protesta dei sindacati per le nomine all'Enpals

Ridotti i rappresentanti delle tre federazioni nel Consiglio di amministrazione per far posto a quelli di associazioni di comodo - Giovedì conferenza stampa

Le Segreterie della FILS-CGIL, PULS-CISL, UIL-Spettacolo hanno diffuso un comunicato nel quale protestano...

«Ricostruendo il Consiglio dell'Ente di previdenza e assistenza dei lavoratori dello spettacolo» afferma il comunicato...

«I lavoratori dello spettacolo non rinunceranno mai al loro diritto di eleggere liberamente i propri rappresentanti»...

«La decisione si inquadra, a parere dei sindacati, nel disegno più generale inteso a contenere e mortificare le spinte di riforma dell'ENPALS»...

«E' questo, inoltre - continua il comunicato - un ennesimo episodio, che si aggiunge ad altri gravi decisioni del consiglio di amministrazione»...

«Il ministro si è assunto la grave responsabilità di assegnare la rappresentanza di 11 associazioni inconsistenti sul piano organizzativo e rappresentativo non solo nei confronti delle Federazioni dei lavoratori dello spettacolo»...

«E' questo, inoltre, un fine che è necessario perseguire se si vogliono respingere gli attacchi all'azione che la categoria sta compiendo verso la unificazione e per imporre una politica dello spettacolo che sia del tutto autonoma»...

«Questi indirizzi che la categoria sta portando avanti - prosegue il comunicato - non possono non trovare irriducibili avversari in coloro che considerano lo spettacolo, ed i lavoratori che operano nel settore, alla stregua di strumenti adatti ad alimentare il clientelismo ed a rafforzare centri di potere estranei alla democrazia»...

«Una conferenza stampa sulla grave questione è stata indetta per giovedì mattina, alle 11, nella sede della CGIL, a Roma».

«Il «crescendo» di applausi e di clamori non ha però, comportato l'esecuzione neppure di un bis.

«Al successo dell'illustre pianista sovietico ha ben contribuito l'orchestra, sia nella misura della ritmica forza aggressiva del pianista, ma anche della perfetta lucidità: l'Andante ha toccato un vertice di sonorità assorto in una misura di equilibrio e di controllo che ha fatto dell'immagine del musicista schietto e cordiale».

e. v.

derenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, alle quali aderisce la quasi totalità dei lavoratori...

«I lavoratori dello spettacolo non rinunceranno mai al loro diritto di eleggere liberamente i propri rappresentanti»...

«L'espulsione dal Consiglio di amministrazione dell'ENPALS, e da tutte le Commissioni ministeriali»...

«E' questo, inoltre, un fine che è necessario perseguire se si vogliono respingere gli attacchi all'azione che la categoria sta compiendo verso la unificazione»...

«Questi indirizzi che la categoria sta portando avanti - prosegue il comunicato - non possono non trovare irriducibili avversari in coloro che considerano lo spettacolo, ed i lavoratori che operano nel settore»...

«Una conferenza stampa sulla grave questione è stata indetta per giovedì mattina, alle 11, nella sede della CGIL, a Roma».

«Il «crescendo» di applausi e di clamori non ha però, comportato l'esecuzione neppure di un bis.

«Al successo dell'illustre pianista sovietico ha ben contribuito l'orchestra, sia nella misura della ritmica forza aggressiva del pianista, ma anche della perfetta lucidità: l'Andante ha toccato un vertice di sonorità assorto in una misura di equilibrio e di controllo che ha fatto dell'immagine del musicista schietto e cordiale».

Tuttavia questa richiesta di intervento collettivo non avrebbe alcun senso onde è prefiggibile solo di rinsaldare un settore commerciale che non riveste certo caratteri «essenziali».

Umberto Rossi

e. v.

La nuova Giselle



Il balletto italiano ha trovato un nuovo, bravo, delizioso Giselle: Elisabetta Terabust, giovanissima prima ballerina dell'Opera. Dopo aver proposto il lavoro di Adam nell'interpretazione di Carla Fracci, il teatro romano ne ha presentato una nuova edizione, affidando la parte della protagonista alla Terabust, che è uscita con pieno onore dall'involontario quanto inevitabile confronto con la stella che l'aveva preceduta. Nella foto: Elisabetta Terabust e il suo bravo «partner», Alfredo Rainò, in una scena di «Giselle»

Lo sta preparando il Bolscioi Balletto dal film «Ivan il terribile»

Il coreografo Yuri Grigorovic annuncia a Parigi che sta lavorando sulle musiche scritte da Prokofiev per Eisenstein - Successo dei danzatori all'Opéra

Nostro servizio PARIGI, 27. Dopo quattordici anni, i ballerini del Bolscioi sono tornati a Parigi per due cicli di spettacoli: il primo, all'Opéra, fino al 10 aprile; il secondo, al Palazzo dello Sport, dal 15 aprile al 15 maggio.

«Lulu» di Wedekind stasera all'Argentina. Va in scena stasera a Roma, all'Argentina Lulu di Frank Wedekind, nell'allestimento di Giuseppe Giusti, con la regia di Patrice Chéreau.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

«Il lago dei cigni» è stato poi rappresentato di nuovo sabato sera, ma con Natalia Bessmertnova nel ruolo di protagonista femminile. Questo secondo spettacolo è stato movimentato dai lavoratori dello spettacolo, quali, nell'intervallo tra il primo e il secondo atto, sono saliti sul palcoscenico per spiegare, ancora una volta, i motivi della persistente agitazione dei dipendenti dei teatri lirici della capitale, il cui posto di lavoro è minacciato da un cosiddetto piano di ristrutturazione, che incontra l'ostilità dei sindacati e degli ambienti democratici del mondo culturale.

Si svolgerà nei mesi di aprile e maggio

Rassegna a Firenze del teatro di ricerca

La «Prima informativa globale italiana del teatro di ricerca», annunciata più sinteticamente con la sigla «Ricerca 1», si svolgerà in aprile e maggio al teatro «Fondazione Baccio» di Firenze.

Vi parteciperanno ventuno compagnie: cioè tutti (o quasi) i principali compositi che sono attivi nel settore della ricerca teatrale. Il pubblico potrà accedere gratuitamente agli spettacoli, sia pure attraverso un meccanismo selettivo: «ottenere i biglietti»...

La scelta di Firenze per questo Festival è motivata da ragioni organizzative (evidentemente ansiosi di trovare coperture culturali per l'attività dell'ETI) e geografiche (equidistanza dalle sedi delle compagnie) ma anche e soprattutto con la considerazione che il capoluogo toscano, per la tradizione e per l'importanza di iniziative, dispone di un alto «quotiente-pubblico».

Ecco il programma degli spettacoli: 8 e 9 aprile: Charles del Divino Amore, di Franco Molè. Compagnia «La Ringhiera».

11 e 12 aprile: Amleto, di Shakespeare. Compagnia «Beat 72».

15 e 16 aprile: Macbeth o i contagiati dalla morte, di Shakespeare. Compagnia «Teatro Alibi».

17 e 18 aprile: Il Bagno di Malakowski. Compagnia «Grand teatro».

19 e 20 aprile: Moby Dick, di Mario Ricci. Gruppo «Sperimentazione Teatrale».

24 e 25 aprile: Risveglio di Primavera, di G. G. Compagnia «Teatro E».

26 e 27 aprile: Prometeo legato di Eschilo. Compagnia «Teatro E».

28 e 29 aprile: Mein Kampf, la coscienza dell'Occidente (da Adolf Hitler). Teatro Laboratorio.

3 e 4 maggio: Contaminazione per Rosa Luxemburg, di Gianfranco Rinaldi. Compagnia «Teatro Evento».

RAI V controcanale

COLPI DI FOLIA - Ormai, quel che si può aspettare da «gialli» come La donna di picche, di Casacci e Ciambri, lo sappiamo. Nessun problema di ordine sociale o psicologico: questo è ovvio. Ambientazione, vicende e personaggi sono tanto improbabili quanto convenzionali: anche quando gli autori tentano qualche caratterizzazione particolare. In questo nuovo sceneggiato, ad esempio, l'ambiente è quello dei concorsi di bellezza organizzati a scopo pubblicitario: ma non c'è alcuno sforzo per riprodurre in chiave critica un fatto di costume che pure, anche nel nostro paese, ha una certa rilevanza psicologica.

Un personaggio, mettiamo, entra in una stanza e chiude dietro di sé la porta: si può scommettere che, dopo qualche attimo, si aprirà il regolo di un televisore, e si vedranno azioni movimentate come gli inseguimenti in macchina o le lotte corpo a corpo, che, in questa puntata, derivano da un'assoluta improbabilità di talune circostanze.

Gli unici colpi di scena, in questa puntata, derivano da un'assoluta improbabilità di talune circostanze. Prendiamo, per esempio, un salto, cioè, solo i salti logici o di tempo. Esempio tipico le apparizioni e sparizioni di due corpi, verso una stanza, in un grado di insondabile non è un film mediocre, qui non fanno alcun effetto.

«Dovrebbe rimanere in almeno l'interlocutore, la macchina della «suspense», per giustificarla, ovviamente sarà bene attendere qualche altra puntata, che, oltre a questo, adesso, si può dire che gli autori, questa volta, non hanno certo abbordato in maniera convincente un tema, almeno, c'era nell'aria una notevole confusione. Di più, lo svolgimento della vicenda appare largamente prevedibile».

oggi vedremo LA DONNA DI PICCHE (1°, ore 21) E' la seconda puntata dell'ennesimo giallo della serie del tonente Sheridan (giunta ormai, fra un programma e l'altro, al suo tredicesimo anno di vita) che conclude il ciclo delle «donne». La vicenda è ambientata in un'atmosfera di sangue che lasciano pensare che la donna sia stata uccisa. Il meccanismo narrativo si svolge secondo una tradizione ormai consolidata, sia pure soprattutto con riferimento agli ultimissimi gialli degli anni più recenti. Da un mistero viene svelato, punto a punto, si chiuderà su un interrogativo grazie ad una drammatica telefonata che sembrava avviarsi verso una prima conclusione. In pratica: nulla aiuta lo spettatore a comprendere quel che avviene, ed anzi molti dettagli (anche logici) sono costruiti deliberatamente per mettere sempre fuori pista l'interprete, oltre a Ubaldo Lay, Luigi Pistilli, Antonella Della Porta, Angiola Baggi, Osvaldo Ruggeri. La regia è di Leonardo Cortese.

C'E' MUSICA E MUSICA (2°, ore 21,15) Questa sera il programma musicale di Luciano Berio e Vittoria Ottolenghi potrebbe avere una impennata, due le ultime due deduzioni puntate dedicate al canto. Siamo, infatti, ancora ad un discorso sulla «voce» (è l'ultima puntata dedicata a questo tema), ma con particolare riferimento alla musica popolare. Il discorso musicale potrebbe anche trovare un'aggiunta con la realtà storica e sociale che gli è del tutto mancato fino a questo momento. Resta da vedere se queste saranno state le intenzioni degli autori. Le premesse non sembrano molto incoraggianti, anche perché in questi giorni, in un'atmosfera di incertezza, si chiuderà un discorso (con relative esemplificazioni) sulla musica popolare, di protesta e di consumo. Un discorso, per di più, non limitato all'Italia ma puntato soprattutto su esperienze americane e francesi (anche attraverso interviste con alcuni etnomusicologi). In un colpo solo, dunque, si dovrà sempre tenere conto di un'atmosfera di incertezza e di questi a Claudio Villa.

LUOMO E LA MAGIA (1°, ore 22) Seconda puntata dell'inchiesta di Sergio Giordani sulla magia nel mondo. Dopo aver parlato di stregoneria, la puntata odierna è interamente dedicata all'astrologia, che ha conosciuto nell'ultimo mezzo secolo (grazie allo spazio che vi dedica tanta stampa «popolare») una vivace ripresa di interessi anche in Occidente. Da qui, infatti, parte l'inchiesta, intervistando anche un astrologo americano che pubblica una rubrica giornaliera su 306 quotidiani statunitensi ed ha dovuto sempre tenere la validità di questa attività, in un'atmosfera industrializzata, l'inchiesta mostrerà le immagini raccolte in Giappone ed India.

programmi TV nazionale 10,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sapere 13,00 Oggi cartoni animati 13,30 L'ora di cultura 14,00 Una lingua per tutti 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 Il segreto della vecchia fattoria 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 La fede oggi 19,15 Sapere 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane

Radio 1° 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 846. 847. 848. 849. 850. 851. 852. 853. 854. 855. 856. 857. 858. 859. 860. 861. 862. 863. 864. 865. 866. 867. 868. 869. 870. 871. 872. 873. 874. 875. 876. 877. 878. 879. 880. 881. 882. 883. 884. 885. 886. 887. 888. 889. 890. 891. 892. 893. 894. 895. 896. 897. 898. 899. 900. 901. 902. 903. 904. 905. 906. 907. 908. 909. 910. 911. 912. 913. 914. 915. 916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924. 925. 926. 927. 928. 929. 930. 931. 932. 933. 934. 935. 936. 937. 938. 939. 940. 941. 942. 943. 944. 945. 946. 947. 948. 949. 950. 951. 952. 953. 954. 955. 956. 957. 958. 959. 960. 961. 962. 963. 964. 965. 966. 967. 968. 969. 970. 971. 972. 973. 974. 975. 976. 977. 978. 979. 980. 981. 982. 983. 984. 985. 986. 987. 988. 989. 990. 991. 992. 993. 994. 995. 996. 997. 998. 999. 1000.

Radio 2° 11,30. 12,30. 13,30. 15,30. 16,30. 17,30. 18,30. 19,30. 20,30. 21,30. 22,30. 23,30. 24,30. 25,30. 26,30. 27,30. 28,30. 29,30. 30,30. 31,30. 32,30. 33,30. 34,30. 35,30. 36,30. 37,30. 38,30. 39,30. 40,30. 41,30. 42,30. 43,30. 44,30. 45,30. 46,30. 47,30. 48,30. 49,30. 50,30. 51,30. 52,30. 53,30. 54,30. 55,30. 56,30. 57,30. 58,30. 59,30. 60,30. 61,30. 62,30. 63,30. 64,30. 65,30. 66,30. 67,30. 68,30. 69,30. 70,30. 71,30. 72,30. 73,30. 74,30. 75,30. 76,30. 77,30. 78,30. 79,30. 80,30. 81,30. 82,30. 83,30. 84,30. 85,30. 86,30. 87,30. 88,30. 89,30. 90,30. 91,30. 92,30. 93,30. 94,30. 95,30. 96,30. 97,30. 98,30. 99,30. 100,30. 101,30. 102,30. 103,30. 104,30. 105,30. 106,30. 107,30. 108,30. 109,30. 110,30. 111,30. 112,30. 113,30. 114,30. 115,30. 116,30. 117,30. 118,30. 119,30. 120,30. 121,30. 122,30. 123,30. 124,30. 125,30. 126,30. 127,30. 128,30. 129,30. 130,30. 131,30. 132,30. 133,30. 134,30. 135,30. 136,30. 137,30. 138,30. 139,30. 140,30. 141,30. 142,30. 143,30. 144,30. 14

Si sviluppa il dialogo tra il Partito e la popolazione

I cittadini domandano i comunisti rispondono

Oggi incontro alla FATME (Perna), Stefer - S. Giovanni (Trezzi), Macao - Stafali (Vetere-Salzano) - Domani a Nuova Magliana (O. Mancini-Tozzetti), Cerveteri (Borruso-Bagnato), Fiano (Ferrara) - Giovedì incontro a Pomezia con Petroselli e con le donne a Cavalleggeri (Carla Capponi) - Successi nel tesseraamento e nella sottoscrizione



Dibattito alla sezione di Trastevere

Nel programma del PCI le rivendicazioni di fondo degli artigiani

Messi a fuoco i problemi della categoria - L'introduzione di Mancini e le conclusioni del compagno Ciofi - Una delle questioni più sentite: l'assistenza farmaceutica attraverso la Regione



L'incontro tra il PCI e gli artigiani alla sezione Trastevere

I problemi reali degli artigiani, le questioni di un nuovo sviluppo economico e del rinnovamento democratico, sono stati affrontati e discussi in un dibattito alla sezione del PCI di Trastevere. È stato così dato il via ieri sera ad una serie di iniziative che porteranno nei prossimi giorni i comunisti e i candidati comunisti, i compagni a dialogare, a confrontare le proposte del nostro Partito con le richieste dei cittadini, degli elettori. All'incontro con gli artigiani hanno partecipato i compagni Paolo Ciofi, segretario regionale e Olivio Mancini, candidato al Senato per il VII collegio.

Introducendo la discussione Mancini ha osservato come i problemi degli artigiani e del ceto medio sono ormai al centro dell'attenzione e della strategia del PCI. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, Ferruccio Perri, Mario Carrara, Ivan Spanò, Luigi Conti) sono stati messi a fuoco i temi concreti che riguardano la categoria: credito (abolire il sistema delle garanzie reali e ridurre i tassi di interesse); imposta sul valore aggiunto (i comunisti si sono battuti per il suo rinvio perché l'entrata in vigore dell'IVA in questo momento avrebbe portato ad ulteriore aggravio del costo della vita); contributi sociali (allargare la pressione contributiva sulle piccole aziende); pensioni (elevare i minimi pensionabili); mutualità (superare gli attuali carichi assistenziali con l'istituzione del servizio sanitario nazionale). Per quanto riguarda quest'ultimo punto è stata anche sottolineata l'opportunità che gran parte dell'assistenza farmaceutica venga erogata dalla Regione, attraverso gli enti locali.

tutti coloro che vivono del proprio lavoro, è necessario un nuovo tipo di sviluppo economico per rovesciare gli indirizzi seguiti finora e garantire la piena occupazione.

VITA DI PARTITO

C. D. - Santa Marinella, ore 16,30; Cassolati, ore 20,30; Balduina, ore 21; Appio Nuovo, ore 20 (Freduzzi); Morano, ore 19; Cellula Eni, ore 17,30; Nuova Gordiana, ore 19,30; (Schiro); Aurelia, ore 20, commissione elettorale (Boraso); Castelli, ore 17, attivo femminile (A. Molinari). SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula di Fiano, ore 19; (Ciofi); attivo della Sezione Universitaria, ore 17, in Federazione. Il Comitato direttivo della Federazione si riunisce questa mattina alle ore 9 in Federazione. A Garbatella, ore 18,30, Comitato della zona (Ciofi, Perri, Spanò, Conti); Circolo e Cellule aziendali (Vitalone-Salvini). A Toppinatura, domani alle ore 18,30, Comitato della zona sud, segretari di sezione (Freduzzi) e il compagno Lotti. Domani, alle ore 11,30, in Federazione riunione del Gruppo dei consiglieri comunisti alla Provincia F.G.C.R. - Ore 17,30, sezione

Attivi del Partito e della FGCR

Per domani, alle ore 16,30, è convocato in Federazione l'attività delle commissioni dirigenti comuniste e attiviste di sezione, di Roma e Provincia. Il tema sarà quello di prendere durante la campagna elettorale, introdurrà il dibattito il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del Lazio, e il compagno Lotti, segretario della Federazione comunista romana. Sono invitati a partecipare i segretari di sezione. Data l'importanza dell'attività tutte le commissioni impegnate ad essere presenti.

Assemblea di artigiani al «Belli»

Questa sera alle ore 21, presso il Teatro Belli in piazza Santa Apollonia 11-A (P.zza S. Maria in Trastevere) si svolgerà la riunione dell'Unione Provinciale Romani Artigiani (U.P.R.A.), una pubblica assemblea dell'artigianato sui problemi dell'U.A., della mutualità e della pensione. Parteciperanno: L. Lionello Rabbiosi, presidente; L. Landolfi, Olivio Mancini.

Dopo la straordinaria e forte manifestazione al teatro Brancaccio, i comunisti romani hanno avviato un iterale e appassionato dialogo nei quartieri, nelle borgate, nelle fabbriche, nei centri della provincia con tutti i lavoratori e cittadini estendendo il contatto, il confronto, la discussione sui grandi problemi del Paese, sulla necessità di una svolta democratica. I cittadini domandano, i comunisti rispondono illustrando il loro programma, spiegando le loro proposte per far uscire il Paese dalla crisi profonda in cui lo ha gettata la politica dc, per salvaguardare la democrazia spezzando le trame reazionarie. Dedicando incontri si terranno nei prossimi giorni, ecco le manifestazioni in programma: OGGI: FATME, ore 12,30-14,30, incontro con gli operai E. Perna, M. Cuzzo STEFER-San Giovanni, ore 17, incontro con Trezzi; San Lorenzo, ore 19, attivo (Pocchetti); Macao Stafali, ore 17, (Vetere-Salzano); Aurelia, ore 20, ass. (Boraso); Fiano (Ferrara), ore 19,30, assemblea (Magni); Balduina, ore 21, assemblea (Rosconi); Montepalmone, ore 19,30, incontro Immediato (S. Selli Serrà); Monte Mario, ore 10, incontro al mercato di Torvecchia; Gregna, ore 19, assemblea (Ippoliti); Torbellanica, ore 19,30, assemblea (C. Capponi); Torre Maura, ore 19,30, assemblea (C. Capponi); Celula Poligrafico «G. Capponi», ore 18, (Freduzzi); Tor Sapienza, ore 19, con le donne (C. Capponi); Torre Maura, ore 19,30, assemblea (Natalini); Ludovico, ore 20, incontro sulla scuola (Salmir-Imbellone); Ostia Fidente, ore 19,30, assemblea (C. Capponi); San Saba, ore 20,30, assemblea (M. Rodano); Mentana, ore 19,30, assemblea (Bacchelli); Roccapretti, ore 19,30, assemblea (C. Capponi); Fiano, ore 18, comizio (Cesaroni); Albano, ore 18, assemblea (Ottaviano); Cocciانو, ore 18,30, assemblea (Elmo).

DOMANI: Ostia, ore 19, assemblea (Dama); Cellula S. Maria della Pietà, ore 17, a Monte Mario; Cinecittà, Viale dei Consoli, ore 18,30, comizio (A. Tozzetti); Porta Maggiore, ore 19, assemblea (Renna); Mario Alicata, ore 19,30, assemblea con Fungui; Nuova Magliana, ore 17,30, comizio (O. Mancini-Tozzetti); Dragana, ore 19,30, assemblea (O. Mancini); Maccarese, ore 18,30, con le donne (E. Frisco); Trullo, ore 19,30, assemblea (Faloni); S. Felice Colferro, ore 18,30-18,30, incontro con gli operai (Mammucari); Civitavecchia, comizio, ore 18 (Modica); Cerveteri, ore 18, incontro con le donne (Borruso-Bagnato); Fiano, ore 19, manifestazione unitaria al Superincendio PCI (Ferrara); PSI (Mazzoni); Pomezia, ore 18,30, comizio (Mammucari); GIOVEDÌ: Pomezia, ore 18, incontro con gli operai della litonera (Petroselli); Balduina, ore 21, assemblea (Vetere); Cavalleggeri, ore 16,30, incontro con le donne (C. Capponi); Mercato Balduina, ore 10,30, incontro; Fiat Grottrossa, ore 12,30, incontro con gli operai (Gianmario Boraso); N. Tuscolana, ore 19,30, assemblea (Freduzzi); N. Franchellucci, ore 17, con pensionati (Pizzotti); Tor de Schiavi, ore 18,30, assemblea (C. Capponi); Prasca; Esquilino, ore 18,30, assemblea; Trastevere, ore 18, cellula ATAC-Pubblica Istruzione; SIF, ore 18, (Cipriani); Galliano, ore 19,30, assemblea (Mammucari); Colferro, ore 17,30, con gli operai (D'Alessio); Monteflavio, ore 19,30, assemblea; Marino Equo, ore 19,30, incontro giovani (Maderchi); Villanova, ore 18,30, con i giovani (Faloni); Colferro, ore 19, assemblea (Cergua); Mazzoni, ore 20, assemblea (Bagnato); Torrita, ore 19, assemblea (Ferrilli).

Nuovi successi si registrano intanto nel tesseraamento e nella sottoscrizione. Più di 500 tessere comuniste, oltre 1.300.000 lire per la sottoscrizione elettorale: questi gli ulteriori balzi in avanti nel rafforzamento del Partito registrato in occasione della manifestazione al «Brancaccio» di domenica scorsa. Altre 3 sezioni al 100 per cento del tesseraamento: S. Paolo e Cassia (10), Portonaccio (4); centinaia di lavoratori e di giovani reclutati nel vivo di questa prima fase dell'impegno elettorale.

Nel campo della sottoscrizione dc da segnalare il grosso versamento di Ludovisi (750.000 lire) accanto a quelli di Ostia Lido (100.000), S. Saba (65.000), Monteflavio (50.000), Ostia Lido (20), Monte Mario (18), S. Paolo e Cassia (10), Portonaccio (4); centinaia di lavoratori e di giovani reclutati nel vivo di questa prima fase dell'impegno elettorale.

Questi avvenimenti si inquadrano in pieno in questo quadro settoriale: l'attività deve essere finalizzata a discutere questa situazione ed individuare i rimedi immediati del giorno comunisti specificando in primo luogo quale doveva essere il contributo autonomo, politico ed organizzativo della F.G.C.R. in questa battaglia elettorale. Dall'attività dovranno uscire gli impegni concreti dell'organizzazione giovanile comunista per i prossimi giorni che si superano dal 7 maggio. Tutti i circoli sono pronti per questa occasione di partecipazione ai comizi e di partecipazione ai gruppi per il lavoro

L'antiquario romano freddato in circostanze mi steriose durante un safari in Africa

Nuovi dubbi sulla fine di Baldari

Indagava sulla morte di Calzolari, il fascista «annegato» in un pozzo?

Dante Baldari fu il primo ad identificare il cadavere del cassiere del Fronte nazionale del gopista Borghese - «Non credeva alla tesi della disgrazia» - Parti civili la madre di Calzolari e la moglie dell'antiquario - Querela del magistrato Vitozzi contro i fascisti dello «Specchio»



Armando Calzolari, il fascista trovato annegato in pochi centimetri d'acqua

Come è morto Dante Baldari, l'antiquario fulminato da un colpo di fucile in circostanze misteriose durante un safari in Africa? Ed è vero che sapeva troppe cose sulla tragica fine di Armando Calzolari, il «cassiere» del Fronte nazionale del gopista Valerio Borghese? I due interrogativi sono diventati attuali dopo che la madre del Calzolari e la moglie del Baldari si sono costituite parti civili nei relativi procedimenti penali; e soprattutto adesso che la moglie del Baldari ha ripulito che il marito non aveva mai creduto ad un «suicidio» dell'amico. E c'è una voce precisa: Dante Baldari, legato ad ambienti di estrema destra, avrebbe fatto delle indagini sui la morte del Calzolari per arrivare alla conclusione che questi sarebbe stato assassinato - perché sapeva troppe cose sulla strage di Milano.

D'altronde un magistrato romano, il giudice istruttore Vitozzi, è stato sempre convinto che Calzolari è stato assassinato; secondo lui, il delitto sarebbe stato commesso pochi giorni dopo l'articolo apparso su «Lo Specchio», il consigliere istruttore Achille Ga-

lucchi avocò l'inchiesta. Come si è detto, del caso dell'ex marò della X Mas, membro del Fronte Nazionale di Borghese (ne amministrava e proclama la fondazione) è tornato a parlare in questi giorni perché la madre del Calzolari si è costituita parte civile, affidando la difesa del suo interesse a procuratori Lattanzi, Guido Calvi e Nicola Lombardi, questi ultimi due figli di Valpreda e di Emilio Borghese. Armando Calzolari scomparve di casa la mattina del Natale del 1969, circa due settimane dopo la strage di Milano. Usò di casa solo suo cane, Paulette, un setter inglese, e non fece più ritorno. Il 28 gennaio il suo cadavere fu ritrovato in fondo ad un pozzo nel pressi di Forte Bravetta, in una località fuori mano. Nel pozzo c'era anche la carcassa del cane. Polizia e carabinieri dissero subito che si trattava di un incidente. Il Calzolari, cioè, era caduto nel pozzo mentre stava tentando di trarre in salvo il cane che vi era finito dentro. Ma il dottor Vitozzi, al termine di indagini, formalizzò l'istruttoria di omicidio ad opera di

La direzione ha violato gli impegni assunti in prefettura

Latina: ancora serrata alla Pozzi

Minacce antisciopero alla FIAT

Oggi assemblea al comune tra operai e sindaci della provincia - Il monopolio dell'auto ha attaccato di nuovo gli scioperi articolati dichiarandoli illegali - Tenda di solidarietà della Luciani a piazzale della Radio - Nuove astensioni dal lavoro all'aeroporto di Fiumicino

Abbandonò la figlioletta mongoloide: in libertà



In libertà provvisoria Ferdinando Tozza, il ragazzo che, in crisi di disperazione, portò via dall'ospedale la figlioletta mongoloide di soli cinque giorni e la abbandonò in un prato, coprendola di giornali. Era la sera dell'8 marzo e Ferdinando Tozza, dopo aver giravagato alcune ore per la città, si costituì ai carabinieri, dicendo di aver ucciso la figlia. Invece la bambina fu ritrovata ancora in vita. Il giovane fu incarcerato sotto l'accusa di abbandono di minore.

Colpo grosso alla FINA

Scippa 20 milioni dentro l'azienda

Si è avvicinato al cassiere e gli ha strappato la borsa con i soldi - La fuga in moto col complice

Super-scippo a domicilio; questa volta l'assalto è avvenuto addirittura all'interno dell'azienda, la società petrolifera Finna, e il bottino è stato notevole, grosso: 20 milioni in contanti che sarebbero serviti per le paghe dei dipendenti di un ufficio distaccato. Inutile sinora tutte le indagini del commissariato di zona e della Mobile. Al Moretti, sorpreso per la rapidità dell'aggressione, è stata impossibile ogni reazione. L'impegnato ha lanciato un grido di aiuto quando gli è giunto, saltando i gradini quattro a quattro, aveva raggiunto l'androne; un altro passo e si è trovato fuori, dove lo stava attendendo l'immane complice con l'immane moto di grossa cilindrata. Una accelerata e la moto - sembra di costruzione giapponese, comunque gialla - è scomparsa in direzione del centro della città. Il derubato stesso ha telefonato al commissariato di zona. Sono stati istituiti dei posti di blocco, sono state effettuate delle battute ma senza risultati.

La ceramica Pozzi è rimasta serrata anche ieri. Contravvenendo agli impegni ufficialmente assunti in prefettura, la direzione aziendale ha annullato il cancello della fabbrica di Latina sbarrati Ormai è la terza volta che il padrone mette in atto una simile provocazione contro la forte e compatta lotta dei quattrocento operai che sono stati perseguitati e il riconoscimento del consiglio di fabbrica.

Stamattina gli operai, in risposta alla serrata padronale, terranno un'assemblea, indetta dal consiglio di fabbrica, nell'aula consiliare del comune di Latina invitando a parteciparvi i sindaci di Latina, Cori, Sezze, Roccaforte, Pontinia, Sabaudia, S. Felice Circeo, Priverno, Sermoneta e Cisterna nonché naturalmente i sindaci CGIL, CISL e UIL. Sono invitati inoltre il presidente della Camera di Commercio, il presidente della provincia di Latina, i deputati regionali e i parlamentari della stessa provincia. FIAT - La direzione della FIAT di Grottrossa ha minacciato rappresaglie contro i lavoratori in lotta. Dopo uno sciopero di un'ora nel quadro della battaglia aperta già da tempo per il rispetto dell'accordo dello scorso anno e in particolare per le modalità di assegnazione dei passaggi di categoria, la direzione aziendale ha convocato i rappresentanti sindacali aziendali e ha minacciato di prendere duri provvedimenti qualora proseguissero gli scioperi definiti «illegali» e «indecenti», che bloccano la produzione. Ancora una volta la FIAT ha scelto la strada della provocazione, dell'autoritarismo, dell'attacco al diritto di sciopero. I lavoratori hanno dichiarato di rispondere in modo efficace e compatto all'atteggiamento padronale. LUCIANI - I lavoratori della Luciani installeranno oggi per l'intera giornata una tenda di solidarietà in piazzale della Radio. Domani la tenda sarà spostata in piazzale Flaminio.

ALTALIA - Il personale di terra dell'aeroporto di Fiumicino prosegue la sua agitazione per il rinnovo del contratto e in particolare per le drammatiche condizioni ambientali in cui sono costretti ad operare. Intanto, l'Altitalia ieri ha attuato la riduzione di decine di voli, una vera e propria serrata, l'hanno definita sciopero. Le organizzazioni sindacali di categoria hanno diffuso una lettera aperta agli utenti per spiegare i motivi della lotta in corso. AUTOFERROTRAVIERI - Dopodomani, giovedì, secondo le 4,130 dipendenti della ditta SITA, che sono in lotta per rivendicazioni che riguardano l'agente unico, i turni e l'orario di lavoro. Alle 10,30 i lavoratori terranno un'assemblea nei locali del deposito di via G. Mirri.

MESE AZENDALI - I dipendenti di alcune mense aziendali hanno attuato ieri in modo compatto le prime 24 ore di sciopero nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto dei lavoratori dei pubblici esercizi. Oggi l'astensione dal lavoro si verificherà in altre mense (tra cui quelle della FIAT e del Poligrafico) e proseguirà anche domani. SOGEME - Hanno incrociato le braccia per 4 ore i 720 dipendenti della SOGEME; tre ore per il rispetto degli accordi, un'ora per protestare contro rappresaglie sindacali. I lavoratori hanno, inoltre, aperto una sottoscrizione in favore degli operai della Coca Cola occupata.

L'orario dei negozi per Pasqua

La Regione ha adottato alcuni provvedimenti per la chiusura infrasettimanale dei negozi in occasione del prossimo festività pasquali. In particolare, i negozi di tutti i settori di commercio non esercenti la consueta chiusura infrasettimanale, la mattina di giovedì 30 marzo, venerdì 31 marzo e sabato 1 aprile, infine i negozi di prodotti alimentari non esercenti la consueta chiusura infrasettimanale di giovedì 6 aprile.

Nell'agosto del 1970, circa sette mesi dopo il rinvenimento del corpo di Calzolari, Dante Baldari rimase misteriosamente ucciso in un incidente di caccia avvenuto in Africa. Con lui si trovavano il principe Eugenio Ruspoli, Juliette Mayniel, il cacciatore Roberto Piccini, che aveva organizzato il «safari». Le circostanze in cui Dante Baldari è morto sono sempre rimaste oscure. Il Baldari aveva deciso di partecipare al safari come fotografo; infatti lui non aveva mai avuto dimostratezza con le armi da fuoco. Nonché - come raccontarono in seguito il principe Ruspoli, il cacciatore Roberto Piccini e un altro, certo Wilson - l'antiquario, durante una battuta, avrebbe preso un fucile, mentre si trovava su di una «Land Rover» salma all'imbocco scossona della vettura, l'amico di Calzolari rimase colpito da una fucilata che lo colpì in pieno petto. Salma all'imbocco il giorno prima di Ferdinando, ma la notizia si seppe a Roma solo una settimana dopo. Il fatto che il corpo era già stato sepolto. Non si esclude che gli avvocati Lombardi e Calvi, per tutelare gli interessi della madre di Calzolari, l'assalto agli atti della morte misteriosa di Baldari.

La moglie dell'antiquario, Paola, appresa ieri mattina la notizia, ha confermato il riconoscimento il Calzolari, fatto, questo, che strano è stato sempre tenuto nascosto dai carabinieri, ha confermato la circostanza. «Confermo» - ha detto la donna - «che mio marito conosceva Armando Calzolari e che andò con un amico a vedere la salma dell'uomo trovato morto nel pozzo. Mio marito - mi disse che, vedendo il volto di Armando Calzolari, ormai ridotto in uno stato orrendo, vidi gli occhi. Dopo averlo identificato insieme con l'amico espresse ai carabinieri il suo stupore per il fatto che il cadavere era stato trovato nel pozzo Mio marito - è sempre la donna che racconta non aveva mai creduto che un uomo come Calzolari, esperto in nuoto e in judo, fosse annegato in una pozza d'acqua che non superava gli ottanta centimetri».

La concessionaria romana IAZZONI-SIMCA distributrice della Simca Italia, che il dinamico Comm. Italo Iazzoni ha portato, con opera sagace, a posizioni di primato, si articola su ben sei filiali di vendita e di assistenza. Dalla sede centrale di Via Tuscolana 302-303/A, al moderno «Centro assistenza diagnostica elettronica» in Via Tuscolana, 305-319, nell'area coperta dei suoi 3000 mq, è in grado di assicurare servizi assistenziali ad oltre 3000 autovetture ogni anno. Un'altra filiale si trova in Via Pretestina, 234 e, l'ultima in ordine di tempo, funzionante dal 19 marzo scorso, in Via Casilina, 1001. Questa sede, costituita da un elegante e funzionale salone di vendita, completa l'organizzazione commerciale e tecnica della IAZZONI-SIMCA in Roma; mentre gli anelli della catena sono ricongiunti dalle filiali di Via dei Pini a Rieti e dal punto di vendita di Pasticceria, sotto Salario.

La «Simca» in via Casilina, 1001



La concessionaria romana IAZZONI-SIMCA distributrice della Simca Italia, che il dinamico Comm. Italo Iazzoni ha portato, con opera sagace, a posizioni di primato, si articola su ben sei filiali di vendita e di assistenza. Dalla sede centrale di Via Tuscolana 302-303/A, al moderno «Centro assistenza diagnostica elettronica» in Via Tuscolana, 305-319, nell'area coperta dei suoi 3000 mq, è in grado di assicurare servizi assistenziali ad oltre 3000 autovetture ogni anno. Un'altra filiale si trova in Via Pretestina, 234 e, l'ultima in ordine di tempo, funzionante dal 19 marzo scorso, in Via Casilina, 1001. Questa sede, costituita da un elegante e funzionale salone di vendita, completa l'organizzazione commerciale e tecnica della IAZZONI-SIMCA in Roma; mentre gli anelli della catena sono ricongiunti dalle filiali di Via dei Pini a Rieti e dal punto di vendita di Pasticceria, sotto Salario.

La DC ripescca Scelba

- La DC ha scelto per la sua prima sortita elettorale romana di rilievo Mario Scelba, i cui trascorsi di « ministro di polizia » e i lavoratori italiani conoscono molto bene.
- La « centralità dc » ha riportato così in primo piano personaggi di destra che sembravano non aver più voce in capitolo ed a cui essa offre così nuovo spazio.
- Scelba ha detto che dopo il 7 maggio potremmo perdere la libertà. Sapete perché? Perché se la DC non ottiene un successo, la partecipazione al governo del PCI potrebbe diventare reale. E' il vecchio spauracchio anticomunista per impedire l'attuazio-

ne delle riforme che il paese chiede.

- L'ex ministro di polizia si è infatti ben guardato dall'impegnarsi sulle prospettive per il futuro, esaltando tuttavia il « nuovo corso » aperto dalla DC con l'elezione — che ha avuto il coraggio di definire di « maggioranza democratica », nonostante l'apporto determinante del msi — del presidente della Repubblica e con l'avvento del monocoloro.
- Scelba, insomma, ha così reso chiaro che la tanto declamata « centralità » della DC rientra in che « restaurazione centralista » che favorisce le manovre della destra.

Contro il ritorno di Scelba e soci nell'interesse della democrazia per un governo di svolta democratica

Più voti al P.C.I.

Stamane (ore 9) si riunisce il Consiglio

Regione: il P.C.I. presenterà una legge per il personale

Critici i sindacati sulla « norma stralcio » approvata a maggioranza dalla commissione — Ribadita l'urgenza di giungere rapidamente alla approvazione di una legge organica

Quattro teppisti al S. Giovanni

Aggrediscono infermiera e medico in ospedale

Volevano entrare per forza - « Dobbiamo salutare una puerpera » - Sono stati identificati

Un medico e un'infermiera del San Giovanni sono stati aggrediti e picchiati da alcuni teppisti che volevano rimanere per forza nella corsia dove era ricoverata una puerpera. Il grave episodio è avvenuto ieri, all'alba: i quattro sono riusciti a fuggire ma sono stati identificati. Contro due di essi, probabilmente il magistrato spiccherà mandato di cattura.

I quattro sono compariti in ospedale alle 4. Il portiere, Nunzio Sciarra, ha cercato di bloccarli per tutta risposta uno dei teppisti ha infilato la mano in tasca, ha fatto il gesto di estrarre un'arma, forse una pistola. « Lì ho fatto passare, e che altro potevo fare? », domanda ad Sciarra che non ha nemmeno avvertito le guardie giurate. « Ho avuto paura di una vendetta », spiega.

Una rampa di scale e i quattro hanno raggiunto la stanza dove era ricoverata la bambina, pomeriggio Mary Paolini, 21 anni, già madre di una bambina, convivente con uno dei quattro. La donna aveva partorito da poco, era protrata, chiaramente non aveva la forza di rispondere alle domande dei quattro. Le due infermiere di servizio erano vicine; si sono accorte subito degli estranei ed una di esse, Anna Maria Razzedo, 32 anni — ha invitato ad andar via. « Ci sono altre donne che riposano — ha anche spiegato — non è questa l'ora delle visite ».

La reazione di uno dei tre è stata spaventosa. Ha aggredito a parole l'infermiera, poi, quando ha sentito che la

Il consiglio regionale, convocato per questa mattina alle ore 9, tornerà ad occuparsi del problema del personale. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno figura anche l'esame di una norma stralcio che la terza commissione ha approvato ieri mattina a maggioranza. Il gruppo comunista ha infatti votato contro la « norma stralcio » proposta dalla giunta, in quanto non risolve lo spinoso problema della sistemazione del personale, ma lo rinvia ad altra data. Il compagno Berti, a nome del gruppo, ha annunciato che i comunisti presenteranno nei prossimi giorni un disegno di legge organica.

Sulla « norma stralcio » e sul voto della commissione anche i sindacati (CGIL, Cisl e Uil) hanno espresso un giudizio critico, sottolineando la portata limitata della « legge ». I sindacati hanno anche ribadito l'assoluta urgenza dell'approvazione della legge organica la quale era e rimane l'obiettivo di fondo della battaglia delle tre organizzazioni sindacali. « E' come se stessi parlando al muro — dice adesso — allora mi sono girato ed ho detto che sarei andato a chiamare la polizia. Ma hanno afferrato alle spalle: uno mi ha vibrato un pugno in pieno petto, l'altro mi ha dato un calcio in faccia... ».

E' finalmente i quattro sono fuggiti, appena in tempo per non essere catturati dentro l'ospedale. Ma sono stati tutti identificati, e adesso le cose si stanno mettendo male per due di essi, i principali protagonisti di questo assurdo e brutale episodio di teppismo.

Falso allarme al « Castelnuovo » per una bomba inesistente

Falso allarme ieri pomeriggio al liceo Castelnuovo per una bomba inesistente. Una telefonata anonima ha avvertito i responsabili della scuola che nell'edificio era stato collocato un ordigno. Gli studenti sono fatti uscire mentre la polizia inizia una sopralluogo. Al termine di lunghe ricerche, però, gli agenti non hanno trovato niente.

PICCOLA CRONACA

Italia - URSS
Oggi, alle ore 21, presso la Cattedrale del Consolato dell'URSS (via Nomentana, 116), proiezione del film inedito in Italia « L'ombra degli anni dimenticati » di Sergei Parajanov. Edizione originale in lingua ucraina, sottotitoli in italiano, a colori. Gli inviti possono essere ritirati presso la sede dell'Associazione Italia-URSS in piazza della Repubblica, 4.

Smarrimento
La compagna Gabriella Garrucci Marini, iscritta alla sezione Universitari, cellula matematica, ha smarrito la tessera del Partito. Chiunque la trovasse è pregato di portarla alla sezione. La presente vale anche come diffida.

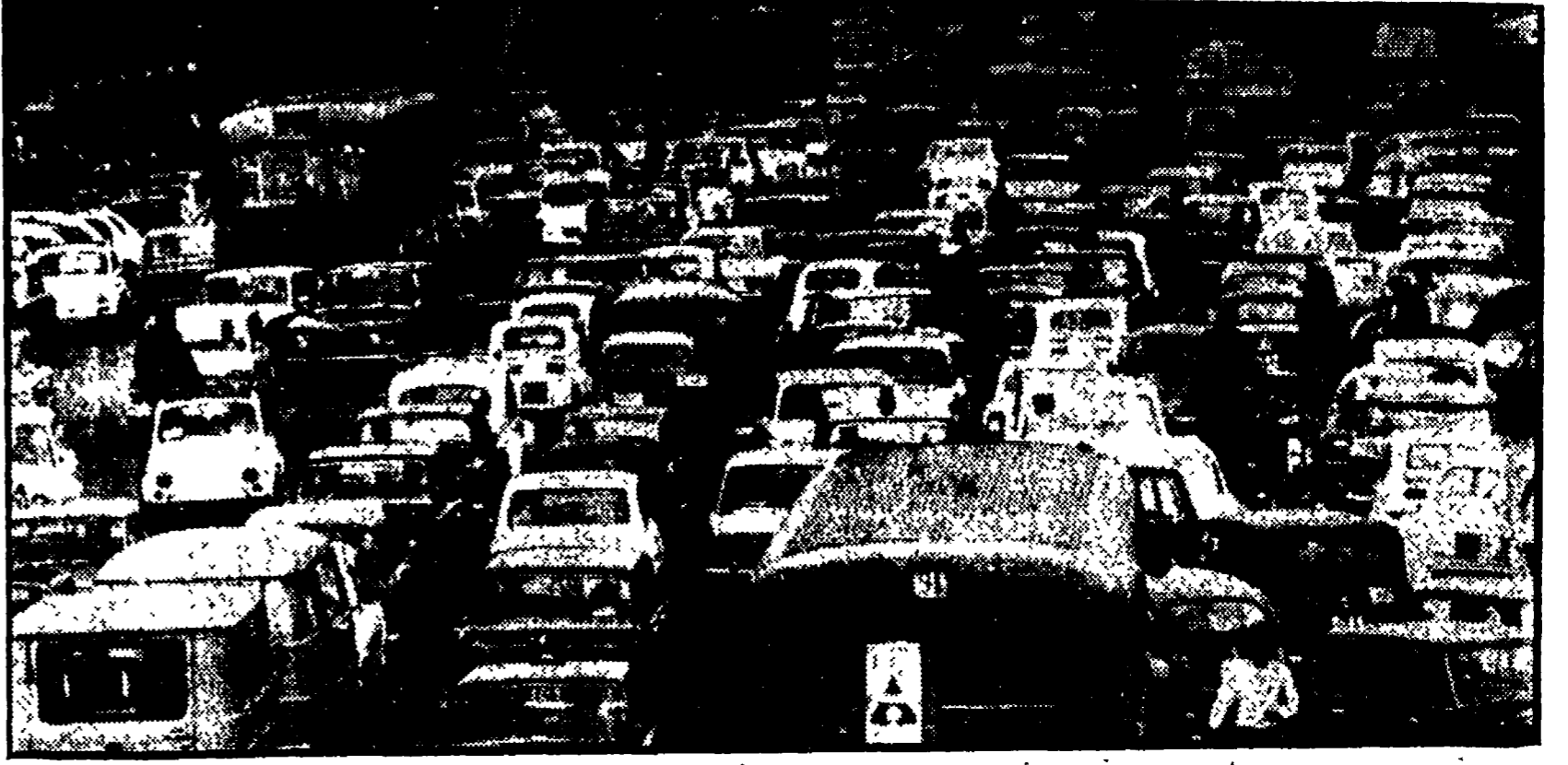
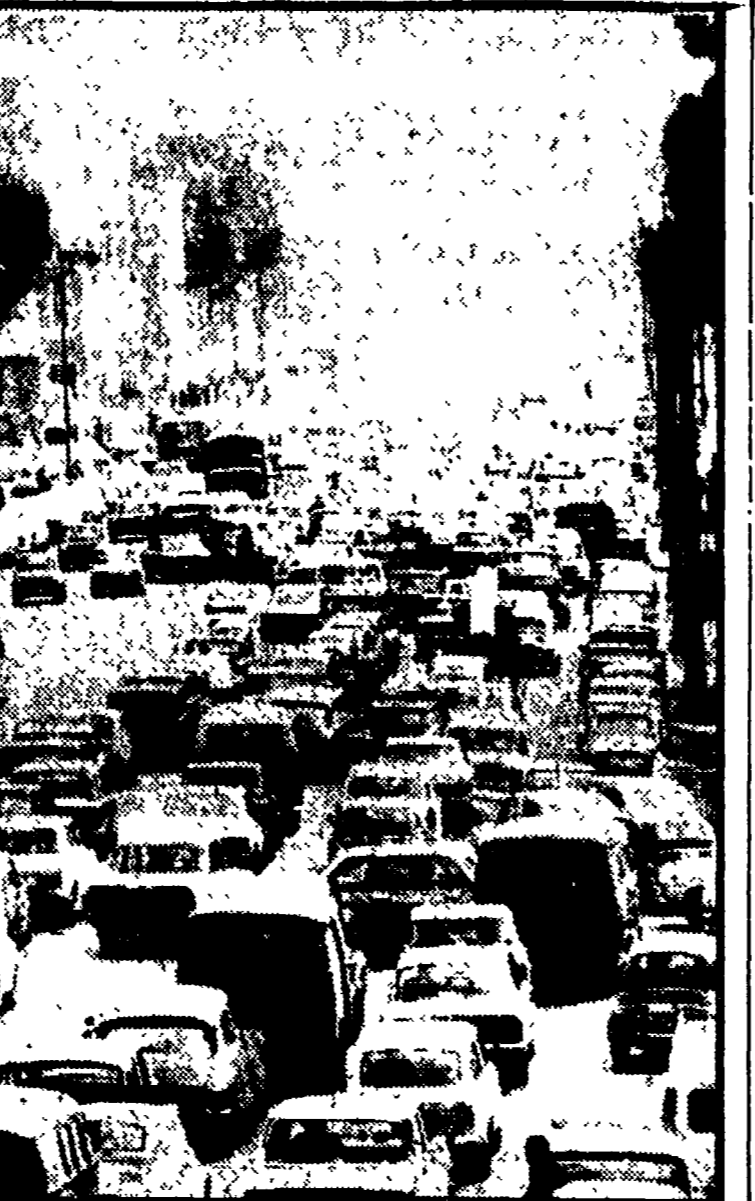
Traffico
A causa di vari lavori in queste strade sarà istituita la seguente disciplina:
via della Cecchina: obbligo di dare la tavola rotoli sul marciapiede; via delle Bufalate; via Monteleone: senso unico di marcia verso via Bismarini; via Monteleone: senso unico di marcia verso piazza Monte Genaro.

Dibattito
Stasera alle ore 21, al Ridotto dell'Eliseo (via Nazionale 183/d) si terrà una tavola rotonda sul tema « La politica economica tra due legislature ». Parteciperanno il prof. Beniamino Andreola, Luciano Duranti, Antonio Gullitti e Paolo Sestini.

La città paga le conseguenze dell'immobilismo delle giunte capitoline

IL TRAFFICO PARALIZZA IL CENTRO

La città paga le conseguenze dell'immobilismo delle giunte capitoline. Ieri è stata una giornata particolarmente difficile — Cosa succederà in questa settimana? — I lavori stradali contribuiscono ad aumentare il caos — Indispensabile adottare provvedimenti di emergenza e discutere seriamente le proposte del PCI



Un'altra giornata « dura » per il traffico cittadino. Ieri la circolazione è stata particolarmente difficoltosa nel centro e anche nell'immediata periferia; paurosi intralci sono registrati nei principali « punti chiave » del traffico, dove per ore si sono avuti intasamenti impossibili che hanno fatto « saltare » motori e nervi agli automobilisti. Le ragioni contingenti dei caos di ieri sono molteplici: la giornata mite (a parte poi di pioggia caduta intorno alle 12) la prima giornata di pagamento degli stalli scoperti all'imminenza della festività pasquale. A tutto questo si devono aggiun-

gere i mali cronici del traffico cittadino, mai mai curati dalle amministrazioni comunali, capeggiate dalla DC, che si sono succedute in Campidoglio. Cosa succederà nei prossimi giorni? A nostro avviso ogni ottimismo è fuori luogo. Infatti il numero delle auto in circolazione è aumentato in modo impressionante. Le ragioni imponderabili che spingono le 20 mila immatricolazioni al mese; l'immenza delle feste spinge migliaia e migliaia di automobilisti verso il centro per gli acquisti pasquali, provocando la congestione del traffico. Il centro, poi, è sottoposto per una serie

di lavori stradali (via Nazionale, stazione Termini, piazza Barberini ecc.), rendendo ancor più difficoltosa la circolazione. L'esperienza degli anni passati e di quanto è stata avvertita in questi giorni dovrebbe consigliare la giunta capitolina ad adottare urgenti provvedimenti, come la chiusura del centro alla motorizzazione e il rafforzamento dei servizi pubblici. Provvedimenti più volte sollecitati dal gruppo comunista in Campidoglio. Domani la Giunta dovrebbe prendere delle decisioni: speriamo che non si tratti di un'altra occasione perduta.

GISELLE E TRAVIATA ALL'OPERA

Stasera alle 21, fuori abbonamento replica di « Giselle » di Adam Pribl (Frang. 65) direttore Carlo Fraiese. Interpreti principali: Elisabetta Terubati, Alfredo Gobbi e il coro della Chiesa Nuova, 18) per la serie organizzata dalla « Società del Quartetto » concerti di Stamitz, Sonata n. 2 in re, m. magg.; Brahms: Sonata n. 2 per viola e pianoforte; A. Honegger: Sonata per alto e piano; R. Strumung; Marchenbilder: 4 pezzi per viola e piano.

ALLA SOCIETA' DEL QUARTETTO

Giovedì, alle 17,30, alla Sala Storomini (Piazza della Chiesa Nuova, 18) per la serie organizzata dalla « Società del Quartetto » concerti di Stamitz, Sonata n. 2 in re, m. magg.; Brahms: Sonata n. 2 per viola e pianoforte; A. Honegger: Sonata per alto e piano; R. Strumung; Marchenbilder: 4 pezzi per viola e piano.

IL CORO DI S. CECILIA DIRETTO DA KIRSCHNER A VIA DEI GRECI

Alle 21,15 alla Sala di Via dei Greci, concerto del coro dell'Accademia di Musica della Chiesa di S. Cecilia, direttore G. Kirschner (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. Ital. D. e tessera permanenti tagli. A). In programma: musiche di Croce, Gabrieli, Vecchi, Bruckner, Dalgicorno, Schlegel in vendita al botteghino in vendita al botteghino dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. Ital. D. e tessera permanente tagli. A). In programma: musiche di Croce, Gabrieli, Vecchi, Bruckner, Dalgicorno, Schlegel in vendita al botteghino di Via dei Greci alle 14 e al botteghino di Via dei Greci alle 19 in poi.

LIRICA - CONCERTI AUDITORIUM DEL CONGONALE

Alle 21,30 concerto del coro dell'Accademia di Musica della Chiesa di S. Cecilia, direttore G. Kirschner (stagione di musica da camera dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. Ital. D. e tessera permanente tagli. A). In programma: musiche di Croce, Gabrieli, Vecchi, Bruckner, Dalgicorno, Schlegel in vendita al botteghino di Via dei Greci alle 14 e al botteghino di Via dei Greci alle 19 in poi.

PROSA - RIVISTA ARGENTINA (L'Argentino)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

FILMSTUDIO '70 (Via degli Orti)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

DEI DIOSCURI (Via Fiesolana 11)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

DEI SATIRI (Via Grottopiana, 19)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

DEI SATIRI (Via Grottopiana, 19)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

DEI SATIRI (Via Grottopiana, 19)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

DEI SATIRI (Via Grottopiana, 19)

Alle 21,30 « prima » Il Corallo, con la regia di G. De Luca, A. Valli, T. Carraro, R. Ricci, Regia P. Chéreau (V. Bolnisi, 38) concerto da « I Solisti Veneti » diretti da C. Scimone con il coro della « Accademia di S. Cecilia ». M. Alfaro Jigou. Programma: Mozart, concerti per strumenti a fiato e ad arco.

Schermi e ribalte

La sigla che epallona accanto ai titoli dei film corrisponde alla seguente classificazione dei generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DR = Documentario
DOR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SM = Storico-mitologico
SNT = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
◎◎◎◎ = eccezionale
◎◎◎ = ottimo
◎◎ = buono
◎ = discreto
◎ = mediocre
VM 18 è vietato ai minori di 18 anni

GOLDEN (Tel. 755.002)
In nome del popolo italiano, con G. Gassman-Tognazzi SA ◎◎
GREGORY (V. Gregorio VII, 186 - Tel. 83.80.60)
Cattivo, con Y. Brynner A ◎
HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.223)
Il caso Mattei, con G.M. Volonte DR ◎◎◎
KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
Conoscenza carnale, con F. Nicholson (VM 14) DR ◎◎
MAESTRO (Tel. 786.086)
L'evvivo, con S. Signoret DR ◎◎
MAESTRO (Tel. 786.086)
L'evvivo, con S. Signoret DR ◎◎
MAESTRO (Tel. 786.086)
L'evvivo, con S. Signoret DR ◎◎
MAESTRO (Tel. 786.086)
L'evvivo, con S. Signoret DR ◎◎

APOLLO: Giunse Ringo e il tempo di massacro, con F. Nero (VM 14) A ◎
AQUILA: Lal non beve lei non fuma mai... con A. Girardi (VM 14) SA ◎
ARALDO: Un spaccone chiamato Mich, con G. Pappardà A ◎◎
ARGO: Love story, con A. Mac Gray (VM 18) G ◎
ARLON: Lo strano viso della signora Ward, con E. Fenech (VM 18) G ◎
ASTOR: Shaft il detective, con J. Roundtree (VM 18) G ◎
ATLANTIC: Agente 007 una cascata di diamanti, con S. Connery (VM 18) DO ◎
AUGUSTO: Il giorno dei lunghi fuochi, con O. Reed (VM 18) A ◎
AURELIO: Chiuso per restaurazione, con R. Brown (VM 18) DR ◎
AURORA: La signora e i fratelli Penitente, con R. Welch A ◎
AURORA: Corte marziale, con G. Cooper (VM 18) DR ◎
AURORA: Totò e Cleopatra C ◎
AVORIO: Per te nuda mi vengo l'ultima, con Y. Brynner (VM 18) G ◎
BELITO: Continuavano a chiamarlo... con S. Signoret (VM 18) DR ◎
BOITO: E venne il giorno dei monti neri, con A. Sabato DR ◎
BRANDI: La noce di re, con E. Fenech (VM 18) DR ◎
BRANDI: La noce di re, con E. Fenech (VM 18) DR ◎
BRANDI: La noce di re, con E. Fenech (VM 18) DR ◎

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9)
L'Alabastro (V. Augusto Isandro, 9 - Trastevere)
L'Alabastro (V. Augusto Isandro, 9 - Trastevere)
L'Alabastro (V. Augusto Isandro, 9 - Trastevere)

CINEMA - TEATRI AMBRA JOVINELLI (7.730.316)
Cin-clin rivista e grande spettacolo di strip internazionale
VOLTURNO
Ammutinati nello spazio e grande compagnia di strip-tease

CINEMA PRIME VISIONI
ADRIANO (Tel. 352.153)
Milano calibro 9, con G. Moschin (VM 14) DR ◎
ALFIERI (Tel. 302.635)
La tazza e i fratelli Penitente, con R. Welch A ◎
AMERICA (Tel. 586.168)
Milano calibro 9, con G. Moschin (VM 14) DR ◎
ANTARES (Tel. 329.247)
L'istruttoria è chiusa: dimenticati con F. Nero (VM 18) DR ◎
ARISTON (Tel. 352.230)
L'istruttoria è chiusa: dimenticati con F. Nero (VM 18) DR ◎

NEW YORK (Tel. 780.271)
Milano calibro 9, con G. Moschin (VM 14) DR ◎
OLIMPICO (Tel. 302.635)
Correa l'anno di grazia 1870, con M. Magnani (VM 18) DR ◎
PALAZZO (Tel. 495.66.31)
La morte cammina con i tacchi alti, con F. Wolff (VM 18) G ◎
PARIS
Proxima apertura
QUATTRO FONTANE (Telefono 800.119)
L'occhio nel labirinto, con R. Dexter (VM 18) G ◎
QUINTELLA (Tel. 462.652)
Causa di divorzio, con S. Berger (VM 18) DR ◎
QUINTELLA (Tel. 462.652)
Causa di divorzio, con S. Berger (VM 18) DR ◎

BRASIL: Grissom sans, con Wilson (VM 18) C ◎
BRISTOL: Gli schiavi più forti del mondo, con R. Brown (VM 18) DR ◎
BROADWAY: Formosa Rocco Pappaloni con M. Mastroianni (VM 18) DR ◎
CALIFORNIA: Trastevere, con N. Manfredi (VM 14) DR ◎
CLODIO: I killer della luna di miele, con S. Connery (VM 18) DO ◎
COLORADO: Tarda il magnifico, con R. Brown (VM 18) DR ◎
COLOSSEO: Concomere, con Wayne (VM 18) DR ◎
CORALIA: Sole rosso, con C. Bronson (VM 18) DR ◎
CRISTALLO: Testa o croce, con J. Roundtree (VM 18) G ◎
DELLE MIMOSE: Il mondo di Suzi Wong, con W. Holden S ◎
DIETRO I RONDINI: Sentieri selvaggi, con J. Warrin (VM 18) DR ◎
DIAMANTE: Foto proibite di una signora per bene, con D. Lassard (VM 14) DR ◎
DIANA: Trastevere, con Y. Brynner (VM 14) DR ◎
DORIS: I segreti delle amanti svedesi, con Y. Gauthier (VM 18) S ◎
EDELWEISS: Il sollazzo di Rio Grande, con G. Peck A ◎
ESPERIA: Agente 007 una cascata di diamanti, con S. Connery (VM 18) DO ◎
ESPERO: Una squillo per l'ispettore Kluge, con J. Fonta (VM 18) DR ◎
FARNESE: Petit d'essai (Hawks): Il fiume rosso, con M. Clint (VM 18) DR ◎
FARO: Gli ammutinati del Bounty, con M. Brando (VM 18) DR ◎
GILIO: La banda dei quattro onesti, con T. Hill A ◎
HARLEM: Sangue chiama sangue, con Y. Brynner (VM 18) DR ◎
HOLLYWOOD: Secco e Vanetti, con G.M. Volonte DR ◎◎◎
IMPERO: Il nome della donna è... con J. Cotten A ◎
INDIANO: Chiuso per restaurazione, con R. Brown (VM 18) DR ◎
JONNY: Rapina record a New York, con M. Tontet DR ◎◎
LEBLON: La strada di forte Alamo, con K. Clark A ◎
LUXOR: Costantino altissimo, con T. Hill A ◎
MADISON: Il cadavere degli angeli, con S. Connery (VM 14) G ◎
MACRYS (Via Ventimiglia 9): Il nome della donna è... con J. Fonta (VM 18) DR ◎
NIAGARA: La casa di un'altra moda, con Y. Brynner (VM 18) DR ◎
NUOVO OLIMPIA: Babe, con F. Nero (VM 18) DR ◎
PALLADIUM: La strada di forte Alamo, con K. Clark A ◎
PLAYBOY: Adelfio altissimo, con T. Hill A ◎
VIGNA CLARA (Tel. 320.353)
L'evvivo, con S. Signoret DR ◎◎
VITTORE (Tel. 571.357)
Gli arditotti

CENTRO ACUSTICO
● che offre tutte le garanzie per serietà e prezzi
● Interpellate prima di acquistare un apparecchio, telefonando al numero
461.725 - 474.076
e visitandoci in
VIA XX SETTEMBRE, 98

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI ha meravigliosi regali pasquali disponibili come sempre convenientissimi in Via Quattrofontane 21/C.

AVVISI SANITARI ENDOCRINE
Studio e Cura della Sindrome di Cushing e cura della "tiroide" con la terapia ormonale. Cura di diabete, obesità, ipertensione, ipertrofia cardiaca, ipertrofia tiroidea, ipertrofia epatica, ipertrofia renale, ipertrofia ovarica, ipertrofia uterina, ipertrofia mammaria, ipertrofia polmonare, ipertrofia epatica, ipertrofia renale, ipertrofia ovarica, ipertrofia uterina, ipertrofia mammaria, ipertrofia polmonare.

Dr. PIETRO MONACO
Medico specialista in Endocrinologia e Patologia tiroidea. Cura di diabete, obesità, ipertensione, ipertrofia cardiaca, ipertrofia tiroidea, ipertrofia epatica, ipertrofia renale, ipertrofia ovarica, ipertrofia uterina, ipertrofia mammaria, ipertrofia polmonare.

Dr. DAVID STROM
Cura sclerosante ambulatoriale senza operazioni delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
VENE E PERLE
VIA COLA DI RENZO N. 152
Tel. 334.501 - Ore 8-20, tutti i 5-10
Medico specialista dermatologo - Dietista e cura estetica, ambulatorio.
Cura delle emorroidi, vene varicose
(Aut. Min. San. n. 775/230184)
del 20 marzo 1972

Con la vittoria del Torino la situazione è tornata più aperta

SEI SQUADRE IN 4 PUNTI!



Torino-Juventus: 2-1 — Carmignani tenta invano di bloccare il tiro di Agropoli (fuori campo). È il goal della vittoria per il Torino. E potrebbe essere la rete destinata a segnare una svolta decisiva per il Campionato che, per la prima volta dalla morte del grande Torino, vede i granata in lotta per lo scudetto

Però le milanesi sembrano soprattutto sulle Coppe - Fiorentina e Cagliari hanno un calendario poco favorevole, quindi la lotta per lo scudetto sembra ristretta a Juve e Torino, con leggera preferenza per la prima

Grazie al Torino il campionato è salvo: cioè invece di concludersi prematuramente (come sarebbe accaduto in caso di vittoria dei bianconeri) la lotta per lo scudetto praticamente si è riaperta, e rievilibrata almeno dal punto di vista della classifica, come il campionato dovesse appena cominciare.

Infatti ora ben sei squadre sono racchiuse nel fazzoletto di quattro punti: dalla Juve a quota 32, al Torino a quota 31, a Fiorentina e Cagliari a quota 30, al Milan 29, all'Inter infine a 28. Però ora, andando a vedere meglio la « rosa » delle maggiori candidate alla vittoria finale si può ulteriormente restringere, con la eliminazione delle milanesi: perché sia l'Inter che il Milan sembrano aver decisamente optato per le coppe, mentre l'Inter è in una situazione di incertezza, sempre fluida ed incerta, sempre dal punto di vista della classifica. Può contribuire a chiarirla ulteriormente una occhiata al calendario delle sette ultime partite che sembra poco favorevole alla Fiorentina ed al Cagliari.

La Fiorentina infatti deve giocare quattro volte fuori casa (Vicenza, Inter, Varese, Sampdoria) e tre sole in casa (Cagliari, Mantova e Juve), il Cagliari si trova nella situazione opposta (tre partite esterne: Fiorentina, Juventus e Mantova, e quattro interne: Inter, Vicenza, Varese e Sampdoria) ma come si vede non è molto avvantaggiato rispetto ai viola dovendo visitare i campi della Fiorentina e della Juve.

Si aggiunge che il Cagliari e la Fiorentina non danno l'impressione di essere in lotta per lo scudetto, il Cagliari perché pur vincendo contro la Roma è sembrato scarico psicologicamente e logorato fisicamente in uomini chiave come Riva, Neri e soprattutto Domenghini, la Fiorentina perché non ha un parco giocatori adeguato ad affrontare serie aspirazioni di primato (tanto è vero che anche contro il Catanzaro ha vinto con un rigore di Clerici in extremis).

Procedendo così per eliminazione siamo arrivati alle due squadre che sono considerate le grandi rivali del momento, vale a dire la Juve ed il Torino. Tra le due come è noto la Juve ha un punto in più: inoltre ha un calendario leggermente più favorevole dovendo giocare quattro volte in casa (Varese, Inter, Cagliari e Vicenza) e tre volte in trasferta (Sampdoria, Mantova e Fiorentina) mentre il Torino dovrà affrontare quattro trasferte (Catanzaro, Milan, Verona e Bologna) avendo solo tre partite in casa (Napoli, Atalanta e Roma).

Infine anche sul piano dei valori tecnici assoluti la Juve può essere considerata leggermente superiore agli avversari in molti granata. Per conto suo il Torino vanta una maggiore freschezza fisica psichica, che si concretizza in una grande decisione sui campi da gioco, in una grande convinzione dei propri mezzi. Proprio facendo leva su queste doti il Torino potrebbe rovesciare la situazione a suo favore nel match granata.

Per la verità noi non crediamo molto a questa possibilità, perché ci sembra che la Juve di Boniperti, Allodi e Vicalvo abbia oltre il resto anche una grande compattezza societaria, possieda tutte le riserve di orgoglio e di volontà per far fronte al difficile momento: però riconosciamo che si tratta di una possibilità da non scartare completamente anche perché costituisce in definitiva il residuo motivo di interesse per

la lotta al vertice visto che sulle altre antagoniste non ci sembra si possa fare molto affidamento. Vedremo come finirà.

Per ora balziamo rapidamente alla coda della classifica per rilevare che dopo due pareggi il Varese è tornato a scivolare nuovamente perdendo in casa con l'Atalanta: così è rimasto ultimo a quota 9, e senza più speranze. Invece ha fatto un passo avanti il Mantova pareggiando con il Milan (per la verità troppo incolorito) e portandosi a quota 13, a tre punti dal Catanzaro che battuto a Firenze è stato scavalcato dal Verona vittorioso sulla Sampdoria.

Tenendo conto che il Vicenza (pareggia a Napoli) l'Atalanta (vittoria a Varese) ed il Bologna (pareggia con l'Inter) si sono ulteriormente allontanati, portandosi ad un passo dalla piena sicurezza, bisogna concludere che la lotta in coda si è fatta più vivace, anche se è sempre molto ristretta.

Ormai condannato praticamente il Varese, con Mantova, Catanzaro e Verona racchiusi nello spazio di soli quattro punti è difficile dire quali saranno le altre due squadre che dovranno scendere in Serie B. Una forse potrebbe essere il Mantova, ma l'altra?

Roberto Frosi

In TV alle ore 13,30

Oggi presentazione del Giro d'Italia

MILANO, 27. Domani, alle ore 13,30, Vincenzo Torriani alzerà il sipario del 56mo Giro d'Italia. La presentazione avverrà al Salone del Palazzo della Moda in piazza 6 Febbraio (Ente Fiera di Milano) e sarà registrata dalla T.V. che la manterrà in onda col telegiornale delle 13,30.

In base alle indiscrezioni trapelate, la corsa (20 maggio) dovrebbe partire da Venezia e concludersi a Milano. Sarà un giro che toccherà tutte le regioni, che si spingerà fino alla Sicilia: una « maratona » che sarà divisa in tre tappe, di cui la prima (arrivo di tappa, riposo e cronometro).

Il partecipante più illustre, l'uomo da battere, sarà Eddy Merckx, il quale — aderendo all'invito della Molteni — ha scartato il Giro di Spagna e in seguito disputato il Tour dove incontrerà Oceanu. Per Torriani sarebbe stato un giro col duello Merckx-Oceanu, ma l'organizzatore italiano ha perso la partita col concorrente francese Levitan: una questione complicata, una questione di quattrini, anche se il bene inteso assicurano che dopo il Trofeo Baracchi dello scorso anno, un ingaggio di dieci milioni avrebbe consentito al Merckx di correre per il Giro e così lo spagnolo cercherà di accantonare le energie sufficienti per poter poi contrastare Merckx.

Per una banale caduta dalla bici

Toni Bevilacqua è in fin di vita

È stato due volte campione del mondo dell'inseguimento e ha vinto numerose corse



Toni Bevilacqua, con la maglia iridata di campione del mondo dell'inseguimento, qui con Ugo Koblet, un altro grande campione, anch'egli prematuramente scomparso

MESTRE, 27. Non vi sono speranze per Toni Bevilacqua, il popolare campione di inseguimento degli « anni 50 » che, in seguito ad un incidente occorsogli mentre stava istruendo due giovani allievi, è caduto dalla bicicletta battendo il capo sull'asfalto.

« Clinicamente — come ha detto il neurochirurgo prof. Costantini di Padova — Bevilacqua è già morto. I suoi centri nervosi, infatti, sono ormai compromessi e soltanto la sua forte fibra lo fa apparentemente sopravvivere. »

Toni Bevilacqua stava allenando due giovani allievi, Mirco Anòe di 18 anni e Angelo Antonello di 22, sulla « Castellana », nei pressi di Zelairno (Venezia) quando, forse per una distrazione, ha urtato con il pedale della bicicletta una ragazza, Diana Zulm di 14 anni, del luogo, ferma sul ciglio della strada. I due sono caduti a terra, ma Bevilacqua, che aveva picchiato il capo sull'asfalto, vi è rimasto privo di sensi e, da quel momento, non ha più ripreso conoscenza.

Costantini di Padova — Bevilacqua è già morto. I suoi centri nervosi, infatti, sono ormai compromessi e soltanto la sua forte fibra lo fa apparentemente sopravvivere. »

Toni Bevilacqua stava allenando due giovani allievi, Mirco Anòe di 18 anni e Angelo Antonello di 22, sulla « Castellana », nei pressi di Zelairno (Venezia) quando, forse per una distrazione, ha urtato con il pedale della bicicletta una ragazza, Diana Zulm di 14 anni, del luogo, ferma sul ciglio della strada. I due sono caduti a terra, ma Bevilacqua, che aveva picchiato il capo sull'asfalto, vi è rimasto privo di sensi e, da quel momento, non ha più ripreso conoscenza.

Costantini di Padova — Bevilacqua è già morto. I suoi centri nervosi, infatti, sono ormai compromessi e soltanto la sua forte fibra lo fa apparentemente sopravvivere. »

Toni Bevilacqua stava allenando due giovani allievi, Mirco Anòe di 18 anni e Angelo Antonello di 22, sulla « Castellana », nei pressi di Zelairno (Venezia) quando, forse per una distrazione, ha urtato con il pedale della bicicletta una ragazza, Diana Zulm di 14 anni, del luogo, ferma sul ciglio della strada. I due sono caduti a terra, ma Bevilacqua, che aveva picchiato il capo sull'asfalto, vi è rimasto privo di sensi e, da quel momento, non ha più ripreso conoscenza.

Serie B: la splendida Ternana sempre più sola

Hanno « lavorato » tutte per la Lazio

Domenica Bari-Ternana e Palermo-Lazio il cui esito potrebbe dare una svolta al campionato

Detto e fatto: il Genoa ha addirittura schiantato il Palermo. Un tre a zero secco, perentorio, che ha lasciato di stupefazione De Grandi il quale non ha potuto fare a meno di dichiarare che ha visto nel Genoa « una grossa squadra di serie A ». Perché, obiettando, il Palermo non ha giocato male. E dunque questo Genoa è veramente forte. Aumentano, pertanto, le antagoniste della Lazio? No, per il momento, almeno, sono diminuite: questo turno, infatti, è stato tutto favorevole alla Lazio. Vediamo come sono andate le cose. La Lazio ha battuto l'Arezzo, ha entusiasmato poco, ma i soliti Chinaglia e Abbondanza, come già domenica scorsa con il Sorrento, le hanno assicurato i due punti.

Si potrà discutere sul gioco, sulla manovra più o meno fluida, su tutto quello che volete, ma intanto la Lazio, da quando c'è Abbondanza, il discorso acquisto novembre, al fianco di Chinaglia, due goal a partita li sta segnando, e questa nuova vittoria le ha consentito di scavalcare nuovamente la tenacissima Reggina e di insediarsi con

maggiore autorevolezza al terzo posto.

Perché la Reggina, pur non demeritando, ha sirutato solo a metà il turno casalingo essendosi trovato di fronte un Catania che, in attesa del rovescio che gli piovverà sul capo dalla Lega, ha lottato con impegno, orgoglio e volontà. Quindi Lazio al terzo posto e Reggina al quarto, con un punto di distacco. È successo, ancora, che il Perugia ha dovuto lasciare l'intera posta sul campo del Cesena, e a questo punto diventa davvero improbabile che la pur brava squadra di Mazzetti recuperi ancora, soprattutto perché perdura la tremenda difficoltà di andare a rete: l'attacco si è inceppato.

Si potrebbe dire che la Lazio per una che ne perde, immediatamente un'altra ne trova: vale a dire il Cesena. Ma la squadra di Radice, senza dubbio di buone possibilità, non aveva in programma la promozione, e non sembra avere acquisito la convinzione per tentarla. Quindi dovrebbe essere, per la Lazio, meno pericolosa che il Perugia, così come il Como che, battuta

anche la Reggina con una rete dell'ex Vallongo, continua a mantenersi nell'alta classifica.

Resta il Bari, pertanto, la avversaria più pericolosa della Lazio (a meno che il Genoa non continui a fare stracelli in casa e fuori), il Bari che a Novara, non c'è la sciala, trasformando da un calcio di rigore subito ed ha replicato con Diomedè il quale, con Canè, è uno degli uomini ritrovati al campionato, che stanno dando vita alla riscossa.

La classifica, dunque, va sgranandosi, ma non si può ancora dire che sia assurda, ma una sua precisa fisionomia. Oggi la situazione è questa: in testa, ormai a parer nostro, fuori dalla mischia, la Lazio, con il Cesena, Russo, Marini e Cardillo ha affondato anche la barca il vorrese, ha scavalcato il Palermo e s'appresta a diventare il suo primato, domenica, sul campo di Bari, con tutto l'orgoglio e il coraggio che possiede.

Dunque una tripartita Ternana in testa, i due punti al Palermo, poi la Lazio, un gradino più sotto la Reggina, e infine il trio Bari, Cesena, Como. Basta dare, però, un'occhiata al prossimo turno, per accorgersi che questa classifica può ricevere un tremendo scossone a distanza di sette giorni. Domenica è in programma il doppio confronto al vertice: Bari-Ternana e Palermo-Lazio. In più il Genoa gioca a Napoli contro il Sorrento con buone probabilità di fare ancora punti, ora che il Sorrento, battuto a Taranto, di speranze non ne ha più. Mettiamo da parte, pertanto, ogni previsione, e aspettiamo questo turno di fuoco, un turno, specie per la partita di Palermo, che può dare davvero una svolta al campionato.

Segnalato, solo per dovere di citazione, che Brescia e Foggia, come previsto, hanno impallato, mantenendosi nel grigiore di un campionato sbagliato da entrambe le squadre, diamo una rapida occhiata alla bassa classifica. Un risultato essenziale: il Sorrento ha battuto il Modena. La partita, dunque, per il Modena e per il Sorrento appare chiusa definitivamente. E soltanto poco più da sperare ha il Livorno, distanziato dalla coppia Monza-Reggina di ben cinque punti. Insomma dovrebbero essere proprio la Reggina e il Monza a rifiutare la salvezza per far posto a questo Livorno sempre più in crisi.

m. m.

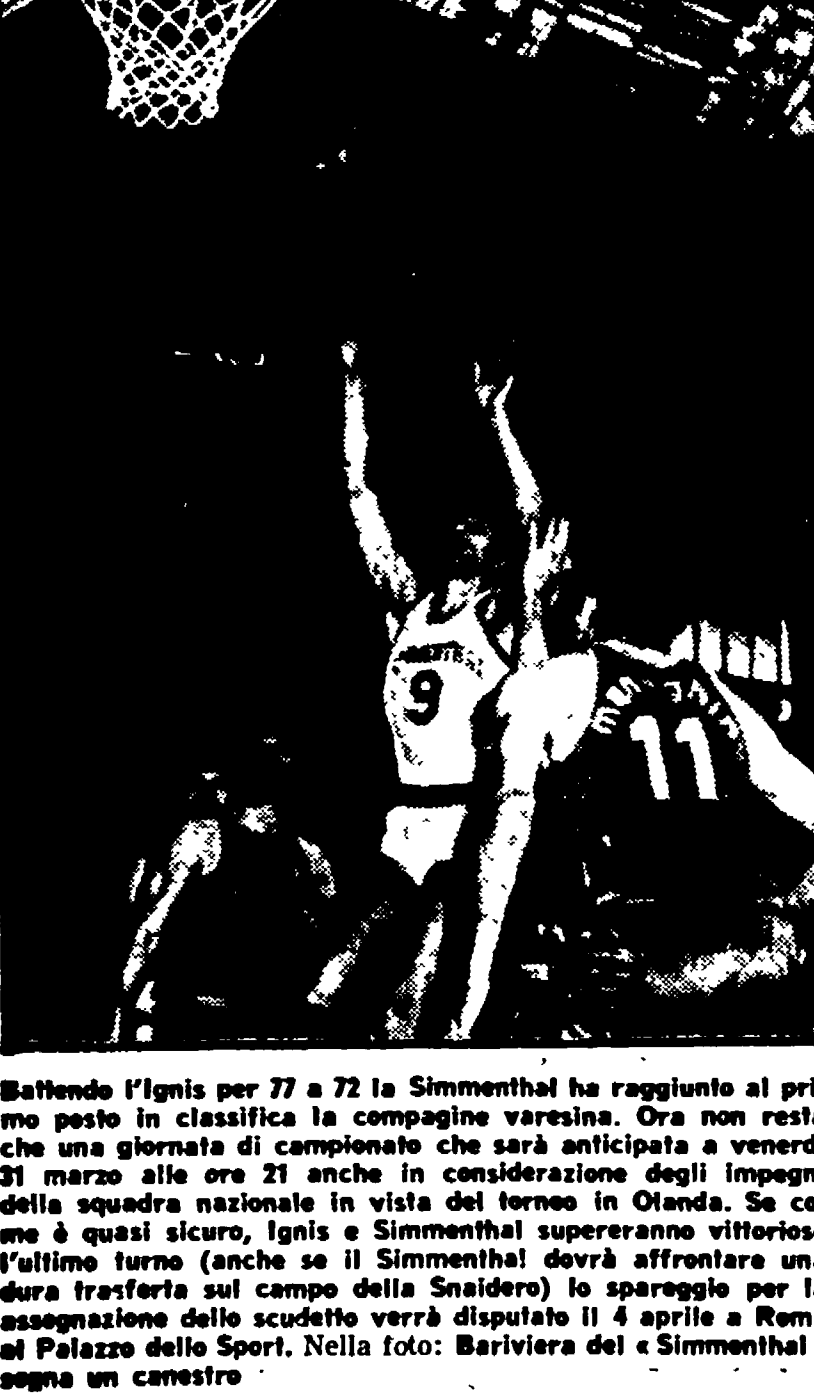
Stasera a Wembley

Napoles-Charles mondiale in palio

valido per il titolo.

Domani sera a Wembley si esibiranno due campioni del mondo, Jose Napoles per il titolo del welter contro Ralph Charles, campione del Commonwealth britannico, e Ken Buchanan detentore del titolo dei leggeri secondo la World Boxing Association, che affronterà il canadese Al Ford in un combattimento sulla distanza di dieci riprese non

Scudetto: Ignis o Simmenthal?



Battendo l'ignis per 77 a 72 la Simmenthal ha raggiunto al primo posto in classifica la compagine varesina. Ora non resta che una giornata di campionato che sarà anticipata a venerdì 31 marzo alle ore 21 anche in considerazione degli impegni della squadra nazionale in vista del torneo in Olanda. Se come è quasi sicuro, Ignis e Simmenthal supereranno vittoriose l'ultimo turno (anche se il Simmenthal dovrà affrontare una dura trasferta sul campo della Snaidero) lo spargorio per la assegnazione dello scudetto verrà disputato il 4 aprile a Roma al Palazzo dello Sport. Nella foto: Bariviera del « Simmenthal » segna un canestro

Un fascino traguardo per la corsa napoletana

Arriverà sul Vesuvio il Giro di Campania

ché quel percorso già ha consentito, comunque, di non lavorare molto e infine di vincere. Il percorso, si dice, di aprire un discorso. Si dice che il percorso è lungo. E' vero: 260 chilometri sono tanti per le corse in linea. Si dice anche che la salita della Limina non seleziona un bel niente e solo quella del S. Elena potrebbe determinare qualche fuga.

Ma c'è quella spaventosa discesa di Bagnara, un tuffo a precipizio verso l'incanto di Scilla, che annulla tutto. E la corsa si risolve sempre in volata. Rilievi certamente giusti, anche se non bisogna trascurare che ogni corsa, su qualsiasi percorso, è sempre determinata nel suo sviluppo dal comportamento dei corridori.

E poiché è ormai noto che in molti all'anno non ci vorranno, ma è meno noto che una prova di campionato a squadre dove anzi il marcatore diventa più stretto, gli organizzatori faranno bene a riflettere sui suggerimenti che sono venuti anche dopo questa 35ma edizione.

In un caso lo hanno fatto anche gli organizzatori dell'imminente Giro della Campania, i quali coraggiosamente hanno spedito l'arrivo del tradizionale traguardo all'Are-naccia nientemeno che in cima al Vesuvio. Un arrivo certamente più affascinante, ma so-

prattutto più impegnativo: gli organizzatori si attendono, insomma, che i progressi di forma che soprattutto Zilioni e Giomondi e Fasolini hanno mostrato al Giro della Provincia di Reggio Calabria, siano confermati ed esaltati dal nuovo traguardo del Giro della Campania.

Michele Muro

Morbidezza batte Agate ai punti

Dalle semifinali dei campionati italiani dilettanti di pugilato, sono usciti ieri sera i nomi dei ventidue finalisti che mercoledì alle 21 si contenderanno i titoli tricolori delle undici categorie. L'incontro più spettacolare è quello che ha visto opposti i pugili con Quera e Zecca; il pugile con Quera ha fatto subito la resistenza dell'avversario, il quale soltanto grazie alle sue notevoli doti di incassatore è riuscito a terminare in piedi l'incontro, condotto a ritmo davvero sostenutissimo dal bravo Quera.

Bel successo ai punti del romano Morbidelli nella categoria dei piume, contro il forte Agate, che al secondo round veniva spedito anche al tappeto con un montone al mento.

Il match fra Bergamasco e Sain segnava la vittoria del primo, anche se questi, abituato a vincere prima del limite, doveva accentrarsi di un successo ai punti.

Buone indicazioni in vista di Monaco

Discreto bilancio dei primaverili di nuoto

«Primaverili» all'archivio. Ma con misura. E' l'anno di Monaco, questo, e quindi è stato trattato di campionati ben lungi dall'essere fini a se stessi. Non che a Monaco si vada con speranze di guadagnare oro o altri medagli preziosi, ma per uscire dal confronto con le altre medie nazioni europee a testa alta.

Oggi il nuoto è cronaca di giovani. A vent'anni si è già vecchi. I fenomeni come la Galina Prozumenshikova, Mike Wenden sono fenomeni, appunto. E i Rose, i McGregg, l'Anita Lonsbrough sono storia di ieri. Oggi si nasce e si muore in pochi anni, notoriamente parlando. La stessa favolosa Shane Gould, a Monaco, stupirà il mondo sportivo per tornare nel ranking della vita. Alto studio o al lavoro.

Ma veniamo agli assai più modesti — e tuttavia sollecitanti — fatti nostrani. La solita Novella Calligaris ha raccolto il suo show: sette titoli. Come l'anno scorso ad Asti. Novella, tra l'altro, ha anche battuto il record italiano del 400 metri in 5'17" e ciò pare ottimo auspicio per il prossimo « 5 nazioni » che la opporrà alla grande Bunschoten una avversaria giurata. Ma la padovana non è stata l'unica stella dell'azzurro: il primato liquido del Foro Italico, Sandrina Finesso ha vinto i 100 metri in 1'17" e la Bassanese i 200 in 2'33". Nel dorso sta anche venendo su bene la Giovannucci che ha solo 14 anni. Patrizia Mis-

remu Musumeci

rini ha mancato la doppietta nella rana: ha vinto bene i 100 metri e si è battuto nel merito nella doppia distanza dalla diciassettenne Morozzi (2'33" contro 2'51"3). Se la Falpo ha vinto i suoi 100 farfalla, chi merita una menzione è la giovanissima Valentin che ha addirittura tenuto testa alla Calligaris negli 800 e nei 400 (argento e bronzo).

Tra i ragazzi è subito da citare il record di Di Pietro nel 200 rana (2'33"3). È subito dopo il mattatore di questi « primaverili » in vasca lunga: Roberto Pangaro, vincitore dei 100, 200 e 400 s.l. Senza record, d'accordo. Ma le occasioni da questo momento in avanti non mancheranno. La « maratona » dello stile libero l'ha vinta — verrebbe da dire: naturalmente — il campione d'Italia Gignone (Tarelli). Gignone ha mancato il suo best record ottenuto lo scorso settembre alla « Bonaccosa » di Milano di soli 2 secondi. Due titoli sono andati anche a D'Oppido (100 farfalla e 200 metri). Forti ha vinto i 100 dorso e Nistri i 200. Nella rana, dopo il record di Di Pietro c'è stata la vittoria a sorpresa di Mingione nel 100. Calligaris ha fatto suo il titolo del 200 farfalla mentre Marugo s'è aggiudicato i 400 metri. Le due staffette sono state vinte, rispettivamente, dall'Aniene in campo maschile e dalla fortissima Lazio in campo femminile.

È stato approvato alla unanimità il « progetto Ferri »

L'assemblea dei calciatori ha deciso in materia di assistenza e previdenza

ed effettive provvidenze economiche alla ristrutturazione economica del settore.

In precedenza l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione dei calciatori, aveva presentato al Consiglio direttivo (dei quali erano presenti, oltre Rivera, Paganelli, D. D. Ascò, Giacomini dell'Udinese, Buccione della Reggina, Zani del Livorno e Sonetti del Matera), aveva invitato a risolvere i problemi inerenti prese dall'Asser azione e l'atteggiamento assunto nei confronti di vari casi recentemente verificatisi.

Campana ha citato, tra l'altro, il caso della Vierbese (serie C), sciopero dei giocatori e astensione da una gara di campionato per mancato pagamento di stipendi e premi dal gennaio scorso: il caso Altanini del Napoli (unico giocatore di serie A presente oltre Rivera), che

EMILIA: un modo nuovo di governare

Piano di collaborazione fra Regione e cooperative

Al convegno di Ferrara, organizzato dalla giunta regionale e dalle tre centrali della cooperazione avanzate precise proposte - La relazione di Stefanini e di Montanari - Le conclusioni di Fanti

Dal nostro inviato

FERRARA, 27. «Noi chiediamo alla cooperazione, a tutta la cooperazione di entrare nel governo regionale, di assumere con noi responsabilità di governo».

Il convegno sulla cooperazione, aperto dalle relazioni dell'assessore alle attività produttive Stefanini e del dottor Bartolo Montanari a nome delle tre centrali cooperative segna un importante momento di collaborazione tra il governo regionale ed una delle forze con le quali non solo è possibile ma è necessario - lo ha con forza sottolineato il compagno Fanti - costruire una iniziativa di sviluppo e di avanzamento sociale.

Il convegno di Ferrara rientra nel quadro dell'impostazione programmatica del governo regionale, fondata sulla partecipazione democratica di tutte le forze che intendono promuovere un movimento di riforma. E la cooperazione può essere un motore democratico e riformatore, l'adesione appassionata e intelligente di centinaia di cooperatori, lo

Si intensifica la lotta per il contratto

Scarseggia benzina per l'intransigenza delle società petrolifere

55 mila lavoratori in lotta da dicembre - Forti e compatti scioperi - Il carattere nuovo della piattaforma - Le parti convocate dal ministro del lavoro

Lunghe file di automobili nelle stazioni di servizio e moltissimi distributori chiusi nelle principali città italiane, in particolare a Roma. Il disagio delle automobili si va facendo pesante: soprattutto per coloro che sono soliti usare la benzina "super", che è poi la più venduta.

lo di costringere i padroni a cambiare atteggiamento. La lotta è una lotta giusta; se la benzina scarseggia in colpa è solo e soltanto delle società petrolifere, del loro comportamento antipopolare e antisociale.

I risultati economici di Lanerossi ed ANIC

Nel 1971 l'ANIC, azienda ENI per la chimica, ha realizzato un incremento del 9% nel fatturato. Altre notizie non dà un laconico comunicato del consiglio di amministrazione (21 righe, la metà delle quali dedicate a ricominciare le lotte sindacali) il quale annuncia che «per poter effettuare ammortamenti nella misura di 21 miliardi di lire, chiudendo in pareggio il 28 ottobre integrare la disponibilità di gestione con un prelievo dalle riserve».

Quattro mesi di torture, fame e maltrattamenti

La tragica odissea di un francese arrestato dai fascisti brasiliani

Accusato di «sovversivismo» è stato sottoposto a bruciature con mozziconi di sigaro e a scariche elettriche. Ha perso 40 chili e si è ammalato di tbc - I massacri dei prigionieri nell'inferno di Ilha Grande

Il giornale PARIGI 28 pubblica la lettera di un tecnico francese, Gerard Francis Blum, che ha passato quattro mesi nelle prigioni brasiliane, dove è stato torturato ferocemente e sottoposto ad assistere alle torture inflitte ai compagni di prigionia.

Tre tecnici inglesi rapiti da guerriglieri in Turchia

ISTANBUL, 27. Tre tecnici inglesi addetti ad una stazione radar dell'aviazione turca a Unye, sulla costa del mar Nero, sono stati rapiti da un gruppo di uomini armati penetrati nel loro appartamento.

Pessimismo in Argentina sulla sorte di Sallustro

Il governo argentino ha diffidato la FIAT dal soddisfare alcune delle richieste dell'«ERP» - Intimidazioni contro i giornali - Ricercato dalla polizia un ex dirigente di un movimento di estrema destra

Buenos Aires, 27. Di fronte al minaccioso ultimatum dei rapitori del dirigente della FIAT argentina Obedran Sallustro, il governo di Buenos Aires si è assunto oggi la pesante responsabilità di respingere definitivamente le richieste del gruppo che ha sequestrato l'industriale e di impedire alla FIAT di accogliere quelle di sua competenza. Oggi la vita di Sallustro, minacciato di morte, appare legata ad un filo, mentre proseguono senza alcun esito le ricerche condotte da migliaia di agenti di polizia e di soldati.

Ed è scaduto l'ultimatum dei rapitori

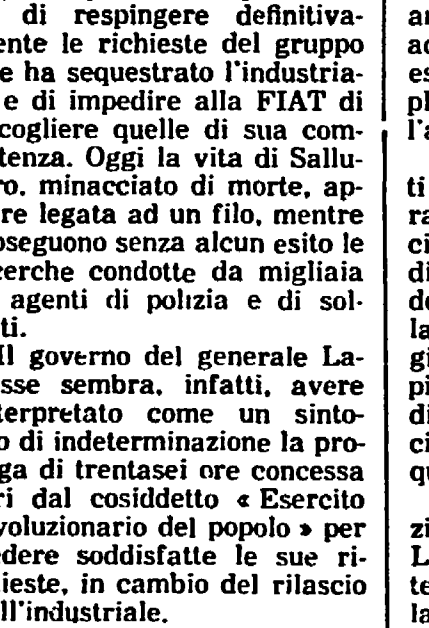
Buenos Aires, 27. Di fronte al minaccioso ultimatum dei rapitori del dirigente della FIAT argentina Obedran Sallustro, il governo di Buenos Aires si è assunto oggi la pesante responsabilità di respingere definitivamente le richieste del gruppo che ha sequestrato l'industriale e di impedire alla FIAT di accogliere quelle di sua competenza.

EDITORI RIUNITI UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE L'ORDINE NUOVO

RIPRODUZIONE FOTOGRAFICA DELL'INTERA COLLEZIONE DEL PRIMO QUOTIDIANO COMUNISTA, ORGANO DEL PCd'I. 4 vv. per circa 3000 pagg. nel formato originale

Cominciata ieri la visita di Grectko in Jugoslavia

Avviene in restituzione di quella compiuta due anni fa dal ministro della difesa Ljubicic in URSS - Il ministro sovietico avrà un incontro anche con Tito - La situazione nel Mediterraneo al centro del colloquio



Buenos Aires - Telecamere della televisione e numerose persone di fronte all'abitazione di Obedran Sallustro

Resa pubblica ieri

UNGHERIA: NOVITÀ IMPORTANTI NELLA NUOVA COSTITUZIONE

Ampliate le garanzie legali - Sancita l'autonomia delle imprese e degli organismi economici

BUDAPEST, 27. La nuova Costituzione ungherese, che il Parlamento dovrà discutere e approvare nelle prossime settimane, è stata resa pubblica oggi in tutto il paese. Come è noto, non si tratta di un testo completamente nuovo, ma le modifiche apportate sono di considerevole ampiezza.

EDITORI RIUNITI

ANCORA OSCURE LE RAGIONI DELLA AGITAZIONE SINDACALE PRESSO IL CAIRO. Lavoratori delle aziende di Stato egiziane hanno scioperato con quelli del settore privato, durante l'agitazione sindacale nel sobborgo industriale Cairota di Shubra El Khayma, che ha causato la sospensione del lavoro per quattro giorni in diverse imprese della zona.

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 27. Il ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, maresciallo Grectko, è giunto questa mattina a Belgrado in visita ufficiale. La delegazione militare sovietica è stata accolta all'aeroporto di Bileacina dal ministro jugoslavo della Difesa generale Ljubicic e da alti ufficiali dell'Armata popolare.

Dal nostro corrispondente

BEGRADO, 27. Il ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, maresciallo Grectko, è giunto questa mattina a Belgrado in visita ufficiale. La delegazione militare sovietica è stata accolta all'aeroporto di Bileacina dal ministro jugoslavo della Difesa generale Ljubicic e da alti ufficiali dell'Armata popolare.

Advertisement for 'L'ORDINE NUOVO' newspaper. It includes the title 'EDITORI RIUNITI', 'UNA GRANDE INIZIATIVA EDITORIALE', 'L'ORDINE NUOVO', and details about the collection of communist newspapers. It also features a form for ordering, with fields for name, address, and payment information.

INQUIETUDINE E INCERTEZZA NELL'ULSTER

Gli estremisti protestanti assaltano case cattoliche

L'Irlanda del Nord semiparalizzata dagli scioperi ordinati dagli «unionisti»

Dal nostro corrispondente LONDRA, 27. Ostilità protestante, possibilismo cattolico: un nuovo clima prevale momentaneamente in Ulster. La massa unionista, traumatizzata dal cosiddetto «tradimento» di Londra, sta reagendo in forma emotiva e disordinata. La regione era oggi semiparalizzata dalla protesta contro la sospensione del governo locale di fabbriche, uffici e negozi chiusi: aerei, treni e autobus fermi; i giornali locali non sono usciti, l'erogazione di energia elettrica era ridotta di due terzi...

Messa a punto sovietica sulle partenze di ebrei per Israele

MOSCA, 27. In una polemica rivista a "L'agenzia Novosti" il viceministro degli Interni dell'URSS B. Selimulin ha fatto il punto sul problema dei cittadini sovietici di nazionalità ebraica che hanno lasciato l'URSS per trasferirsi in Israele. Selimulin ha anzitutto smentito che si tratti di un'emigrazione di massa e che si stiano verificando «centinaia di migliaia». «Voci provocatorie» ha proseguito il viceministro «sono diffuse secondo le quali l'emigrazione avrebbe assunto un carattere di massa e accrescerebbe persino il potenziale militare israeliano, mentre tutti sanno che nulla del genere si è verificato, né può verificarsi».

r. c. Antonio Bronda



SAN FRANCISCO — I due detenuti negri assolti, John Clutchette e Fleeta Drumgo

Verdetto di assoluzione a San Francisco I «fratelli di Soledad» riconosciuti innocenti

I due giovani negri erano stati accusati dalla polizia, sulla base di false testimonianze, di aver ucciso un secondino del carcere

NEW YORK, 27. La giuria della Corte superiore di San Francisco ha assolto oggi i due giovani negri John Clutchette, di ventotto anni, e Fleeta Drumgo, di ventisei anni, come i «fratelli di Soledad» accusati di omicidio nei confronti di una guardia carceraria.

Nazionalizzazioni nel Bangla Desh

Bhutto pronto a riconoscere il nuovo Stato

DACCA, 27. Il primo ministro del Bangla Desh Mujibur Rahman ha annunciato ieri sera un radicale programma di nazionalizzazioni, che porterà il suo governo ad avere il controllo di tutte le maggiori industrie del paese.

Dalla piccola Malta una lezione d'indipendenza

L'accordo concluso fra Malta, la Gran Bretagna e la NATO, si presta a molte e interessanti riflessioni. In apparenza, l'isola sembra essere ritornata sotto il controllo «occidentale». Il fatto è un «affitto» più alto. Qualcuno potrebbe sostenere che ora Malta è «britannica» e «atlantica» quanto prima. E' ciò che sta accadendo, per esempio, la stampa londinese, parlando di «resa» di Mintoff, «svanimento» dall'imminente ritiro di tutte le truppe inglesi (ritiro che avrebbe provocato, dicono, un disastro economico).

La posizione del secondo sindacato

Francia: anche la CFDT si asterrà sul referendum

Al «no» senza equivoci del PCF, alla «astensione motivata» dei socialisti, si è aggiunta la condanna del sindacato «libero»

(Dalla prima pagina) prio sull'onda della «centralità». Ma i dirigenti dc sanno bene che nell'Italia degli anni Settanta il centralismo è una soluzione insostenibile. Chi, tra il dc, è più conseguente nella scelta a destra comincia, dunque, a porre apertamente in termini autoritari le questioni della prospettiva politica. E' il caso dell'onorevole Piccoli, che ha sollevato la questione di una restrizione del diritto di sciopero e di modificare in senso maggioritario della legge elettorale comunale e regionale. Il ministro delle Partecipazioni statali non si è fermato a questo, propagandando nei suoi comizi la necessità di una modifica dell'assetto costituzionale. Ecco dunque un punto di approccio della svolta a destra dc: non tanto la ricerca di qualche appoggio con Mitterrand, ma l'impulso del quale d'altra parte si sanno misurare i limiti, quanto il tentativo di far funzionare un piano inclinato conservatore e, addirittura, dichiaratamente autoritario. E' a questo punto che emerge in tutta la sua pericolosità l'avvenimento sostanziale dell'impostazione della DC, la quale cerca di sfuggire alle proprie responsabilità, per malgoverno e per «scacco» grave crisi attraverso il Paese, accentuando la rincorsa a destra. Così — ha detto Fanfani a Grosseto (e del suo discorso, come al solito, sono state fornite varie versioni) — non si può andare avanti. Sì, ma è nella DC e nella sua gestione fallimentare del potere che occorre operare cambiamenti radicali.

Specchio fedele della campagna elettorale dc è il primo...

Augusto Pancaldi

Si celebra in Romania il 50° della Unione della gioventù comunista

Si celebra in questi giorni in Romania, il 50° anniversario della fondazione dell'Unione della gioventù comunista, creata il 19 marzo 1922, alla Conferenza generale che si svolse a Bucarest...

Il malgoverno della DC

mo slogan che lo «Scudo crociato» ha fatto uscire sui muri e alla TV: quello che tende a mettere in modo inverecondo sullo stesso piano una grande forza decisiva per la difesa e lo sviluppo dell'economia in Italia come il PCI e l'organizzazione dei repubblicani; e degli squadristi neri. Anche ieri sera, a Tribuna elettorale, la questione è stata posta in modo stringente dal compagno Napolitano, e il vice-segretario della DC, De Mita, è stato in difficoltà nel dare una risposta. Resta il fatto, tuttavia, che l'affermazione di un dirigente dc alla TV («Né con Benigno, né con Amintore») impone, a suggello di tutta l'impostazione della campagna elettorale da parte della DC.

I primi comizi elettorali del PSDI riflettono, in genere, le divisioni che recentemente si erano verificate nel partito (anche se Saragat, col suo primo comizio a Milano, ha fatto un discorso di «scacco» degli argomenti preferiti di Preti e di Ferri). Alcuni giornali hanno sottolineato, nel discorso dell'ex presidente della Repubblica, soprattutto la polemica sui problemi cosiddetti della «violenza» e della «tensione», rivolta da Saragat soprattutto verso le forze della sinistra. Queste sollecitazioni hanno avuto un certo tipo di politica: compito delle ACLI è anche quello di rompere la mistificazione interclassista dei cattolici.

revole Moro, capolista della DC per la circoscrizione Bari-Foggia, e diretto avversario di avere cercato di concludere un accordo con lo spostamento a destra della DC. Ma il suo è stato un tentativo sfortunato. L'on. Moro nel suo intervento è stato costantemente battuto la sua è una linea rivelatasi finora perdente. La DC è rappresentata a Bari da un esponente che non ha fatto un discorso di grande qualità, ma che ha voluto pesantemente umiliare nel corso delle elezioni presidenziali. Ma la posizione personale dell'on. Moro, che è stato il dirigente che ha voluto pesantemente umiliare nel corso delle elezioni presidenziali. Ma la posizione personale dell'on. Moro, che è stato il dirigente che ha voluto pesantemente umiliare nel corso delle elezioni presidenziali.

Il discorso di Amendola

mentato a destra. E del resto non sembra che l'on. Moro abbia compreso le ragioni della sua sconfitta che sono quelle di avere accettato e subito l'invito di dare il suo contributo alla direzione politica della DC ed è soltanto dal confronto con una piattaforma antifascista, di rinnovamento democratico, nello spirito della Costituzione, che potranno incontrarsi le sinistre laiche e cattoliche col contributo di una politica nuova direzione politica.

Il piano Nixon sconfitto

sembrano assumere un'importanza di grande rilievo e quindi di uno sguardo fiducioso verso la pace: questo sembra il senso della parte dedicata all'economia nel discorso del primo ministro. Gli obiettivi sono tra i più ambiziosi poiché si propongono di «assicurare il pieno sviluppo economico e sociale del paese». Non fanno parte allei ufficiali della marina, dell'aviazione e delle forze missilistiche e contraeree.

Una delegazione militare sovietica, guidata dal vice-ministro della difesa, maresciallo Batitsky, è giunta ad Hanoi per discutere di un accordo. Non fanno parte allei ufficiali della marina, dell'aviazione e delle forze missilistiche e contraeree.

Augusto Pancaldi

Quindi è questa la fiducia in un evolversi favorevole degli avvenimenti che possa permettere la realizzazione di tali obiettivi sul piano internazionale, non solo nell'aiuto dei paesi socialisti, ma dell'intero movimento antimperialista. Il suo territorio conclude Pham Van Dong — è la nostra lotta è legata al rafforzamento della lotta rivoluzionaria dei popoli del mondo intero e in questo contesto noi «comprendiamo fino in fondo il nostro dovere nel quadro della lotta dei popoli di tutto il mondo con-

Directore ALDO TOTTARELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555